GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 20 SETTEMBRE — NUM. 221

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 4921 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 65 della legge 17 febbraio 1884, numero 2016, sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato;

Veduto il relativo regolamento approvato col Nostro decreto in data 4 maggio 1885, n. 3074;

Ritenuto che l'ispettore economo della R. Accademia di Belle Arti di Milano e gli economi degli Istituti di Belle Arti di Roma, Modena, Palermo, Venezia e Napoli per le loro attribuzioni sono in obbligo di prestare cauzione;

Sentiti il Ministro del Tesoro ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La cauzione da prestarsi dai sopranominati funzionari è stabilita come appresso:

Per l'ispettore economo della R. Accademia di Belle Arti in Milano lire 3000.

Per l'economo del R. Istituto di Belle Arti di Roma lire 3000.

Per l'economo del R. Istituto di Belle Arti di Modena lire 1500.

Per l'economo del R. Istituto di Belle Arti di Palermo lire 1200.

Per l'economo del R. Istituto di Belle Arti di Venezia lire 2000.

Per l'economo del R. Istituto di Belle Arti di Napoli lire 4000.

Art. 2. Le cauzioni saranno date, mediante regolare deposito di denaro od in rendita consolidata tre e cinque per cento vincolata a favore dell'Erario, e valutata secondo le disposizioni vigenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 16 agosto 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4923** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Fallascoso per la sua separazione dalla sezione elettorale di Torricella Peligna e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Fallascoso ha 62 elettori politici, e che le condizioni di viabilità dei luoghi sono cattive e rendono difficile agli elettori di Fallascoso l'esercizio del loro diritto in Torricella Peligna,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Fallascoso è separato dalla sezione elettorale di Torricella Peligna, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4924** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Mello per la sua separazione dalla sezione elettorale di Traona e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Mello ha 247 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Mello è separato dalla sezione elettorale di Traona, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Sondrio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4925** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Acqualunga per la sua separazione dalla sezione elettorale di Borgo San Giacomo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Acqualunga ha 115 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Acqualunga è separato dalla sezione elettorale di Borgo San Giacomo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4935** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 28 della legge 8 aprile 1881 (Serie 3ª), per l'ordinamento del Corpo della Guardia di finanza;

Visto il Regio decreto n. 327 (Serie 3ª), del 23 luglio 1881, sul regolamento di amministrazione del predetto Corpo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In sostituzione del precitato regolamento, è approvato quello qui annesso, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, ed intitolato « Regolamento d'amministrazione del Corpo e della Massa della Guardia di finanza. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Regolamento *d'amministrazione del Corpo e della Massa della Guardia di finanza.*

TITOLO I.

AMMINISTRAZIONE DEL CORPO.

CAPO I.

Soldo.

Art. 1. — *Pagamento del soldo e compilazione dei ruoli.*

§ 1. Il pagamento del soldo agli ufficiali, ai sottoufficiali e alle guardie di finanza è fatto a mese maturato, ed è ordinato dalle Intendenze di finanza con buoni intestati ai capi di circolo sopra mandati a disposizione, per l'importo complessivo risultante dai ruoli nominativi.

§ 2. Il soldo è corrisposto dalle Tesorerie provinciali ai capi di circolo, nel giorno 27 del mese, al netto delle ritenute.

§ 3. I capi di circolo sono incaricati, sotto la propria responsabilità, della distribuzione del soldo. Essi possono però farsi coadiuvare dai comandanti di luogotenenza, i quali sono corresponsabili, facendo tenere alle rispettive sedi dei medesimi le somme da distribuire ai loro dipendenti.

§ 4. La compilazione dei ruoli nominativi si fa dai capi di circolo: si fa per circolo, quando questo conta una sola luogotenenza, e per luogotenenza quando ve ne ha più d'una in uno stesso circolo.

In tale compilazione si tiene conto di tutte le variazioni che avvengono nel personale per decorrenza e cessazione di soldo, o per ritenute su di esso

§ 5. Le guardie riammesse percepiscono per cinque anni il soldo stabilito dalla prima tabella annessa all'allegato F della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Serie 3ª), per le guardie di 1ª ferma.

Art. 2. — *Quietanze.*

§ 1. La quietanza deve essere apposta da ogni interessato sui ruoli all'atto che riceve il soldo, e non prima.

§ 2. I capi di circolo ed i comandanti di luogotenenza possono firmare i ruoli del soldo per le guardie nei casi di malattia, di assenza per motivi di servizio o per congedo temporaneo.

§ 3. I ruoli devono essere sollecitamente firmati e restituiti dal capo di circolo all'Intendenza di finanza per essere uniti alla matrice dell'ordine di pagamento.

§ 4. Se qualche somma non può essere corrisposta, il capo di circolo la versa in Tesoreria, ed unisce in prova al ruolo relativo la quitanza ottenuta, che dovrà essere segnata sul ruolo stesso di fronte alla rispettiva partita nella colonna delle osservazioni.

Art. 3. — *Documenti da unirsi ai ruoli in caso di tramutamento.*

Nel caso di tramutamento da provincia a provincia di ufficiali, sottoufficiali o guardie deve essere unita ai ruoli la situazione partitaria del tramutato, rilasciata dall'Intendenza dalla quale dipendeva.

Art. 4. — *Ritenute sul soldo.*

§ 1. Il soldo degli ufficiali è sottoposto alle ritenute vigenti sullo stipendio degli impiegati civili, ed eventualmente anche a quelle a favore della massa in rimborso di somme ad essa dovute per spese di cura negli ospedali e stabilimenti termali militari.

§ 2. Il soldo dei sottoufficiali e delle guardie è soggetto alla ritenuta per tassa di ricchezza mobile, per concorso alle spese di casermaggio, e può essere assoggettato a ritenute mensili per la massa, per effetto di punizioni e per tassa d'ospedalità e di cura negli stabilimenti termali militari, secondo le norme in appresso stabilite.

§ 3. Il soldo degli ufficiali, dei sottoufficiali e delle guardie non può essere assoggettato ad altre ritenute oltre quelle suindicate, nè colpito da sequestri se non nei casi previsti dalla legge.

Art. 5. — *Soldo dei disertori, degli imputati di crimini o delitti e dei defunti.*

§ 1. Nel caso di diserzione legalmente accertata, la decorrenza del soldo cessa dal giorno della constatata assenza del disertore dalla brigata.

Allorchè il disertore si costituisce o viene arrestato, il soldo decorre nuovamente a suo favore dal giorno nel quale sarà stato aggregato ad una brigata, a meno che non sia applicabile il disposto dell'articolo 12 della legge organica, e le sue competenze sono regolate dall'intendenza di finanza dalla quale dipendeva prima della diserzione.

§ 2. L'imputato di reati comuni, mentre rimane agli arresti in sala di disciplina in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria, fruisce dell'intero vitto, ma va soggetto alla ritenuta del soldo di cui all'ultimo capoverso del suddetto articolo 12.

Nel caso d'incarceramento, la guardia continua bensì a figurare sui ruoli del corpo ma solo nominativamente, ed il soldo viene lasciato nelle casse erariali, salvo poi a provvedere al pagamento di esso mediante ruolo suppletivo, nel caso di sentenza assolutoria o di dichiarazione che non si fa luogo a procedimento.

L'accennato pagamento va fatto però con deduzione della metà del soldo a favore dell'erario in rimborso delle spese di vitto somministrato al detenuto durante la sua permanenza nelle carceri.

In caso di proscioglimento dall'accusa deve pure aver luogo la restituzione della quota di soldo trattenuta alle guardie durante l'arresto precauzionale in sala di disciplina a disposizione dell'autorità giudiziaria, limitatamente però alla parte versata alla massa del corpo, a termini del precitato articolo 12 della legge organica, restando ferma la ritenuta pel fondo individuale, la quale potrà essere restituita soltanto quando il fondo ecceda la somma stabilita pei graduati e per le guardie giusta il § 2 dell'articolo 38 successivo, con buono in acconto di massa.

§ 3. In relazione del decreto legislativo del 25 ottobre 1866, n. 3343, col quale furono estese agli impiegati civili dello Stato le disposizioni degli articoli 208, 209 e 210 della legge 6 dicembre 1865, n. 2626,

risguardante gli impiegati dell'ordine giudiziario, ed in relazione allo articolo 21 della legge organica del corpo in data dell'8 aprile 1881 sotto il n. 149 (serie 3ª), che nei riguardi del soldo e della pensione parifica gli ufficiali della guardia di finanza agli impiegati civili, agli ufficiali stessi che passano agli arresti a disposizione dell'autorità giudiziaria civile o militare, può essere corrisposto l'assegno alimentare di cui al secondo capoverso dell'art. 210 di detta legge 6 dicembre 1865. In caso di sentenza assolutoria o di dichiarazione che non si fa luogo a procedimento ulteriore, sarà corrisposto il soldo trattenuto, sotto deduzione di detto assegno, quando non vi sia stato decreto di sospensione.

§ 4. Per quanto riguarda il pagamento delle quote di soldo e di massa agli eredi delle guardie decedute, si osserveranno le disposizioni dell'articolo 336 e seguenti del regolamento di contabilità generale dello Stato.

CAPO II.

Indennità.

Art. 6. — *Indennità diverse per gli ufficiali ed indennità d'alloggio per gli ufficiali, i sottoufficiali e le guardie.*

§ 1. Le indennità per spese di giro e di uffizio e di tramutamento, spettanti ai capi di circolo, ai comandanti di luogotenenza ed agli ufficiali addetti ai depositi di istruzione degli allievi, vengono ad essi corrisposte secondo le norme in vigore per gli impiegati dell'amministrazione finanziaria.

La indennità per spese di giro e di uffizio è dovuta ai titolari capi di circolo, comandanti di luogotenenza ed ufficiali addetti ai depositi, od a chi regge invece loro l'ufficio, qualunque sia il suo grado, ed è pagata al 27 del mese senza ritenuta.

§ 2. Gli ufficiali fruiscono dell'indennità di missione accordata dalle vigenti disposizioni agli impiegati civili ogni qualvolta per ordine superiore o per esigenze di servizio devono uscire dal territorio della propria circoscrizione.

§ 3. Allorquando però essi sono chiamati a testimoniare avanti i tribunali nell'interesse dell'amministrazione pubblica, dalla liquidazione finale delle indennità di missione viene dedotto il montare di quelle che per l'accennato titolo ricevono dalle autorità giudiziarie in base alla tariffa penale.

§ 4. Le tabelle per indennità di tramutamento e di missione agli ufficiali, sono dalle intendenze vidimate e trasmesse alla Direzione generale delle gabelle per le disposizioni di pagamento.

§ 5. Ai tenenti e sottotenenti non alloggiati in caserma è corrisposta un'indennità pari al decimo del soldo.

Alla stessa indennità hanno pure diritto i sottoufficiali e le guardie che non possono essere accasermate.

§ 6. Il pagamento di questa indennità ha luogo a mesi maturati, in base ad apposito ruolo, ma si corrisponde però il giorno 27 del mese per cui è dovuta.

Art. 7. — *Indennità alle brigate volanti, di mare, porto, lago o laguna.*

Le indennità stabilite dalla tabella dei gradi e dei soldi, annessa all'allegato F della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Serie 3ª), si liquidano di mese in mese e sono soddisfatte al 27 di ogni mese ai sottoufficiali ed alle guardie delle brigate volanti, di mare, di porto, lago o laguna, sopra apposito ruolo senza ritenuta.

Art. 8. — *Indennità di tramutamento ai sottoufficiali ed alle guardie.*

§ 1. L'indennità di tramutamento consiste nel pagamento, senza ritenuta, ai tramutati, di una somma pari al soldo per ciascun giorno durante il termine assegnato pel viaggio. Quest'indennità viene corrisposta ai sottoufficiali ed alle guardie in base a liquidazione risultante da apposita richiesta dei capi di circolo.

§ 2. Ai tramutati viene altresì accordato il prezzo di un biglietto di 3ª classe sulle ferrovie e sui piroscafi e di 2ª classe sulle tramvie per il viaggio che devono compiere.

Tale concessione sarà pure estesa alla famiglia, cioè alla moglie ed ai figli del tramutato.

§ 3. Nei viaggi sulle strade ordinarie, l'indennità pari al soldo giornaliero, si accorda ogni qualvolta il percorso sia maggiore di 20 chilometri.

Per i percorsi superiori si calcola una giornata di doppio soldo per ogni 25 chilometri. In questo caso le frazioni oltre i 15 chilometri sono valutate per una giornata, e le inferiori sono trascurate.

§ 4. Le indennità di tramutamento ai sottoufficiali e alle guardie sono pagate anticipatamente mediante buoni emessi dalle intendenze dalle quali partono i tramutati.

§ 5. Una indennità pari a quella di tramutamento è concessa ai sottufficiali ed alle guardie chiamate davanti il Consiglio o le Commissioni di disciplina, sì come testimoni, sì quali imputati, o che debbono recarsi agli arresti in sala di disciplina, non che agli agenti malati che si recano agli ospedali o agli stabilimenti termali, ed a coloro che li scortano, quando ciò è necessario.

Spetta eziandio l'indennità di tramutamento a coloro che viaggiano per subire esami, per visite di scrutinio, o per testimoniare avanti i tribunali nell'interesse dell'Amministrazione.

In tutti i casi contemplati in questo §, occorre che gli agenti percorrano una distanza non minore di 20 chilometri dalla sede della brigata e l'indennità è pagata posticipatamente.

Tale indennità però non è dovuta ai sottoufficiali e alle guardie:

a) quando, come testimoni, hanno diritto all'indennità di trasferta a norma della tariffa penale;

b) quando nelle visite di scrutinio risultano insussistenti le malattie per le quali chiesero di essere sottoposti a visita medica;

c) quando, disertori o assenti arbitrariamente da una brigata, debbono tornare al posto.

§ 6. Di regola non compete indennità quando la distanza da percorrere è inferiore ai 20 chilometri.

Art. 9. — *Indennità per servizi straordinari.*

1. Ai sottoufficiali e alle guardie comandati in servizi straordinari, compete una indennità pari a quella di tramutamento, di cui al secondo capoverso del § 5 dell'articolo 8, quando i servizi sieno compiuti in distanza maggiore di 20 chilometri.

§ 2. Per i servizi straordinari che debbono durare oltre i 30 giorni, i sottoufficiali e le guardie non hanno diritto che all'indennità di lire 8 al mese stabilita per le brigate volanti, facciano o no parte di esse.

Art. 10. — *Viaggi sulle ferrovie, sui piroscafi e sulle tramvie.*

§ 1. Allorquando i sottoufficiali e le guardie di finanza debbono recarsi a prestar servizio ad una distanza maggiore di 10 chilometri e minore di 20 dalla sede della propria brigata, hanno diritto al rimborso del prezzo di un biglietto di 3ª classe sulle ferrovie e sui piroscafi, e di 2ª sulle tramvie, tanto per l'andata quanto pel ritorno.

§ 2. Possono essere rilasciate le richieste per biglietti di 3ª classe a prezzo ridotto sulle ferrovie e sui piroscafi, per andata e ritorno, ai sottoufficiali ed alle guardie che si recano al capoluogo di provincia, circondario, compartimento marittimo o capitaneria di porto per fatto di leva, o vanno in licenza temporaria.

§ 3. Ai sottufficiali ed alle guardie che lasciano il servizio per qualunque causa, ove intendano restituirsi in patria od al luogo della loro ultima dimora prima dell'arruolamento, sarà concesso, a spese dell'Amministrazione dello Stato, il viaggio gratuito di 3ª classe sulle ferrovie e sui piroscafi, ed a tal uopo saranno fatti scortare alla stazione ferroviaria od al punto di imbarco più vicino, ove verrà per essi acquistato apposito biglietto valevole per il viaggio a destinazione.

Alle famiglie dei detti agenti sarà invece rilasciata la sola richiesta per biglietti di 3ª classe a prezzo ridotto sulle ferrovie, e, ove sia concesso dalle società di navigazione, sui piroscafi.

CAPO III.

Vitto in comune.

Art. 11. — *Fondo pel vitto.*

§ 1. Il vitto deve esser fatto in comune nella brigata, e non possono esserne dispensati che gli ammogliati, i quali, quantunque alloggiati in caserma, convivano colla famiglia.

§ 2. I capi di circolo per speciali circostanze possono esentare taluno dal vitto in comune, solo però finchè perdurino tali circostanze.

§ 3. Alla fine di ogni mese si preleva dal soldo di ognuno dei componenti la brigata la somma occorrente per formare il fondo vitto della brigata pel mese successivo.

Questo fondo si costituisce di lire 36, rimanendo stabilito che oltre questa somma non possa mai andare la spesa mensile per ognuno. È fatta però un'eccezione per le brigate volanti, le quali possono costituirlo di lire 46 per provvedere specialmente all' anticipazione delle spese di viaggio.

Le economie, che si facessero su detto fondo mensile, concorreranno a formare il fondo del mese successivo.

§ 4. Il comandante di brigata è responsabile del fondo vitto. Deve amministrarlo da buon padre di famiglia, facendo preparare il vitto dalla guardia o dalle guardie all' uopo destinate. Redige una nota giornaliera delle spese, che deve rimanere affissa nella sala di riunione, affinchè ognuno possa prenderne visione. Tiene poi in apposito stampato un registro per la ripartizione mensile da farsi fra i componenti la brigata senza distinzione di grado, ed in ragione della consumazione individuale.

§ 5. Resta in facoltà dell'intendenza, sul parere del capo di circolo, per le caserme, ove è agglomerato considerevole numero di guardie, di fare custodire il fondo vitto, che è intangibile, da un ufficiale, il quale ad ogni decade passa al comandante la brigata la somma occorrente per la spesa di dieci giorni e si fa dar conto della erogazione della somma anticipata.

§ 6. I capi di circolo e i comandanti di luogotenenza in ogni loro visita alle brigate si accertano della regolare amministrazione del fondo vitto, ne constatano la rimanenza e ne fanno menzione sul relativo registro.

§ 7. Gli agenti agli arresti in sala di disciplina concorrono alla spesa in ragione del vitto per essi stabilito dal § 6 dell' articolo 36 del regolamento di istituzione e di disciplina.

§ 8. Sono vietati gli acquisti a credito. È pure vietato a chiunque appartenga al corpo delle guardie di finanza di commerciare, speculare od altrimenti somministrare per loro conto, sia direttamente, sia per interposta persona, alle guardie vino, commestibili o qualunque altra cosa pel vitto in comune.

§ 9. È infine vietato di invertire in altre spese qualsiasi somma derivante dal fondo vitto, o dalle economie conseguite su di esso.

Art. 12. — *Vitto delle guardie assenti o malate.*

Gli agenti che si trovano assenti in licenza od allo spedale, non concorrono nella spesa della mensa in comune, se non per quel solo giorno in cui fosse già stata fatta la spesa anche per essi, sebbene per causa improvvisa non abbia potuto profittarne.

Per gli agenti assenti in causa di servizio si somministra loro in denaro il vitto in ragione non mai maggiore di una lira e centesimi venti al giorno.

Art. 13. — *Chiusura del conto vitto.*

§ 1. Quando una guardia è tramutata, il comandante di brigata ne chiude il conto individuale sino al giorno della partenza; le fa firmare il registro della ripartizione della spesa e consegna al tramutato il residuo fondo vitto in piego suggellato da rimettere al nuovo comandante di brigata, facendone menzione nell'ordine di tramutamento.

§ 2. Alla fine del mese il detto registro di ripartizione della spesa deve essere firmato senza eccezioni da ogni interessato.

Art. 14. — *Utili a favore del vitto in comune.*

§ 1. Sono dovuti a favore del fondo pel vitto in comune i prodotti dell'orto o giardino annesso alla caserma, il ricavo dalla vendita della cenere e delle ossa e l'eventuale beneficio sul cambio della moneta.

§ 2. Le spese per il trasporto dei viveri e dell'acqua potabile alle caserme, poste in località disagiate, sono a carico dell'amministrazione dello Stato, la quale vi provvede con regolari contratti di appalto.

CAPO IV

Caserme e casermaggio. Battelli ed attrezzi.

Art. 15. — *Caserme o casermaggio.*

§ 1. I locali per le caserme, sale di disciplina e pei corpi di guardia sono provveduti a spese dello Stato e debbono essere possibilmente scelti nei punti più propizi alla vigilanza, curando che non abbiano comunicazione con altri locali.

La custodia e la pulizia di questi locali deve essere fatta dal casermiere o dai casermieri sotto la vigilanza del comandante di brigata, che, coi casermieri, risponde della buona conservazione dei locali stessi.

§ 2. L'illuminazione delle caserme è a carico del fondo vitto delle rispettive brigate.

§ 3. L'illuminazione ed il riscaldamento dei corpi di guardia sono a carico dello Stato.

Sopra proposta dell'intendenza il Ministero delle Finanze stabilisce la misura della spesa mensile per ogni corpo di guardia, e tale spesa viene mensilmente pagata dall'intendenza sulla presentazione delle relative note documentate.

§ 4. Sono provveduti a spese dello Stato tutti i mobili ed utensili per le caserme, le sale di disciplina ed i corpi di guardia.

Tali oggetti non possono essere distolti dal loro uso per servizio privato di chicchessia ed ognuno risponde personalmente dei guasti arrecati agli oggetti stessi.

Le guardie rimborsano una parte della spesa pel casermaggio mediante una ritenuta mensile di lire 1 20 per ciascuno, senza distinzione di grado.

Le guardie che non possono essere accasermate sono esenti da questa ritenuta.

Art. 16. — *Battelli ed attrezzi.*

§ 1. Lo Stato fornisce del pari i battelli ed altri natanti coi relativi attrezzi per la vigilanza sul mare, sui laghi e sui fiumi promiscui.

I comandanti delle brigate di mare, porto, lago o laguna debbono notificare immediatamente, e sotto la loro personale responsabilità, ai comandanti di luogotenenza i guasti verificatisi nel battello assegnato alla rispettiva stazione.

§ 2. Le spese di piccola manutenzione occorrenti per i battelli di proprietà erariale sono pagate dalle intendenze sopra parcelle mensili firmate dal comandante di luogotenenza e dal capo di circolo.

Le intendenze pagano nello stesso modo le spese di lume per i battelli, siano questi di proprietà erariale o presi in affitto.

Art. 17. — *Inventario del casermaggio e degli oggetti navali.*

§ 1. In ogni caserma o corpo di guardia deve esistere un inventario di tutti i mobili ed effetti di casermaggio ivi contenuti, non esclusi gli oggetti navali, ecc., di spettanza dell'erario o dell'amministrazione della massa del corpo, o dell'appaltatore del casermaggio, o dei comuni, con apposite indicazioni delle rispettive proprietà degli oggetti medesimi.

Quest'inventario deve essere tenuto in corrente, mediante opportune annotazioni, sì degli aumenti che delle diminuzioni.

Eguale inventario deve rimanere presso le intendenze, i capi di circolo ed i comandanti di luogotenenza per le brigate che da essi dipendono.

§ 2. Nel caso di consegna dell'ufficio i comandanti di brigata devono procedere alla redazione di apposito nuovo verbale di consegna degli oggetti di dotazione inscritti nell' inventario indicato nel para-

grafo precedente, facendo in esso constare delle differenze e delle degradazioni.

Questo verbale viene redatto in cinque esemplari, di cui due rimangono presso le parti, e tre servono uno pel comandante di luogotenenza, uno pel capo di circolo e l'altro per l'intendenza.

Le differenze che risultano tra il carico e l'esistenza reale degli oggetti, ed i deterioramenti dovuti ad incuria nella custodia, sono a debito dell'ultimo consegnatario, quando, per speciali indicazioni in verbale, non siano da addebitarsi al precedente.

CAPO V.

Divisa ed armamento.

Art. 18. — *Provvista degli effetti di divise e di corredo.*

§ 1. I sottoufficiali e le guardie sono provvisti di tutti gli effetti di divisa e di corredo per cura dell'amministrazione della massa del corpo, ai prezzi ottenuti nei contratti di appalto, accresciuti circa del 5 per cento, in rifacimento alla massa stessa delle spese di magazzino, d'imballaggio e del trasporto di detti effetti dal magazzino centrale alle sedi dei circoli, e da queste a quelle delle luogotenenze, quando ciò è necessario.

§ 2. La distribuzione degli effetti di divisa e di corredo viene effettuata, sotto la loro personale responsabilità, dai capi di circolo, i quali per gli agenti fuori della sede rispettiva possono farsi coadiuvare dai comandanti di luogotenenza, che in tal caso si rendono corresponsabili.

I capi di circolo sono riforniti degli oggetti suddetti dal magazzino centrale.

Occorrendo oggetti di taglio eccezionale, i capi di circolo devono presentare, colla bolletta di richiesta, la distinta delle misure compilate in conformità della tabella annessa al capitolato d'onere dell'appalto.

All'atto della consegna degli effetti ai sottoufficiali ed alle guardie, i capi di circolo, o per essi i comandanti di luogotenenza incaricati, ne curano analoga iscrizione sui libretti di arruolamento e ne ritirano apposita ricevuta che uniscono alla contabilità.

§ 3. Chi, senza autorizzazione speciale del capo di circolo, od a meno di circostanze eccezionali da giustificarsi, si provvedesse di oggetti obbligatori attinenti alla divisa altrimenti che dalla massa, potrà bensì ritenerli, purchè siano regolari per forma e colore, ma ne pagherà l'importo come se li avesse ricevuti dalla massa stessa, e ciò oltre gli ulteriori provvedimenti disciplinari. Il detto importo sarà introitato quale provento eventuale della massa.

§ 4. I capi di circolo invigilano che nessuna guardia sia rifornita di nuovi oggetti di divisa, prima che questi abbiano raggiunto il termine di durata per ciascuno di essi stabilito, giusta speciali disposizioni del Direttore generale delle gabelle.

In caso di giustificata necessità, l'intendente, sopra proposta del capo di circolo, può autorizzare la rifornitura di oggetti di divisa in anticipazione al detto termine di durata, e l'atto di autorizzazione si unisce alla contabilità.

Art. 19. — *Vendita di effetti di divisa e di corredo.*

§ 1. È assolutamente vietato di vendere effetti distribuiti dalla massa del corpo, senza il permesso del comandante di luogotenenza.

§ 2. Quando, per qualsiasi causa, gli oggetti di divisa dovessero alienarsi o cedersi a persone estranee al corpo, essi devono essere preventivamente sguerniti di ogni distintivo del corpo stesso, a cura del superiore immediato del venditore.

Questa disposizione si osserva pure per gli effetti di divisa che le guardie, lasciando il corpo, volessero portare seco.

Art. 20. — *Armamento.*

§ 1. Le armi dei sottoufficiali e delle guardie sono provvedute a carico dello Stato; figurano in dotazione del circolo, ove debbono rimanere, e vengono distribuite nelle provincie, in ragione del rispettivo contingente.

I comandanti di brigata o luogotenenza, e i capi di circolo fanno sovente la rivista delle armi, e di queste si tiene l'inventario presso ogni brigata, luogotenenza, circolo e intendenza.

§ 2. Le armi smarrite o guaste per inseguimento di contrabbandieri o lotta con essi, o per altre cause di forza maggiore, dipendenti da fatti di servizio debitamente constatati con appositi verbali, sono sostituite e riparate a spese dell'erario, ed a questo effetto le intendenze presentano le relative proposte quando la spesa supera la somma di lire quindici, provvedendo direttamente negli altri casi.

La sostituzione e la riparazione delle armi per fatti indipendenti dal servizio, ancorchè avvenuti nell'esecuzione del medesimo, o per incuria, sono a carico dei sottufficiali e delle guardie che le hanno in consegna. Il relativo montare della spesa, calcolato al prezzo fissato dalla tariffa, viene addebitato nel rispettivo conto corrente della massa individuale.

È egualmente a loro carico il prezzo delle munizioni da guerra delle quali non fosse giustificato il consumo; il prezzo di centesimi due per ogni bossolo sparato, quando non ne sia fatta la restituzione al comandante di brigata che deve renderne conto al capo di circolo, e la spesa della ripulitura delle armi, quando questa occorresse al momento che lasciano il circolo.

Il prezzo delle munizioni da guerra e dei bossoli sparati, pagato dai sottoufficiali e dalle guardie, sarà versato ad *entrate eventuali dogane.*

CAPO IV.

Spese di cura e spese funebri.

Art. 21. — *Spese di cura.*

§ 1. Meno i casi in cui, per le vigenti disposizioni, possono essere curati in caserma o presso le rispettive famiglie, i sottufficiali e le guardie devono essere ricoverati negli ospedali militari, ed in via di eccezione anche negli ospedali civili, verso il pagamento a loro carico della retta giornaliera fissa di lire 1.30, anche quando questa fosse richiesta in misura minore.

Purchè vi siano posti disponibili, possono essere ricoverati negli ospedali militari anche gli ufficiali del corpo verso la corresponsione della retta giornaliera di lire 2.50 per gli ufficiali subalterni e di lire 3.50 per gli ufficiali superiori.

Alla stessa condizione che vi siano posti disponibili, tanto gli ufficiali, come i sottufficiali e le guardie, sono ammessi pure negli stabilimenti termali militari.

In questi stabilimenti la retta giornaliera è di lire 4 per gli ufficiali superiori e di lire 3 per gli ufficiali subalterni, e quella pei sottufficiali e per le guardie è fissata in lire 1.75, di cui lire 1.30 a carico dell'individuo e centesimi 45 a carico della massa del corpo.

Le spese di cura negli ospedali e stabilimenti suddetti, da rifondersi dagli agenti, sono, tanto per gli ufficiali, quanto per la bassa forza, prelevate dal soldo mensile mediante ritenute sui ruoli, e versate al fondo di massa del corpo.

Le ritenute per ogni agente cominciano dal giorno dell'ingresso e terminano con quello dell'uscita dallo spedale o dallo stabilimento, e devono essere fatte in tempo, perchè nell'eventuale cessazione dal servizio dell'ammalato, i suoi conti di cura siano pareggiati.

I capi di circolo e le intendenze restano responsabili del pagamento delle somme non ritenute.

§ 2. Qualora l'ammalato di bassa forza dovesse essere curato in un ospedale civile, nel quale la diaria fosse più elevata di quella degli ospedali militari, la differenza in più è a carico del fondo di massa del corpo.

§ 3. In base alle note che presentano le amministrazioni degli ospedali militari o civili, o degli stabilimenti militari, le intendenze, previa verificazione, dispongono tosto, rimossa ogni eccezione, il pagamento delle rette dovute con buoni sopra mandati a disposizione a carico della massa del corpo.

§ 4. I sottoufficiali e le guardie che all'atto del loro congedo fossero negli ospedali militari in condizione di salute, da non poterli abbandonare, vi saranno curati a spese della massa del corpo.

Art. 22. — *Spese funebri.*

Le spese funebri dei sottoufficiali e delle guardie non possono eccedere la somma complessiva di lire 50, alle quali sopperisce la massa individuale del defunto, ed, in caso d'insufficienza, per la somma mancante, la massa del corpo.

CAPO VII.

Premi per arresti ed operazioni diverse.

Art. 23. — *Premi e pagamento del loro importo.*

§ 1. Alle guardie di finanza competono gli stessi premi che sono accordati ai Reali carabinieri per l'arresto dei delinquenti colpiti da mandato di cattura, di condannati latitanti, di disertori militari, di renitenti alla leva, pel sequestro di armi proibite e pel sequestro di armi lunghe ad individui colti in contravvenzione alla legge sulla caccia.

§ 2. Pel conseguimento dei premi accennati nel paragrafo precedente, le guardie devono trasmettere per la via gerarchica alle autorità competenti i prescritti verbali comprovanti l'operazione eseguita.

Art. 24. — *Esenzione da ritenuta dei proventi eventuali.*

I proventi per arresti eseguiti, per gratificazioni o largizioni accordate per fatti di servizio o per circostanze speciali, come pure le quote di riparto provenienti da contravvenzioni alle leggi di finanza, non sono soggetti ad alcuna ritenuta.

CAPO VIII.

Indennità ai periti medici.

Art. 25. — *Competenze diverse.*

§ 1. Agli ufficiali medici chiamati a visitare gli aspiranti all'arruolamento od alla rafferma, o chi è condannato alle compagnie di disciplina, o deve subire visita per riforma, non compete onorario quando prestano servizio alla loro sede.

Quando invece debbono uscire dalla loro residenza, hanno diritto alle indennità di trasferta ed agli assegni per le spese di trasporto, secondo i regolamenti militari.

§ 2. Se in mancanza di ufficiali medici per le visite, di cui al 1° capoverso del precedente paragrafo, occorre l'opera di medici civili alla sede delle Intendenze, questi hanno diritto ai seguenti onorari:

Lire 5 per ogni riunione nella quale siano visitati fino a 10 individui;

Lire 8 per ogni riunione nella quale siano visitati da 11 a 20 individui;

Lire 12 per ogni riunione nella quale siano visitati oltre 20 individui.

§ 3. Le indennità e gli onorari, di cui sopra, sono pagati, a spese dello Stato, direttamente ai medici, a cura dell'Intendenza di finanza che ne richiese il servizio.

CAPO IX.

Disposizioni speciali per le guardie in servizio dei comuni pel dazio di consumo.

Art. 26. — *Soldo ed indennità.*

§ 1. Agli effetti dell'articolo 20 della legge organica, il soldo e le indennità agli ufficiali, ai sottoufficiali e alle guardie in servizio pel dazio di consumo nell'interesse dei municipi, si pagano dai municipi stessi ai capi di circolo nei modi stabiliti dai capi I e II di questo titolo pel montare complessivo lordo sopra appositi ruoli.

§ 2. Le ritenute sul soldo ai termini del § 1 per gli ufficiali, e del § 2 dell'articolo 4 precedente per la bassa forza, sono versate dagli ispettori nella tesoreria provinciale sotto il rispettivo titolo.

§ 3. Anche le indennità di viaggio agli ufficiali, ai sottoufficiali ed alle guardie che giungono da altri luoghi in servizio dei comuni pel dazio di consumo, e quelle pel loro ritorno, quando cessa tale servizio, sono pagate dai municipi secondo questo regolamento.

§ 4. Per ogni sottoufficiale e guardia i municipi verseranno nella tesoreria lire 100 che lo Stato, ai termini dell'articolo 6 della legge organica, ha anticipato per la spesa di primo corredo.

Art. 27. — *Caserme e casermaggio, battelli ed attrezzi.*

I locali per le caserme, per le sale di disciplina, pei corpi di guardia e gli effetti di casermaggio, ed, in quanto occorrono, anche i battelli e i rispettivi attrezzi sono somministrati dai municipi, che devono provvedere altresì alle spese di illuminazione e riscaldamento dei corpi di guardia ed a quelle di piccola manutenzione e di lume per i battelli, giusta i precedenti articoli 15 e 16.

Art. 28. — *Armamento.*

Le armi sono fornite dai municipi, e sono a carico loro le riparazioni e le sostituzioni, meno in quei casi nei quali la spesa debba ricadere a carico delle guardie, giusta il precedente articolo 20.

Art. 29. — *Pensioni.*

§ 1. Pel concorso dei municipi al pagamento delle pensioni, le pensioni stesse che sono liquidate a favore degli ufficiali, dei sottoufficiali e delle guardie, che hanno prestato servizio pel dazio di consumo, sono ripartite a carico del comune e dello Stato in ragione della somma totale dei soldi che il comune e lo stato avranno corrisposto.

§ 2. A questo effetto, le Intendenze di finanza, per ogni agente che cessa dal prestare servizio pel dazio di consumo, devono ritirare dal municipio rispettivo un'attestazione dalla quale risulti il tempo che ha servito pel dazio di consumo, e le somme state ad esso corrisposte a titolo di soldo utile per la pensione, distinte da ogni altro assegno che abbia potuto godere sotto diverso titolo.

Queste attestazioni saranno trasmesse alla Direzione generale delle gabelle, la quale le conserverà insieme alla storia di servizio dell'ufficiale, del sottoufficiale o della guardia.

Lo Stato paga però agli ufficiali, ai sottoufficiali e alle guardie la intiera pensione, e viene rimborsato dai Municipi della rata che la Corte dei conti avrà nella liquidazione deliberato che debba stare a loro carico, e che figurerà in apposito articolo sul bilancio di entrata del Tesoro.

TITOLO II.

AMMINISTRAZIONE DELLA MASSA.

CAPO I.

Massa della guardia di finanza.

Art. 30. — *Istituzione e scopo.*

La *Massa della guardia di finanza* è un fondo costituito da ritenute sul soldo dei sottoufficiali e delle guardie, da quote contravvenzionali, dalla rendita di avanzi capitalizzati e da altri proventi diversi, ed ha per scopo di provvedere al vestiario dei sottoufficiali e delle guardie e alle altre spese determinate dall'articolo 32.

Art. 31. — *Entrate.*

Le entrate della massa sono le seguenti, cioè:

a) ritenute ordinarie e straordinarie mensili, giusta il § 3 dell'articolo 38;

b) assegni di primo corredo secondo l'articolo 6 della legge organica;

c) somme volontariamente depositate dai graduati e dalle guardie in acconto od a compimento della loro massa individuale;

d) somme versate in conto o a saldo di debiti di massa dagli agenti che lasciano il corpo, e ricavo della vendita degli effetti di divisa appartenenti ai medesimi;

e) ritenute sul soldo degli agenti ricoverati negli ospedali militari e civili e negli stabilimenti termali militari;

f) quote contravvenzionali assegnate alla massa dalle leggi di finanza;

g) quote di soldo dovute alla massa a norma dell'ultimo capoverso dell'articolo 12 della legge organica;

h) interessi della rendita consolidata intestata alla massa, a norma dell'art. 24 della legge organica;

i) proventi eventuali;

l) versamenti per indebiti pagamenti eseguiti a carico della massa;

m) ricavo della vendita di effetti di divisa fuori d'uso e rimborso di effetti perduti;

n) ricavo della vendita di mobili;

o) quote di contravvenzione depositate interinalmente alla massa, a norma del § 2 del successivo articolo 35;

p) quote di contravvenzione depositate interinatmente alla massa a disposizione della Direzione Generale delle Gabelle, giusta il § 3 del succitato articolo 35;

q) rimborsi delle quote di pensioni anticipate agli agenti collocati a riposo, ai termini del § 6 dell'art. 22 del regolamento di istituzione e di disciplina del corpo.

Art. 32. — *Spese.*

Col fondo di massa si provvede alle seguenti spese, cioè:

a) all'acquisto degli effetti di divisa e di corredo;

b) al rimborso degli stipendi pagati dallo Stato al personale incaricato del servizio della massa;

c) alla provvista degli stampati e dei registri necessari per l'amministrazione della massa;

d) all'imballaggio e al trasporto dei detti stampati e registri, degli effetti di divisa e altri di ragione della massa;

e) al pagamento delle spese di esercizio del magazzino centrale del vestiario;

f) al pagamento dovuto agli ospedali civili e militari ed agli stabilimenti termali militari della retta per ricovero e cura degli agenti ammalati;

g) alla concessione di sussidi straordinari e indennità straordinarie ai sottufficiali e alle guardie che prestano servizio in località speciali, malsane od infette da epidemia;

h) alla concessione di sussidi straordinari alle vedove ed agli orfani degli ufficiali, dei sottoufficiali e delle guardie;

i) alle elargizioni di cui all'articolo 25 della legge organica;

l) alla restituzione di quote di ritenute per punizioni indebitamente introitate a favore della massa;

m) alla restituzione di ogni altra somma indebitamente versata alla massa;

n) alla restituzione delle quote contravvenzionali versate interinalmente alla massa, secondo il § 2 dell'articolo 35 successivo;

o) al pagamento di assegni e rimunerazioni al personale adibito, alla dipendenza del Consiglio, all'amministrazione della massa, e a chi, anche in via straordinaria, sia stato chiamato, in esecuzione degli ordini del Consiglio, a prestare servizio nell'interesse della massa;

p) alle spese per la rivaccinazione degli agenti del corpo; per la disinfezione delle caserme e dei corpi di guardia; per l'acquisto di vino chinato o altre sostanze medicinali, di cinti erniari, di calze espulsive, ecc. pei sottoufficiali e per le guardie, e per onorari ai medici nel caso di cure eventuali straordinarie fuori degli ospedali ai sottoufficiali ed alle guardie;

q) alle spese casuali diverse, comprese le riparazioni ai mobili;

r) all'acquisto di mobili pel servizio della massa;

s) all'anticipazione di 9|10 della pensione presunta spettare ai sottoufficiali ed alle guardie collocate a riposo;

t) alle spese funebri, quando sono a carico della massa del corpo, giusta il precedente articolo 22;

u) alla erogazione delle somme depositate allo scopo contemplato dalla lettera *p* dell'articolo 31;

v) all'anticipazione di lire 40 pel fondo vitto ai nuovi ammessi, ai riammessi ed agli agenti che tornano al corpo dalla compagnia di disciplina (1);

x) alla concessione di acconti di massa, a norma del § 6 dell'articolo 38 successivo, e al pagamento delle spese funebri a carico della massa individuale;

y) al pagamento agli agenti dei rispettivi crediti di massa;

z) alla spesa per le riparazioni e sostituzioni delle armi guaste o disperse quando la spesa stessa deve essere addebitata ai sottoufficiali ed alle guardie.

Art. 33. — *Suddivisione della massa.*

§ 1. La *Massa della Guardia di finanza* si suddivide in *Massa individuale* e in *Massa del corpo*, risguardando la prima le entrate e le spese che costituiscono il deconto di debito e credito d'ogni singolo individuo di bassa forza, e la seconda le entrate e le spese che si riferiscono a interessi generali del corpo.

§ 2. Gli introiti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d* dell'articolo 31 costituiscono la massa individuale, a formare la quale concorre pure in parte l'introito della lettera *g*.

Tutti gli altri introiti del predetto articolo costituiscono la massa del corpo.

§ 3. Alla massa individuale corrispondono le spese che si devono fare pei sottoufficiali e per le guardie giusta le lettere *v*, *x*, *y*, *z* dell'articolo 32.

Alla massa del corpo corrispondono tutte le altre spese specificate nell'articolo 32.

CAPO II.

Gestione della massa.

Art. 34. — *Consiglio di amministrazione.*

§ 1. La gestione della massa è regolata, sotto la propria responsabilità, da un Consiglio di amministrazione sedente presso il Ministero delle Finanze.

§ 2. Questo Consiglio si compone:

del direttore generale delle gabelle, *presidente*;

di un ispettore generale delle gabelle, *vice presidente*;

del direttore capo della divisione delle guardie di finanza;

di un direttore capo divisione della Corte dei conti;

di un direttore capo divisione del segretariato generale del Ministero delle Finanze;

di un direttore capo divisione della Direzione generale del Tesoro;

di un direttore capo di ragioneria della ragioneria generale dello Stato.

Il vice presidente ed i consiglieri, meno il direttore capo della divisione delle guardie, sono nominati con decreto del Ministro delle Finanze.

§ 3. L'ufficio di segretario è tenuto da un impiegato della Direzione generale delle gabelle, delegato dal presidente e di grado non inferiore a quello di segretario.

§ 4. Il Consiglio di amministrazione della massa sarà convocato dal suo presidente per deliberare sugli affari che saranno inscritti nell'ordine del giorno.

Le riunioni avranno luogo presso la Direzione generale delle gabelle in quei giorni che saranno determinati dal presidente.

Per ogni affare il presidente delegherà un membro all'ufficio d relatore.

§ 5. Delle proprie sedute il Consiglio di amministrazione farà constare mediante processo verbale, da cui risulti:

a) il cognome, nome e qualità delle persone intervenute alla seduta;

b) gli affari posti in discussione;

c) le deliberazioni prese;

d) il cognome, nome e qualità delle persone dissenzienti, qualora lo domandino

Il processo verbale porterà la firma del presidente o del vice presidente e del segretario.

§ 6. Il Consiglio d'amministrazione pronunzia a maggioranza assoluta di voti, preponderando, in caso di parità, quello di chi presiede la seduta.

---

(1) Di queste 40 lire, lire 36 sono rimesse al comandante di brigata per le spese di vitto di un mese, giusta il secondo capoverso del § 3 del precedente articolo 11 e lire 4 sono date all'agente.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è sufficiente l'intervento di quattro dei suoi componenti.

§ 7. Il Consiglio di amministrazione alla fine di ogni anno compila il bilancio preventivo delle entrate e delle spese per l'anno successivo. Le entrate e le spese saranno ripartite in articoli. Nel corso dell'anno il Consiglio potrà recare al bilancio tutte le variazioni necessarie.

§ 8. Il Consiglio stesso rende ogni anno alla Corte dei conti il conto consuntivo della propria amministrazione. Al conto consuntivo sarà unita copia del bilancio preventivo approvato dal Consiglio.

§ 9. Il Consiglio di amministrazione determina le norme e le garanzie colle quali deve farsi la custodia e la distribuzione degli effetti di vestiario delle guardie di finanza.

§ 10. Il Consiglio di amministrazione può ordinare l'annullamento dei crediti della massa inesigibili verso guardie morte o non più appartenenti al corpo.

§ 11. Il Ministro delle Finanze, su proposta del Consiglio di amministrazione, determina annualmente la somma da prelevarsi dal fondo disponibile, per essere convertita in capitale fruttifero.

§ 12. Deve essere pure determinata, con decreto del Ministro delle finanze, qualunque retribuzione da darsi per servizi nell'interesse della massa non contemplati nell'art. 32, lettera *o*.

§ 13. Alla immediata dipendenza del Consiglio, e per esso del suo presidente, sono un uffizio amministrativo per la trattazione degli affari relativi all'amministrazione della massa e per curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio stesso ed un uffizio speciale di ragioneria per l'adempimento delle prescrizioni del regolamento di contabilità generale applicabili all'amministrazione della massa.

Art. 35. — *Contabilità e movimento dei fondi di massa.*

§ 1. Gli agenti contabili che riscuotono somme spettanti alla massa devono versarle integralmente nella rispettiva tesoreria.

§ 2. Devono essere versate nella tesoreria provinciale a favore della massa, sebbene interinalmente, anche le quote di contravvenzioni a favore di scuopritori od altri aventi diritto che, trascorsi tre mesi dalla liquidazione, non siansi presentati a riscuoterle, le quali poi si pagano a chi di ragione al seguito di deliberazione del Consiglio.

§ 3. Vengono parimenti versate in detta tesoreria le parti di quote contravvenzionali destinate a costituire un fondo da rimanere a disposizione della Direzione generale delle gabelle, da erogarsi in premi per prevenire e scoprire contrabbandi, giusta l'articolo 27 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Serie 3ª).

L'erogazione di questo fondo speciale essendo riservata alla Direzione generale predetta senza l'ingerenza del Consiglio di amministrazione della massa, sarà perciò nel conto della massa tenuto in evidenza distintamente dagli altri titoli di entrata e di spesa.

§ 4. Per i predetti versamenti, come per ogni qualsiasi altro importo versato, la tesoreria provinciale ricevente rilascia analoga quietanza, staccandola dallo speciale bollettario a madre e figlia, somministrato dalla Direzione generale del tesoro, annotando sulla quietanza stessa la causa del versamento.

Le quietanze derivanti da commutazione dei buoni emessi sopra mandati a disposizione, sì a carico dello Stato, che della massa, sono alligate ai relativi buoni.

§ 5. Entro il giorno 5 di ogni mese le intendenze di finanza trasmettono alla Direzione generale del tesoro un vaglia del tesoro a favore del tesoriere centrale del Regno del complessivo importo riscosso nel mese precedente sotto la denominazione: *Proventi della massa della Guardia di finanza.*

§ 6. Il tesoriere centrale converte i diversi vaglia ricevuti dalla Direzione generale del tesoro in uno solo complessivo a favore del presidente del Consiglio d'amministrazione del fondo di massa della Guardia di finanza, e lo invia alla direzione generale del tesoro, la quale lo rimette all'amministrazione del fondo di massa unitamente ad un elenco indicante la somma stata versata presso ciascuna tesoreria, corredato dai bollettari delle quietanze consunti nel mese.

Il vaglia del Tesoro, debitamente firmato, viene restituito, col mezzo della Direzione generale del Tesoro, al tesoriere centrale, il quale ne rilascia quietanza ed accredita l'ammontare nel corrispondente conto corrente.

§ 7. Il pagamento delle spese a carico della massa viene disposto, previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione, mediante mandati diretti. Però per alcune spese il Consiglio stesso può provvedere, a mezzo degli intendenti di finanza, con mandati a disposizione o di anticipazione.

Le spese di cui alle lettere *d, f, i, t, v, x, y, z* dell'articolo 32 sono d'ordinario pagate mediante mandati a disposizione.

Le spese comprese nella lettera *d* sono pagate dagl'intendenti nel limite di lire cinque, o anche maggiore, secondo verrà determinato dal Consiglio, e quelle indicate alla lettera *i* si pagano mediante buoni limitatamente alle elargizioni a rate periodiche, come i sussidi continuativi per l'istruzione, i sussidi vitalizi e le concessioni annue.

Gli intendenti di finanza sono pure autorizzati alla restituzione, mediante buoni, delle quote di punizione state indebitamente versate a favore della massa individuale, tenendo presente il § 2 dell'articolo 5 precedente.

Tanto dei fondi a disposizione, quanto delle somme avute in anticipazione, gli intendenti rendono conto mensilmente.

§ 8. I mandati sono firmati dal presidente, o per esso dal vicepresidente: essi portano il visto del capo dell'ufficio speciale di ragioneria e sono disposti nei modi e colle regole adottate per i mandati relativi alle spese per servizi attinenti alla contabilità generale dello Stato.

L'emissione dei mandati dovrà contenersi nei limiti dei fondi assegnati a ciascun articolo.

I buoni emessi dagli intendenti sopra mandati a disposizione sono da essi firmati quali ufficiali delegati.

§ 9. Le Tesorerie provinciali estinguono i mandati ed i buoni di cui tratta il paragrafo precedente, portando in uscita la somma complessiva come somministrazione di fondi fatta alla Tesoreria centrale del Regno.

§ 10. La Tesoreria centrale poi, in base alle note di rimborso predisposte dall'amministrazione della massa e riconosciute regolari dalla Direzione generale del Tesoro, rilascia a ciascun tesoriere provinciale corrispondente quietanza di fondo somministrato, portando in pari tempo a debito del Consiglio di amministrazione della massa il complessivo loro importo nel conto corrente, osservando il disposto degli articoli 597 e seguenti del regolamento di contabilità generale.

§ 11. I buoni pel pagamento dei crediti e degli acconti di massa sono per regola emessi al nome dei singoli creditori.

Ove però per la quantità dei piccoli pagamenti o per altre cause riesca malagevole provvedere direttamente a favore dei creditori, i buoni di pagamento possono essere emessi a nome dei capi di circolo dai quali dipendono le guardie che debbono riscuoterne l'importo. I capi di circolo giustificano poi l'impiego del denaro ricevuto colla trasmissione all'Intendenza delle quietanze degli interessati.

§ 12. L'ufficio di ragioneria compila il conto consuntivo di che al § 8 del precedente articolo 34.

Tale conto è distinto secondo i titoli d'entrata e di spesa classificati coll'ordine istesso risultante dal bilancio preventivo compilato dal Consiglio come al § 7 dell'articolo 34 predetto, ed è corredato dalle quietanze della Tesoreria centrale, dai documenti di spesa e dalle deliberazioni di condono e di depennamento.

Il medesimo viene corredato da un prospetto di dettaglio degli effetti di divisa, non che da una dimostrazione indicante le variazioni avvenute nella situazione patrimoniale ed il movimento di cassa.

Art. 36. — *Posti o mezzi posti gratuiti in Istituti pubblici a favore di figli o di orfani delle guardie.*

§ 1. Tre ottavi della rendita intestata al fondo della massa sono assegnati per la creazione di posti e mezzi posti in pubblici Istituti di educazione a favore di figli ed orfani degli ufficiali, dei sottufficiali e delle guardie di finanza.

§ 2. I mezzi posti gratuiti possono essere convertiti in sussidi a domicilio. In tal caso il pagamento del sussidio è vincolato al certificato mensile comprovante che il giovinetto, per cui il sussidio è dato, frequenta le scuole alle quali si riferisce il sussidio medesimo.

§ 3. I posti e mezzi posti sono stabiliti annualmente in modo che se ne trovi nelle varie regioni del Regno un numero proporzionato al contingente di guardie delle rispettive provincie. Nella determinazione di tali posti è data la preferenza alle scuole d'arti e mestieri, alle scuole industriali, agli istituti agrari, agli istituti industriali, professionali e di marina mercantile, alle scuole di veterinaria, e, per gli orfani, agli orfanotrofi. Possono essere stabiliti due posti nella scuola superiore di commercio di Venezia a favore di quei giovani che si siano maggiormente distinti nei corsi precedenti. Questi ultimi posti sono dati per concorso.

§ 4. I mezzi posti possono essere convertiti in posti intieri, quando i giovani, per i quali furono assegnati, si distinguano per ingegno e diligenza, e si trovino in grave disagio per continuare gli studi.

A tale beneficio non sono ammessi i giovani, a favore dei quali i mezzi posti siano rappresentati da sussidi a domicilio.

§ 5. I posti e mezzi posti si perdono:

a) quando i giovani siano espulsi dal convitto per gravi mancanze;

b) quanpo, ricevendo il sussidio a domicilio, non tengano buona condotta a scuola o fuori;

c) quando per due anni di seguito non conseguono la promozione negli esami finali.

§ 6. Sono ammessi a chiedere posti e mezzi posti gratuiti a favore dei loro figli, gli ufficiali, i sottufficiali e le guardie:

a) che noverino almeno dieci anni di servizio;

b) che abbiano tenuta sempre buona condotta;

c) che si siano distinti per disciplina, utilità di servizi, amore del corpo.

Sono preferiti coloro che furono resi inabili per ferite o per malattie riportate nell'adempimento dei loro doveri.

Trattandosi di orfani, sono ammessi a far la domanda i parenti prossimi, e nelle ragioni di preferenza è compresa la mancanza e l'insufficienza della pensione.

Nei casi previsti dai due premessi ultimi capoversi si può provvedere qualunque sia il tempo di servizio prestato dagli ufficiali, dai sottufficiali e dalle guardie.

§ 7. La domanda dei posti e mezzi posti deve indicare i titoli sui quali si fonda, la qualità degli studi ai quali s'intende destinare il giovane, la scuola o l'istituto al quale si vorrebbe di preferenza applicato e se si ami meglio il mezzo posto o il sussidio che ne fa le veci. La domanda deve essere corredata della fede di nascita del giovane, dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di altro attestato che comprovi aver esso una costituzione sana, e del certificato degli studi che avesse già fatto e della condotta tenuta nel corso di essi. Non sono ammessi i giovanetti che abbiano meno di sette anni o più di sedici di età. Il posto o mezzo posto continua però oltre questa età, se è necessario per compiere l'intrapreso corso di studi.

§ 8. La cessazione dal servizio per parte del padre non è per sè sola causa sufficiente perchè si possa togliere il posto o mezzo posto accordato.

§ 9. L'assegnazione e la revoca dei posti e mezzi posti è fatta dal Ministro delle finanze, sentito il consiglio di amministrazione della massa.

Sovra proposta dello stesso consiglio il Ministro delle finanze stabilisce le norme per l'esame di concorso ai due posti gratuiti nella scuola superiore di commercio di Venezia.

Art. 37. — *Sussidi vitalizi a favore di vedove ed orfani delle guardie; doti alle figlie; concessioni e premi straordinari alle guardie.*

§ 1. Sono assegnati:

a) due ottavi della rendita intestata al fondo della massa pei sussidi vitalizi a favore delle vedove e degli orfani dei sottufficiali e delle guardie benemerite dell'amministrazione;

b) un sedicesimo della rendita suddetta per le doti alle figlie dei sottufficiali e delle guardie in occasione di matrimonio;

c) un ottavo per concessioni annue ad individui di bassa forza del corpo mutilati, o resi inabili per causa di servizio;

d) tre sedicesimi per premi straordinari agli individui del corpo che più si distinsero nell'anno, o che siano stati fregiati di medaglie, ed equivalenti onorificenze dal Governo nazionale o da Governi esteri.

Le somme, che non occorresse di spendere per uno degli accennati titoli, possono essere rivolte in aumento degli altri, e preferibilmente di quello dei posti e mezzi posti nei pubblici istituti di educazione.

§ 2. Sono esclusi dai sussidi vitalizi le vedove e gli orfani che godano oltre la metà del massimo della pensione che potrebbe spettare ad essi, nè si possono cumulare i sussidi vitalizi coi posti e mezzi posti negli istituti, o coi sussidi che ne fanno le veci.

§ 3. Le doti non possono eccedere le lire 400, nè essere date non alle figlie ed alle orfane dei sottufficiali e delle guardie aventi i requisiti voluti dal § 6 dell'articolo 36 precedente. Sulla proposta delle intendenze il consiglio di amministrazione della massa formerà in principio di ogni anno l'elenco delle figlie nubili dei sottufficiali e delle guardie, da ammettersi alle doti, e determinerà la somma da assegnarsi.

Nel caso che il numero delle dotande ecceda la somma disponibile, si procederà alla scelta per estrazione a sorte da farsi il giorno della festa nazionale. Le giovani escluse restano nell'*album* dell'anno successivo, e vi figureranno fino a due anni dopo il loro matrimonio. La dote è corrisposta subito dopo il matrimonio, o appena fatta la estrazione per le già maritate.

§ 4. Non sono ammesse alle doti le giovani che non hanno compiuta l'età legale di 15 anni per contrarre matrimonio, e quelle la cui condotta non sia dichiarata irreprensibile mediante certificati dell'autorità locale, o che non sappiano leggere e scrivere. Le proposte di ammissione alle doti devono recar la prova dell'esistenza dei requisiti richiesti tanto riguardo ai padri, quanto riguardo alle figlie.

§ 5. Non possono essere stabilite concessioni annue continuative a favore di individui del corpo mutilati o resi inabili per causa di servizio, i quali godano già il massimo della pensione corrispondente al loro grado.

Per i mutilati o resi inabili, e non assistiti dal massimo della pensione, potranno essere date concessioni annue continuative, purchè queste, cumulate colla pensione, non eccedano mai il massimo dello assegno vitalizio.

§ 6. Per la concessione di premi straordinari agli individui che più si distinguano, o a quelli fregiati di medaglie od equivalenti onorificenze nazionali od estere, si hanno per norma gli stessi criterii che regolano la concessione dei premi sul bilancio dello Stato.

Per lo stesso fatto non possono essere conferiti due premi, uno sul bilancio dello Stato, e l'altro sul bilancio della massa, nè può darsi premio quando la medaglia rechi seco una pensione annua.

§ 7. Le doti e le concessioni che hanno carattere continuativo sono decretate dal Ministro delle Finanze; quelle per una volta tanto dal direttore generale delle gabelle. Sia nell'uno, sia nell'altro caso dovrà esser sentito il parere del Consiglio di amministrazione della massa.

Art. 38. — *Ritenute, crediti ed acconti della massa individuale.*

§ 1. Pei sottufficiali e per le guardie, sottoposte a ritenute sul rispettivo loro soldo, è stabilita una situazione di credito e di debito che viene inscritta in conto corrente nella contabilità della massa del corpo e nel libretto d'arruolamento d'ogni singolo individuo.

§ 2. Ogni agente di bassa forza, scontato qualsiasi debito verso la massa del corpo, deve costituirsi un credito netto, di lire 160 per i sottufficiali e di lire 110 per le guardie.

Per qualsiasi somma mancante a completare l'accennato credito netto si fa luogo a ritenuta sul soldo dei detti agenti nella misura indicata nel seguente §.

§ 3. Il soldo dei sottoufficiali e delle guardie è soggetto alla ritenuta mensile a favore della massa nelle seguenti proporzioni:

a) di lire 6 per le guardie scelte e comuni;

b) di lire 8 pei sottoufficiali;

c) di lire 3 50, oltre la suindicata, per gli agenti ai quali fu corrisposta l'anticipazione di lire 40 di cui alla lettera *v* dell'articolo 32 precedente.

La ritenuta di lire 3 50 può applicarsi anche a coloro che abbiano ricevuto qualche eccezionale somministrazione di effetti di divisa.

Può essere sottoposto a ritenuta straordinaria colui che per causa eccezionale ha incontrato debiti verso la massa, od è in debito nell'ultimo semestre della ferma o della rafferma: in questi casi però la ritenuta non può eccedere il doppio di quella ordinaria di lire 8 pei graduati e di lire 6 per le guardie.

L'applicazione di questa ritenuta straordinaria è riservata all'intendente di finanza, sopra proposta del capo di circolo.

§ 4. Tosto che un agente debitore verso la massa abbandona il corpo, l'Intendenza inizia le pratiche in via amministrativa per la rifusione; se queste riescono infruttuose, inizia le giudiziarie, sempre che il debitore abbia sostanza mobile od immobile, previa autorizzazione del Consiglio d'amministrazione. Se l'esazione del credito riesca impossibile, si potrà procedere al suo depennamento, quando sia tolta ogni possibilità di esazione anche per l'avvenire, e si passerà in apposito campionario per essere tenuto in evidenza, nel caso che non rimanga esclusa la possibilità di un cambiamento futuro di fortuna del debitore per causa di eredità o d'altro.

§ 5. Quando la inesigibilità del credito sia dimostrata, l'Intendenza propone la eliminazione della partita, corredando la proposta di un certificato del municipio del luogo in cui nacque o prese domicilio il debitore stesso dopo l'abbandono del corpo, e di tutti gli altri documenti che comprovino la miserabilità e la irreperibilità del debitore.

§ 6. I sottoufficiali e le guardie che hanno credito di massa possono, in caso d'accertato bisogno, domandarne la parziale restituzione la quale, quando il credito è di lire 160 pei graduati e di lire 110 per le guardie, è autorizzata dall'Intendenza sopra parere del capo di circolo, ma non mai per somma superiore ad un quarto del credito. In tutti gli altri casi occorre l'autorizzazione del Consiglio d'amministrazione.

§ 7. L'Intendenza di finanza è pure autorizzata a pagare sul fondo di massa, dandone rispettivamente debito e credito agl'interessati:

a) le somme necessarie a saldare i debiti lasciati alla compagnia di disciplina dalle guardie che ritornano al corpo;

b) le somme che potessero servire alle guardie per l'acquisto di oggetti di divisa da altre che lasciano il corpo con debito di massa.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro delle Finanze

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.*

Con decreti in data dal 10 luglio al 6 settembre 1887:

La Curcia Rocco, ufficiale d'ordine di classe transitoria nell'Intendenza di finanza di Reggio Calabria, trasferito presso quella di Potenza.

Pancalbo Francesco, agente subalterno di 1ª classe nelle dogane, nominato ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane stesse, per motivo di esame.

Bernardelli Costantino, Morelli Alghisio, Stengel Ernesto, Manzi Giuseppe, agenti subalterni di 2ª classe id., id. ufficiali alle scritture di 4ª classe id., id. id.

Guidi Nestore, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, dispensato dall'impiego, in seguito a sua domanda, con effetto dal 31 luglio 1887.

Cassoni cav. Alerano, ispettore di circolo di 1ª classe nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, nominato conservatore delle Ipoteche a Varese.

Vachini Lorenzo, id. id. id. id., id. id. id. a San Remo.

Poggi Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze medesime per esame di idoneità, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Bari;

Marchettini Emidio, segretario di ragioneria di 2ª classe id., id. primo ragioniere di 2ª classe id., e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Catanzaro.

Loche Sebastiano, esattore governativo delle imposte dirette, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio ed ammesso al godimento delle disposizioni transitorie della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, a partire dal 18 agosto 1887.

Monti Carlo Alberto, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con effetto dal 1° agosto 1887 e contemporaneamente nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze.

Caltagirone Vincenzo, id. id. id. nel Ministero delle finanze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Messina.

Vinco cav. Giulio, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato primo segretario di 2ª nelle medesime, id. id. id. di Vicenza.

De Angelis Giuseppe, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, dichiarato dimissionario dall'impiego per rifiuto di raggiungere il posto assegnatogli.

Volpato Vittorio, id. id. id id., accettata la volontaria dimissione dall'impiego con effetto dal 1° luglio 1887.

Scarpellini Pietro, controllore di tesoreria di 5ª classe, nominato tesoriere provinciale di 5ª classe, id. dal 1° agosto 1887.

Sturatti Secondo, aggiunto controllore di tesoreria di 1ª classe, id. controllore di tesoreria di 5ª classe.

Valletti cav. Luigi, controllore di tesoreria di 3ª classe, promosso alla 2ª.

Mandruzzato Alessandro, id. id. di 4ª classe, id alla 3ª.

Dorigo Giuseppe, id. id. di 5ª, id. alla 4ª.

Pucci Girolamo, aggiunto controllore id. di 2ª classe, id. alla 1ª.

Salmasi Angelo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato aggiunto controllore di tesoreria di 2ª classe.

Scarpini Camillo, ufficiale alle visite di 2ª classe nelle dogane, revocata la sua promozione alla 1ª classe, e contemporaneamente nominato ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane stesse.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 1° settembre 1887.

Rizzetti cav. Angelo, maggiore generale comandante la divisione militare di Catanzaro, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 settembre 1887.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 27 agosto 1887.

Giangrandi Pompeo, capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 settembre 1887, ed inscritto nella riserva.

ZORGNO cav. Pietro, id. nel personale delle fortezze addetto alla fortezza di Roma, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 settembre 1887.

Colizzi Giacinto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Norcia (Spoleto), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, in-

scritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Spoleto) ed assegnato al 78 fanteria.
Santoro Angelo, sottotenente 34 fanteria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.
Colonna Marcantonio, id. in aspettativa a Roma, richiamato in servizio effettivo al 3 bersaglieri.

Con RR. decreti del 31 agosto 1887.

Del Monte cav. Felice, maggiore distretto Spoleto, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, del 16 settembre 1887.
Parma Augusto, tenente 32 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 1° settembre 1887.

Rocca cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Mondovì, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Matarollo Giuseppe, capitano 12 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 settembre 1887.
Colantoni Marcello, id. distretto Foggia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Ramazzini Alfredo, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Udine, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con determinazione Ministeriale del 4 settembre 1887.

Casu cav. Ignazio, tenente colonnello distretto Salerno, esonerato dalla carica di relatore, dal 1° agosto 1887.
Cubeddu cav. Antonio, id. id. Bari, id. id.
Moschini cav. Giovanni, id. id. Piacenza, id. id.
Nigra cav. Luigi, maggiore id. Novara, id. id.
Storchi cav. Paolo, id. id. Ravenna, id. id.
Tarugi Stefano, tenente 20 fanteria comandato al collegio militare di Firenze, trasferito effettivo al collegio stesso.

Con determinazione Ministeriale dell'11 settembre 1887.

Sommati Di Mombello cav. Gustavo, tenente colonnello relatore 5 alpini, esonerato dalla controindicata carica, e destinato al comando del battaglione Tirano.
Mantovani cav. Alfredo, maggiore 5 id., nominato relatore.
Piatone cav. Giovanni, id. 13 fanteria, id. id.
Forlenza Luigi, capitano 41 fanteria, trasferito distretto Foggia.
Spada Alberto, tenente distretto Reggio Emilia, id. 50 fanteria.
Dunietti Vincenzo, id. 50 fanteria, id. distretto Reggio Emilia.
Fara Gustavo, id. scuola militare, id. 12 bersaglieri.
Savini Arnaldo, id. 75 fanteria, id. scuola militare.

I seguenti sottotenenti sono chiamati a frequentare il corso d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da zappatore, di cui nella circolare n. 3 del 4 gennaio 1887.

Essi dovranno presentarsi il 30 settembre 1887 al comandante la scuola normale di fanteria a Parma.

Accarisi Rodolfo, 47 fanteria.
Salinas Nicola, 32 id.
Benati Pompeo, 35 id.
Cavi Antonio, 61 id.
Fourbon Del Monte Giuseppe, 8 id.
Miletto Achille, 9 id.
Fedele Gennaro, 33 id.
Versace Agostino, 10 id.
Bertelli Ugo, 11 id.
Lugli Canuto, 12 id.
Gatta Costantino, 13 id.
Rostagno Giovanni Battista, 83 id.
Sommella Francesco, 16 id.
Forni Angelo, 38 id.
Cipriani Ettore, 17 id.
Sorgi Vincenzo, 18 id.
Caccone Salvatore, 85 id.
Sparti Francesco, 21 id.
Santanera Giuseppe, 2 alpini
De Medici Diego, 78 fanteria.
Solari Alessandro, 23 id.
Bulgarini Massimiliano, 2 granatieri.
Bertolani Antonio, 50 fanteria.
Novaro Pasquale, 25 id.
Fenolio Stefano, 26 id.
Bianco Carlo, 59 id.
Leis Ferruccio, 29 id.
Zanni Vittorio, 62 id.
Polto Eugenio, 31 id.
Latini Carlo, 5 alpini.
Merciai Porsenna, 73 fanteria.
Amore Carlo, 33 id.
Buono Francesco, 9 id.
Giordanelli Vittorio, 35 id.
Costa Pasquale, 38 id.
Valenti Antonino, 64 id.
Roagna Eugenio, 39 id.
Saccò Luigi, 41 id.
Brambilla Martino, 55 id.
Cicambelli Marcheselli Emanuele, 43 id.
Cialente Alfredo, 44 id.
Massa Eugenio, 57 id.
Marenco Colombano, 45 id.
Bollati Lorenzo, 46 id.
Gioppo Giuseppe, 50 id.
Gigli Antonio, 47 id.
Di Fidio Orazio, 48 id.
Cinotti Carlo, 31 id.
Giangrande Vito, 50 fanteria
Ferrara Edoardo, 51 id.
De Meo Michele, 31 id.
Palamenghi Bruno 52 id.
Donnarumma Achille, 53 id
Cofelice Antonio, 6 id.
Sforza Vittorio, 54 id.
Zambelli Luciano, 55 id.
Ciccarelli Beniamino, 68 id.
Bernardelli Ugo, 56 id.
Ciccu Arturo, 57 id.
Triolo Pietro, 70, id.
Ferrighi Achille, 58 id.
Castagnoli Luigi, 59 id.
Sciuto Cirino, 68 id.
Paolozzi Pasquale, 82 id.
Giannone Umberto, 64 id.
Ottina Pietro, 68 id.
Capponi Giorgio, 21 id.
Brugnoli Emanuele, 70 id.
Malato Giuseppe, distretto Cuneo.
Pinto Michele, 73 fanteria.
Roncati Enrico, 74 id.
Cefaratti Giuseppe, 16 id.
Morosini Alessandro, 75 id.
Martinengo Carlo, 78 id.
Brunetti Vittorio, 15 id.
Casalini Aristide, 81 id.
Iannaccaro Carlo, 82 id.
Morselli Riccardo, 38 id.
Cossù Francesco, 83 id.
Simoncelli Francesco, 84 id.
Scepi Castore, 4 id.
Montagna Alberto, 85 id.
Albani Ottorino, 86 id.
De Nicola Emilio, 1° granatieri.
Genco Giovanni, 87 fanteria.
Venezia Gennaro, 88 id.

Niri Clito, 45 fanteria.
Cuzzo Crea Ugo, 90 id.
Brini Enrico, 91 id.
Badia Carlo, 16 id.
Vivanet Francesco, 94 id.
Levi Cattelan Adolfo, 2 id.
Pappagallo Francesco, 4 id.
Silvestri Aldo, 8 id.
Cimaglia Ignazio, 9 id.
Bertolotto Giuseppe, 15 id.
Sagramoso Giovanni, 16 fateria.
Somma Pasquale, 19 id.
Manara Giovanni, 18 id.
Tedeschi Ulrico, 21 id.
De Ritis Vincenzo, 23 id.
Buttari Giacinto, 25 id.
Barabino Vincenzo, 26 id.
Parmigiani Orvieto, 30 id.
Lovecchio Musti Micola, 31 id.
Gramigna Adimeto, 32 id.
Primicerio Giuseppe, 35 id.
D'Alessandro Fulco, 38 id.
Galante Ercole, 48 id.
Brunetti Riccardo, 50 id.
Spada Giovanni, 2 granatieri.
Garavaglia Manfredo, 53 fanteria.
Facondini Annibale, 56 id.
Villanis Pietro, 58 id.
Tonelli Edoardo, 62 id.
Merlini Alfredo, 64 id.
Smiraglia Stanislao, 73 id.
Gardone Morizio, 82 id.
De Benedictis Domenico, 83 id.
Salazar Luigi, 84 id.
Cassata Giuseppe, 86 id.
Dramis Dei Dramis Pietro, 90 id.
Gambigliani Zoccoli Gabriele, 93 id.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 27 agosto 1887.

Battegazzorre Serafino, capitano 9 artiglieria (treno), collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 settembre 1887.

Arma del genio.

Con R. decreto 1° settembre 1887:

Amede Lorenzo, tenente 1° genio, collocato a riposo, dal 16 settembre 1887, ed inscritto nella riserva.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 27 agosto 1887:

Massa Pasquale, sottotenente medico in aspettativa per motivi di famiglia a Sandonato Valcomino (Caserta), dispensato, per sua domanda, dall'effettività di servizio, inscritto con anzianità 10 settembre 1874 fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Frosinone), ed assegnato al 7 fanteria.

Con R. decreto del 31 agosto 1887

Citanna cav. Ferdinando, capitano medico corpo invalidi e veterani, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 settembre 1887.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 1° settembre 1887:

Pescarmona cav. Giovanni, capitano medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° ottobre 1887, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore medico.

Buffi cav. Leopoldo, capitano di fanteria id., id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Barbieri Giovanni, tenente id. id., id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con decreto Ministeriale dell'8 settembre 1887:

Celesia Giovanni, capitano contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio presso il distretto di Savona, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario dal 18 settembre 1887.

Con decreti Ministeriali dell'11 settembre 1887:

Bardaro Vincenzo, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, ora in servizio effettivo, addetto al comando militare permanente della stazione ferroviaria di Roma, ricollocato in posizione di servizio ausiliario dal 1° ottobre 1887.

Nobile Giuseppe, id. id., domiciliato a Vercelli, richiamato temporaneamente in servizio effettivo ed addetto al comando militare permanente della stazione ferroviaria di Roma, dal 1° ottobre 1887.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 31 agosto 1887:

Barba Nicola, sottotenente di complemento di fanteria, distretto Reggio Calabria, accettata la dimissione dal grado.

Borioli Giuseppe. id. id. id., trasferito col medesimo grado ed anzianità nella milizia territoriale (art. 96 della legge sul reclutamento) 41 battaglione, 4ª compagnia, Milano.

Con R. decreto del 1° settembre 1887:

Radicati di Primeglio e di Schierano dei Conti di Cocconato conte Umberto, sottotenente di complemento di cavalleria, distretto Casale, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 31 agosto 1887:

Giacosa Gio. Battista, tenente di milizia mobile, arma d'artiglieria, distretto di Mondovì, inscritto col suo grado, nei ruoli degli ufficiali di riserva, arma d'artiglieria, per sua domanda.

Grosso Giovenale, sottotenente di complemento di fanteria, distretto Torino, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con RR. decreti del 1° settembre 1887:

Vannutelli Giovanni, capitano di fanteria della milizia mobile, distretto Roma, inscritto col medesimo grado nella riserva (fanteria), per sua domanda.

De Sio Igino, tenente milizia mobile 1 genio, distretto Gaeta, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 31 agosto 1887:

Barini cav. Luigi, reintegrato nel grado militare onorario di capitano, residente a Cotrone, nominato capitano di riserva (fanteria).

Con R. decreto del 1° settembre 1887:

Mancusi Enrico, tenente di riserva (fanteria), domiciliato a Sarno, dispensato, per sua domanda, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti del 31 agosto 1887:

Guastalla Evandro, tenente milizia territoriale, 68 batt. Parma, accettata la dimissione dal grado.

Marcello Federico, sottotenente id., 313 id. Cagliari, id. id.

Con R. decreto del 1° settembre 1887:

Giovè Vincenzo, sottotenente milizia territoriale, 253 batt. Bari, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 21 agosto 1887:

Cappelli Marcello, segretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettiva per motivi di famiglia dal 1° settembre 1887:

Con R. decreto del 18 agosto 1887:

Viesti Ignazio, pretore, nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe e destinato al tribunale militare di Messina.

Con R. decreto del 1° settembre 1887:

Tano Florestano, professore titolare di 3ª classe nel personale civile insegnante nei collegi militari, accettata la volontaria dimissione dal servizio.

Con R. decreto del 18 agosto 1887:

Gaeta Felice, farmacista civile, nominato farmacista militare di 3ª classe e destinato ospedale militare Napoli (succursale Caserta).

Con RR. decreti del 27 agosto 1887:

Beccarini-Crescenzi Lorenzo, furiere 6 artiglieria, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato Direzione artiglieria Verona.

Buscaglia Alfonso, id. id. id. Torino.

Con RR. decreti del 31 agosto 1887:

I sottonominati ragionieri geometri di 1ª classe del genio militare sono promossi ragionieri geometri principali di 5ª classe:

Saroglia Domenico, Direzione genio Milano.
Giordano Giovanni, id. Firenze.
Violini Giovanni, id. Venezia.
Dufaure Carlo, id. Torino.
Corona Pietro, id. Roma.
Ricci Gio. Battista, id. Piacenza
Griggi Biagio, id. Firenze.
Vergani Enrico, id. Milano.
Durelli Adone, id. Venezia.
Diana Pietro, id. Roma.
Spasiano Alberto, id. Napoli.
Ponnin Francesco, Comitato artiglieria e genio.
Borzini Pietro, Direzione genio Piacenza.
Giacheri Vincenzo, id. Torino.
Zagaria Alfonso, id. Capua.
Rota Gio. Battista, id. Roma.
Bonelli Gio. Battista, id. Venezia.
Del Monaco Vincenzo, Comitato artiglieria e genio
Torazzi Leopoldo, id.
Savini Eugenio, id.
Cerreto Giuseppe, Direzione genio Genova.
Mazzucchelli Giuseppe, id. Torino.
Stremia Giacomo, Comando territoriale genio Roma.
Favro Giacomo, Direzione genio Spezia.
Imbellone Angelo, id. Ancona.
Gerbella Giacomo, id. Piacenza.
Conti Adolfo Giuseppe, Direzione straordinaria genio Spezia.
Binfo Carlo, Direzione genio Napoli.
Piccoli Giuseppe, id. Venezia.
Cuniberti Marcantonio, Direzione officine genio Pavia.
Satriano Vincenzo, Direzione genio Messina.
De Vivo Carlo, Comitato artiglieria e genio.
Testa Carlo, Direzione genio Genova.
Giovannini Egberto. id. Spezia (Comandato locale Direzione straordinaria).
Laccetti Ulrico, Direzione straordinaria genio Taranto.
Buttafarri Gaetano, Direzione genio Palermo.
Bruzzone Giovanni, id. Spezia.
Pronotti Francesco, id. Alessandria.
Fiory Carlo, Direzione straordinaria genio Taranto, (Comandato Ministero Marina).
Monti Giuseppe, Direzione genio Ancona.
Provenzale Domenico, id. Alessandria.
Sarti Pio, id. Roma.
Berzetti Di Buronzo Eugenio, aiutante ragioniere geometra, Direzione genio Cuneo, dispensato dall'impiego e considerato quale dimesso volontario.

Con decreti Ministeriali del 31 agosto 1887:

Freddi Augusto Cesare, ragioniere geometra di 2ª classe direzione genio Roma (comandato Ministero Guerra), promosso ragioniere geometra di 1ª classe continuando come sopra.

Mariani Ernesto, id. id. comando territoriale genio Piacenza, id. id.

Con R. decreto del 1° settembre 1887:

Lomoro Domenico, operaio, nominato capotecnico d'artiglieria e genio di 3ª classe, dal 1° settembre 1887, e destinato alla direzione di artiglieria di Messina.

Con determinazione Ministeriale del 4 settembre 1887:

Crocetti Ettore, capotecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe, polverificio Scafati, trasferito fabbrica d'armi di Terni.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1887:

Gaglia Edoardo, scrivano locale 1ª classe stabilimenti militari di pena, collocato a riposo dal 1° settembre 1887.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1887:

De Litala Raffaele, scrivano locale 2ª classe distretto Foggia, collocato a riposo, dal 16 settembre 1887.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1887:

I sotto indicati scrivani ed assistenti locali di 2ª classe sono transitati alla 1ª classe:

Nisi Salvatore — Maggi Giovanni (assistente) — Del Rosso Giuseppe (assistente) — Garella Pietro — Valletti Giuseppe — Rivabella Michele — Milani Pietro — Molinari Leopoldo (assistente) — Geminiani Raffaele — Garibaldi Stefano — Borgna Lorenzo — Gallo Lorenzo (assistente) — Picchiura Francesco — Rossi Giuseppe — Verani Ambrogio — Fasolo Luigi (assistente) — Rinaldo Giovanni — Marongiu Vincenzo — Antoci Salvatore (assistente) — Rizzi Ferdinando — Regazzoni Antonio — Cavallotto Giovanni (assistente) — Pontremoli Angelo — Fazzini Angelo — Del Punta Dionisio — Mossetti Alessandro — Oldani Odoardo (assistente) — Binotti Giovanni — Quadrani Eugenio (assistente) — Capra Giovanni (assistente) — Basso Francesco (assistente) — Dazzi Roberto — Accorsi Costanzo — Camuzzi Lodovico — Cavo Pietro — Bellora Francesco (assistente) — Rosso Giuseppe (assistente) Gazzini Michele (assistente) — Rivalta Paolo (assistente) — Gazzano Giacomo.

I sotto indicati scrivani ed assistenti locali di 3ª classe sono transitati alla 2ª classe:

Amanna Giuseppe — Cavallo Benedetto — Speroni Ettore — Rossi Raffaele — Fontan Luigi — Cimballi Sebastiano — Netti Carlo — Petitti Giuseppe — Steffenoni Prosdocimo — Beltramo Fedele — Minarelli Cesare — Demaria Michele — Pietranera Pietro — Ruzzi Fiorangelo — Manganelli Vincenzo — Gherardi Achille — Chinol Arcangelo — Valenzano Alberto — Ughi Antonio — Cantiello Angelo — Greco Evasio — Gallini Rodolfo — Tribolo Chiaffredo — Nicola Angelo — Di Cerbo Giuseppe — Camerano Luigi — Del Curto Giovanni (assistente) — Valentino Francesco — Acri Nilo — Janigro Pasquale — Bettini Antonio — Petrone Celestino — Terzolo Giovanni — Dragotto Antonino — Buccelli Enrico — Ruggiero Stanislao — Cassina Antonio — Alberti Torello — Garbarino Pietro — Perzotti Vincenzo — Randone Angelo — Betti Adolfo (assistente) — Gioini Luigi — Moretto Francesco — Fontanelli Egisto — Coppo Giuseppe — Anselmi Pietro — Armellini Pio — Giorda Giovanni — Doglio Domenico — Poluzzi Raffaele — Ulliel Giuseppe — Lusignoli Primo (assistente) — Romano Raffaele — Baroncelli Vincenzo — Simonetti Parmenio — Lauro Francesco — Spano Salvatore — Ferrari Luigi — Conforto Gioacchino — Calderino Felice — Farias Carmine — Marucco Cesare — Marchi Lazzaro.

I seguenti sottufficiali del Regio esercito e scrivani straordinari con 12 e più anni di servizio, sono nominati scrivani locali di 3ª classe.

Cotenni Luigi, scrivano straordinario, ufficio revisione.
Negri Daniele, sottufficiale (assistente), distretto Belluno.
De Maio Ernesto, id, direzione commiss. XII corpo d'armata.
Gasparrini Scipione, id., distretto Siena.
Lattanzio Antonio, id., legione carabinieri reali Napoli.
Franzoni Emilio, id., distretto Cuneo.
Altieri Vincenzo, id., legione carabinieri Reali Napoli.
Trentin Valentino, id., ufficio revisione.
Mauro Antonio, id., direzione artiglieria Napoli.
Ghidini Lodovico, id., distretto Lucca.
Magnella Giuseppe, id., id. Pinerolo.
De Tullio Achille, id., id. Vercelli.
Sacchiero Silvio, id., 1° alpini.
Sciarretta Gaetano, id., comando locale genio Catanzaro.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1887:

Pieroni Amedeo, scrivano locale di 3ª classe 7 alpini, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e destinato al distretto di Caserta.

Simonetti Parmenio, scrivano locale di 2ª classe 6 alpini, trasferito direz. commiss. V corpo d'armata.

Con decreto Ministeriale del 28 agosto 1887:

Battaglia Emanuele, furiere maggiore 72 fanteria con più di 12 anni di servizio, nominato assistente locale di 3ª classe direzione genio Verona.

BOLLETTINO N. 35.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal 29 agosto al 4 settembre 1887.

Regione I — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 letale a Ceresole, 2 letali a Benevagienna,
Novara — Pleuropneumonite contagiosa: 1 letale a Granozza.
Carbonchio: 3 letali a Cigliana.
Torino — Uno letale a Torino, 8 dei quali 6 letali a Valsavaranche.

Regione II. — Lombardia.

Brescia — Carbonchio: 1 letale a Pisogne.
Cremona — id : 1 letale a Piadena.
Milano — id : 1 letale a Quintosole.
Sondrio — Agalassia contagiosa negli ovini: parecchi.

Regione III. — Veneto.

Rovigo — Carbonchio: 1 letale a Fiesso.
Treviso — id : 5 letali a Fregona.
Udine — id : 1 letale a Sedegliano.
Vicenza — Affezione morvofarcinosa: 2 letali a Rosà.

Regione V. — Emilia.

Bologna — Afta epizootica: 4 a S. Agata Bolognese.
Ferrara — Carbonchio: 1 letale a Chietolina.
Pleuropneumonite contagiosa: 1 letale ad Ostellato.
Forlì — Carbonchio: 1 letale a Savignano.
Parma — id : 1 letale a Borgo S. Donnino, 2 letali a Bedonia.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 2 a Firenze.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio: 40 con 10 letali a Carinola, 3 a Francolise 7 a Itri.
Salerno — Carbonchio — alcuni casi a Felitto.

Regione XII. — Sardegna.

Sassari — Vaiuolo: 1 mandra a Sorso, 3 a Bunnanaro
Carbonchio: molti a Bunnanaro.

Dal Ministero dell'Interno,

Roma, lì 16 settembre 1887.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 778822 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 75, al nome di *Griffa Rita* e Caterina di Giorgio, minori, amministrate dal loro padre, domiciliate in Carignano (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Griffa *Margherita* e Caterina Giorgio, minori, amministrate da loro padre, domiciliate in Carignano (Torino), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 14 settembre 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 470281 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 74981 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20, al nome di *Buzzi* Federico del vivente Gaspare domiciliato in Borgo degli Ortolani (Milano), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bazzi* Federico del vivente Gaspare ecc. ecc. ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 14 settembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 747848 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di De Martini *Felicita fu Giuseppe* moglie di Clerici Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Martini *Ercolina-Felicita fu Carlo*, moglie di Clerici Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 14 settembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e di 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, e pei militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne, devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono. non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di ottobre.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al § 846 del regolamento sul reclutamento.

Roma, addì 29 agosto 1887.

(Si pregano gli altri giornali di riprodurre il presente avviso).

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione Industria, Commercio e Credito — Sezione 3.ª

BANCA NAZIONALE NEL REGNO — Riassunto della Situazione dal dì 31 del mese di agosto al dì 10 del mese di settembre 1887.

	Situazione del 31 agosto.		Situazione del 10 settembre.	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 240,830,934 70		L. 236,619,953 23	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 284,075,238 07		L. 271,398,347 69
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 395,041,994 57		L. 391,289,048 19	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		»	
Totale	L. 395,041,994 57		L. 391,289,048 19	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 269,506 15	L. 395,998,177 30	L. 791,361 40	L. 392,235,201 04
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 269,506 15		L. 791,361 40	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 686,676 58		L. 154,791 45	
Anticipazioni		L. 72,774,040 56		L. 76,229,021 01
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 10,347,200 »		L. 10,347,200 »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 85,822,472 70	L. 100,847,232 93	» 85,542,937 70	L. 100,620,697 93
Impieghi diretti. — Immobili	» 1,188,315 04		» 1,188,315 04	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» 3,489,245 19		» 3,542,245 19	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 18,539,020 84		L. 16,666,770 70	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 23,632,441 17	» »	L. 21,137,760 87
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 5,093,420 33		» 4,470,990 17	
Crediti		L. 89,035,947 76		L. 87,338,305 33
Sofferenze		» 9,407,572 20		» 9,584,301 03
Depositi		» 499,674,667 42		» 498,070,070 20
Partite varie		» 747,171,395 61		» 748,622,522 39
Totale		L. 2,222,616,713 02		L. 2,205,236,227 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 1,829,454 33		» 1,902,166 51
Totale generale		L. 2,224,446,167 35		L. 2,207,138,394 »
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 200,000,000 »
Massa di rispetto		» 38,356,000 »		» 38,356,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 547,142,485 »		L. 545,882,665 »	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 70,804,678 »	L. 617,947,163 »	» 63,443,553 »	L. 609,326,218 »
Circolazione — compresi biglietti Banca Romana immobilizzati	» » »		» » »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 60,078,773 36		L. 69,529,204 65
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 70,239,119 87		» 67,910,386 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro		» 499,674,667 42		» 498,070,070 20
Partite varie (compresi gli utili netti del 1° semestre 1887 in L. 9,286,499 03)		» 731,657,486 22		» 716,753,659 27
Totale		L. 2,217,953,209 87		L. 2,199,945,538 87
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 6,492,957 48		» 7,192,855 13
Totale generale		L. 2,224,446,167 35		L. 2,207,138,394 »
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 175,479,670 »		L. 176,266,130 »
Argento al titolo di 900		» 18,557,045 »		» 18,307,740 »
Argento divisionale		» 7,542,068 90		» 7,496,332 90
Oro ed argento non decimale		» 316,103 46		» 324,398 46
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 240,590 34		» 236,383 57
Biglietti già consorziali		» 31,508,732 »		» 28,259.544 »
Biglietti di Stato		» 7,186,725 »		» 5,729,425 »
Riserva		L. 240,830,934 70		L. 236,619,953 93
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ Tesoro, oro	L. 578,330 »		L. 575,820 »	
Id. id. id. id. argento	» 9,335 »	» 613,335 »	» 7,155 »	» 587,965 »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 25,670 »		» 4,990 »	
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 42,578,700 71		» 34,135,082 07
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 52,267 66		» 55,346 69
Cassa		L. 284,075,238 07		L. 271,398,347 69

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Biglietti in circolazione.				
VALORE.				
Da Lire 25	938,155	L. 23,453,875 »	938,833	L. 23,470,825 »
» 50	2,252,851	» 112,642,550 »	2,257,980	» 112,899,000 »
» 100	2,005,984	» 200,598,400 »	2,008,322	» 200,832,200 »
» 200	»	» »	»	» »
» 500	284,274	» 142,137,000 »	277,292	» 138,646,000 »
» 1000	138,900	» 138,900,000 »	133,264	» 133,264,000 »
Totale		L. 617,731,825 »		L. 609,112,025 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
Da Scudi 10 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)*	28	» 2,128 »	28	» 2,128 »
» 20 » *Id. id.*	6		6	
Da Lire 25 »	5,926	» 148,150 »	5,925	» 148,125 »
» 40 »	664	» 26,560 »	636	» 25,440 »
» 250 »	58	» 14,500 »	58	» 14,500 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)*	24	» 24,000 »	24	» 24,000 »
Totale		L. 617,947,163		L. 609,326,218 »

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
e la circolazione	» 617,917,163 »	è di uno a 4 119	» 609,326,218 »	è di uno a 4 062
Il rapporto fra la riserva	» 240,830,934 70		» 236,619,953 93	
e la circolazione	» 617,947,163 »	è di uno a 2 565	» 609,326,218 »	è di uno a 2 575
Il rapporto fra la riserva	» 240,830,934 70		» 236,619,953 93	
e la circolazione	» 617,947,163 »		» 609,326,218 »	
e gli altri debiti a vista	» 60,078,773 36		» 69,629,204 65	
Totale	» 678,025,936 36	è di uno a 2 815	» 678,855,422 65	è di uno a 2 868

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva.

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
e la circolazione	» 547,142,485 »	è di uno a 3 647	» 545,882,665 »	è di uno a 3 639
rapporto fra la riserva	» 170,026,257 78		» 173,176,401 55	
e la circolazione	» 547,142,485 »	è di uno a 3 217	» 545,882,665 »	è di uno a 3 152
Il rapporto fra la riserva	» 170,026,257 78		» 173,176,401 55	
e la circolazione	» 547,142,485 »		» 545.882.665 »	
e gli altri debiti a vista	» 60,078,773 36		» 69,529,204 65	
Totale	» 607,221,258 36	è di uno a 3 571	» 615,411,869 65	è di uno a 3 553

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 ½	P. %	5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 ½ %, non garantiti dallo Stato 6 %	»	»	»	»
Per le anticipazioni su sete	»	4 ½	»	4 ½
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 »	»	2 »
Prezzo corrente delle azioni	L.	2,156 50	L.	2,159
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	11 33	»	11 33

BANCA NAZIONALE TOSCANA — Riassunto della Situazione dal dì 31 del mese di agosto al dì 10 del mese di settembre 1887.

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 33,152,987 87		L. 31,959,135 21	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 40,596,189 66		L. 40,673,939 64
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 45,824,747 87		L. 45,933,075 94	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	4,485,399 63		» 4,386,319 30	
Totale	L. 50,310,147 50		L. 50,319,395 24	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 50,310,147 50	L. »	L. 50,319,395 24
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 5,910,317 »		L. 5,904,837 »
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 10,041,421 99	L. 18,426,910 08	» 10,041,421 99	L. 18,426,910 08
Impieghi diretti. — Immobili	» 30,006 77		» 30,006 77	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» 8,355,481 32		» 8,355,481 32	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,368,122 70		L. 2,368,122 70	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 3,841,901 25	» »	L. 3,238,247 77
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,473,778 55		» 870,125 07	
Crediti		L. 19,891,319 82		L. 17,862,767 19
Sofferenze		» 98,112 38		» 107,186 73
Depositi		» 31,812,728 40		» 31 542,072 59
Partite varie		» 7,104,554 39		» 7,148,220 61
Totale		L. 177,992,180 48		L. 175,217,576 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,021,407 86		» 1,044,109 16
Totale generale		L. 179,013,588 34		L. 176,261,686 01
PASSIVO.				
Capitale		L. 30 000,000 »		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,454,410 38		» 3,454,410 38
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 18[illegible]4	L. 68,368,727 »	L. 80,338,154 »	L 66,763,526 »	L. 77,415,779 »
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 11,959,427 »		» 10,652,253 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 550,683 21		L. 920,647 »
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 26,252,933 83		» 26,925,129 47
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 31,812,728 40		» 31,542,072 59
Partite varie		» 4,005,014 44		» 3,329,651 31
Totale		L. 176,413,924 26		L. 173,587,689 75
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,599,664 08		» 2,673,996 26
Totale generale		L. 179,013,588 34		L. 176,261,686 01
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 16,612,005 »		L. 16,621,090 »
Argento al titolo di 900		» 3,219,835 »		» 3,161,790 »
Argento divisionale		» 701 622 50		» 681,796 50
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 33,119 87		» 31,927 21
Biglietti già consorziali		» 6,421,110 50		» 6,424,216 50
Biglietti di Stato		» 6,165,275 »		» 5,038,315 »
Riserva		L. 33,152,987 87		L. 31,959,135 21
Effetti in corso d'esazione		» 2,824,895 19		» 2,563,670 65
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 4,571,850 »		» 6,102,700 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 46,456 60		» 48,433 78
Cassa		L. 40,596,189 66		L. 40,673,939 64

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE.				
Da Lire 25	249,100	L. 6,227,500 »	247,577	L. 6,189,425 »
» 50	287,216	» 14,360,800 »	283,720	» 14,186,000 »
» 100	222,532	» 22,253,200 »	218,206	» 21,820,600 »
» 200	50,675	» 10,135,000 »	49,623	» 9,924,600 »
» 500	29,133	» 14,566,500 »	28,256	» 14,128,000 »
» 1000	12,659	» 12,659,000 »	11,031	» 11,031,000 »
Totale		L. 80,202,000 »		L. 77,279,625 »
Biglietti di tagli da levarsi in corso.				
Da Lire 0 50	143,770	L. 71,885 »	143,770	L. 71,885 »
» 1 »	26,232	» 26,232 »	26,232	» 26,232 »
» 2 »	5,846	» 11,692 »	5,846	» 11,692 »
» 5 »	395	» 1,975 »	395	» 1,975 »
» 10 »	267	» 2,670 »	267	» 2,670 »
» 20 »	1,085	» 21,700 »	1,085	» 21,700 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 80,338,154 »		L. 77,415,779 »

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
Il rapporto fra il capitale	L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »	
e la circolazione	» 80,338,154 »	è di uno a 3 82	» 77,415,779 »	è di uno a 3 69
Il rapporto fra la riserva	» 33,152,987 87		» 31,959,135 21	
e la circolazione	» 80,338,154 »	è di uno a 2 42	» 77,415,779 »	è di uno a 2 42
Il rapporto fra la riserva	» 33,152,987 87		» 31,959,135 21	
e la circolazione	» 80,338,154 »		» 77,415,779 »	
e gli altri debiti a vista	» 550,683 21		» 920,647 »	
Totale	» 88,888,857 21	è di uno a 2 44	» 78,336,426 »	è di uno a 2 45
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »	
e la circolazione	» 68,368,727 »	è di uno a 3 25	» 66,763,526 »	è di uno a 3 18
Il rapporto fra la riserva	» 21,183,561 07		» 21,306,882 33	
e la circolazione	» 68,368,727 »	è di uno 3 23	» 66,763,526 »	è di uno a 3 13
Il rapporto fra la riserva	» 21,183,561 07		» 21,306,882 33	
e la circolazione	» 68,368,727 »		» 66,763.526 »	
e gli altri debiti a vista	» 550,683 21		» 920,647 »	
Totale	» 68,919,410 21	è di uno a 3 25	» 67,684,173 »	è di uno a 3 18

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	31 Agosto		10 Settembre	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 ½	p. %	5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 ½	»	5 ½
Per le anticipazioni su sete	»	5 ½	»	5 ½
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	» »	»	» »
Sui conti correnti passivi	»	2 »	»	2 »
Prezzo corrente delle azioni	L.	1135 »	L.	1162 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 »	»	5 »

Firenze, 17 settembre 1887.

Visto — Il Direttore Generale
BASTOGI.

Il Capo Contabile: A. CARRARESI.

BANCA ROMANA — Riassunto della Situazione dal dì 31 del mese di agosto al dì 10 del mese di settembre 1887.

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 18,984,437 81		L. 18,990,646 06	
Cassa e riserva. — Totale casse e riserva		L. 19,255,062 81		L. 19,370,746 06
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 40,446,152 88		L. 38,493,476 01	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 2,348,520 84		» 2,348,520 84	
Totale	L. 42,814,673 72		L. 40,841,996 85	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	L. 42,814,673 72	L. »	L. 40,841,996 85
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 553,574 45		L. 553,574 45
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» »		» »	
Impieghi diretti. — Immobili	» 3,967,192 20	L. 3,967,192 20	» 3,967,192 20	L. 3,967,192 20
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,914,573 75		L. 2,914,573 75	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 272,979 20	L. 3,189,552 95	» 272,979 20	L. 3,187,552 95
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» »		»	
Crediti		L. 23,149,050 04		L. 21,560,816 31
Sofferenze		» 2,507,620 09		» 2,511,623 33
Depositi		» 11,240,575 »		» 12,049,575 »
Partite varie		» 4,938,684 36		» 5,545,304 55
Totale		L. 111,613,985 62		L. 109,588,381 70
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 847,404 89		» 850,257 51
Totale generale		L. 112,461,390 51		L. 110,438,639 21
PASSIVO.				
Capitale		L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,915,593 72		» 3,915,593 72
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	48,847,716 »		L. 47,364,818 »	
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	3,131,108 »	L. 51,978,824 »	» 3,477,206 »	L. 50,842,024 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 2,559,987 21		L. 1,540,320 21
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 24,854,251 51		» 24,136,610 84
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 11,240,575 »		» 12,049,575 »
Partite varie		» 1,211,196 50		» 1,215,266 54
Totale		L. 110,760,427 94		L. 108,699,370 31
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,700,962 57		» 1,739,248 90
Totale generale		L. 112,461,390 51		L. 110,438,639 21
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 13,126,175 »		L. 13,130,615 »
Argento al titolo di 900		» 2,664,060 »		» 2,661,800 »
Argento divisionale		» 1,207,131 »		» 1,201,928 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 328 81		» 337 06
Biglietti già consorziali		» 305,618 »		» 306,021 »
Biglietti di Stato		» 1,681,125 »		» 1,689,845 »
Riserva		L. 18,984,437 81		L. 18,990,646 06
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 270,625 »		» 380,100 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 19,255,062 81		L. 19,370,746 06

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
Biglietti in circolazione. VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	269,341	L. 6,733,525 »	271,187	L. 6,779,675 »
» 50	176,278	» 8,813,900 »	176,587	» 8,829,350 »
» 100	76,069	» 7,606,900 »	75,276	» 7,527,600 »
» 200	5,958	» 1,191,600 »	15,715	» 1,143,000 »
» 500	16,519	» 8,259,500 »	15,722	» 7,861,000 »
» 1000	19,248	» 19.248,000 »	18,576	» 18,576,000 »
Totale		L. 51,853,425 »		L. 50,706,625 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	127,580	L. 63,790 »	127,580	L. 63,790 »
» 1 »	35,549	» 35,549 »	35,549	» 35,549 »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	2,154	» 10,770 »	2,154	» 10,770 »
» 10 »	931	» 9,310 »	931	» 9,310 »
» 20 »	299	» 5,980 »	299	» 5,980 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 51,978,824 »		L. 50,842,024 »

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
Il rapporto fra il capitale	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 51,978,824 »	è di uno a 3 465	» 50,842,024 »	è di uno a 3 389
Il rapporto fra la riserva	» 18,984,437 »		» 18,990,646 »	
e la circolazione	» 51,978,824 »	è di uno a 2 737	» 50,842,024 »	è di uno a 2 677
Il rapporto fra la riserva	» 18,984,437 »		» 18,990,646 »	
e la circolazione	» 51,978,824 »		» 50,842,024 »	
e gli altri debiti a vista	» 2,559,987 »		» 1,540,320 »	
Totale	» 54,538,811 »	è di uno a 2 872	» 52,382,344 »	è di uno a 2 758
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
e la circolazione	» 48,847,716 »	è di uno a 3 256	» 47,364,818 »	è di uno a 3 157
Il rapporto fra la riserva	» 15,853,329 »		» 15,513,440 »	
e la circolazione	» 48,847,716 »	è di uno a 3 081	» 47,364,818 »	è di uno a 3 053
Il rapporto fra la riserva	» 15,853,329 »		» 15,513,440 »	
e la circolazione	» 48,847,716 »		» 47,364,818 »	
e gli altri debiti a vista	» 2,559,987 »		» 1,540,320 »	
Totale	» 51,407,703 »	è di uno a 3 242	» 48,905,138 »	è di uno a 3 152

Saggio dello sconto o dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 1/2	p. %	5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	Id.	»	Id.
Per le anticipazioni su sete	»	»	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 1/2	»	2 e 2 1/2
Prezzo corrente delle azioni	L.	1276 »	L.	1301 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	6 %	»	6 %

Roma, 17 settembre 1887.

Il governatore
B. Tarlongo

Il capo contabile
P. Serventi

BANCO DI SICILIA — Riassunto della Situazione dal dì 31 del mese di agosto al dì 10 del mese di settembre 1887.

		Situazione del 31 agosto		Situazione del 10 settembre.	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)			L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
ATTIVO.					
Cassa e riserva.	Numerario in riserva	L. 27,713,133 41		L. 28,053,245 81	
	Totale cassa e riserva		L. 30,200,208 41		L. 31,576,770 81
Portafoglio — Cambiali	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 43,738,108 09		L. 43,608,918 91	
	a scadenza maggiore di 3 mesi	» 1,806,343 43		» 1,850,408 47	
	Totale	L. 45,544,451 52		L. 45,459,327 38	
Portafoglio — Buoni del Tesoro	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 45,545,004 13	L. »	L. 45,459,879 99
	a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
	Totale	L. »		L. »	
Portafoglio	Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 552 61		L. 552 61	
Anticipazioni			L. 8,613,638 89		L. 8,522,069 12
Impieghi diretti.	Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
	Fondi pubblici e titoli	» 6,134 95	L. 20,892 57	» 6,134 95	L. 20,892 57
	Immobili	» 14,757 62		» 14,757 62	
	Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli	Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 57,479 48		L. 57,479 48	
	Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 293,814 91	L. 1,511,638 15	» 293,814 91	L. 1,085,106 43
	Effetti ricevuti all'incasso	» 1,160,343 76		» 733,812 04	
Crediti			L. 6,502,517 31		L. 5,288,947 18
Sofferenze			» 2,026,853 74		» 2,119,492 40
Depositi			» 19,660,452 76		» 18,924,033 59
Partite varie			» 16,268,170 83		» 16,144,368 67
Totale			L. 130,349,376 79		L. 129,141,560 76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.			» 1,108,291 23		» 1,119,024 47
Totale generale			L. 131,457,668 02		L. 130,260,585 23
PASSIVO.					
Capitale			L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
Massa di rispetto			» 3,800,000 »		» 3,800,000 »
Circolazione.	giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	44,120,931 68	L. 51,394,418 »	L. 43,391,481 44	L. 51,081,443 »
	coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	7,273,486 32		» 7,689,961 56	
Conti correnti ed altri debiti a vista			L. 25,318,941 27		L. 25,089,852 76
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 7,986,062 33		» 7,803,089 66
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 19,660,452 76		» 18,924,033 59
Partite varie			» 9,139,868 02		» 9,321,197 70
Totale			L. 129,299,742 38		L. 128,019,616 71
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.			» 2,157,925 64		» 2,240,968 52
Totale generale			L. 131,457,668 02		L. 130,260,585 23
Distinta della Cassa e Riserva.					
Oro decimale			L. 19,525,245 »		L. 19,527,040 »
Argento al titolo di 900			» 1,179,255 »		» 1,245,745
Argento divisionale			» 1,082,894 »		» 1,067,725 »
Oro ed argento non decimale			» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)			» 2,325 41		» 2,331 81
Biglietti già consorziali			» 5,237,849 »		» 5,240,059 »
Biglietti di Stato			» 685,565 »		» 970,345 »
Riserva			L. 27,713,133 41		L. 28,053,245 81
Biglietti di altri Istituti di emissione			» 2,487,075 »		» 3,523,525 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille			» »		» »
Cassa			L. 30,200,208 41		L. 31,576,770 81

Biglietti in circolazione. Valore	Situazione del 31 Agosto: Numero	Ammontare	Situazione del 10 Settembre: Numero	Ammontare
Da Lire 25	149,402	L. 3,735,050 »	147,945	L. 3,698,625 »
» 50	204,650	» 10,232,500 »	205,869	» 1[illegible],293,450 »
» 100	114,648	» 11,468,400 »	114,675	» 11,167,500 »
» 200	37,625	» 7,525,000 »	37,367	» 7,473,400 »
» 500	22,744	» 11,372,000 »	23,194	» 11,597,000 »
» 1000	6,911	» 6,911,000 »	6,401	» 6,401,000 »
Totale		L. 51,243,950 »		L. 50,930,975 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	93,168	» 93,168 »	93,168	» 93,168 »
» 2 »	13,965	» 27,930 »	13,965	» 27,930 »
» 5 »	2,694	» 13,470 »	2,694	» 13,470 »
» 10 »	882	» 8,820 »	882	» 8,820 »
» 20 »	354	» 7,080 »	354	» 7,080 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 51,394,418 »		L. 51,081,443 »

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
e la circolazione	» 51,394,418 »	è di uno a 4 82	» 51,081,443 »	è di uno a 4 256
rapporto fra la riserva	» 27,173,133 41		» 28,053,245 81	
e la circolazione	» 51,394,418 »	è di uno a 1 854	» 51,081,443 »	è di uno a 1 820
pporto fra la riserva	» 27,713,133 41		» 28,053,245 81	
e la circolazione	» 51,394,418 »		» 51,081,443 »	
e gli altri debiti a vista	» 25,318,941 27		»25,089,852 76	
Totale	» 76,713,359 27	è di uno a 2 768	» 76,171,295 76	è di uno a 2 715
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »	
e la circolazione	» 44,120,931 68	è di uno a 3 676	» 43,391,481 41	è di uno a 3 616
Il rapporto fra la riserva	» 20,439,647 09		» 20,363,284 25	
e la circolazione	» 44,120,931 68	è di uno a 2 158	» 43,391,481 44	è di uno a 2 130
Il rapporto fra la riserva	» 20,439,647 09		» 20,363,284 25	
e la circolazione	» 44,120,931 68		» 43,391,481 44	
e gli altri debiti a vista	» 25,318,941 27		»25,089,852 76	
Totale	» 69,439,872 95	è di uno a 3 337	» 68,481,334 20	è di uno a 3 363

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	31 Agosto: 3 m.	4 m.	10 Settembre: 3 m.	4 m.
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/4	5 3/4	p. % 5 1/4	5 3/4
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2	»	5 1/2	» »
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2	»	5 1/2	» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2	»	2 1/2	» »
Prezzo corrente delle azioni	L.	»	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»	»	»

Palermo, 17 settembre 1887.

Visto — *Il Direttore generale :* Notarbartolo.

Il Ragioniere Generale.

BANCA TOSCANA DI CREDITO — Riassunto della Situazione dal dì 31 del mese di agosto al dì 10 del mese di Settembre 1887.

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 5,116,767 47		L. 5,116,243 98	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 5,509,967 47		L. 5,206,543 98
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 2,263,692 82		L. 2,254,389 46	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Portafoglio — Cambiali — Totale	L. 2,263,692 82		L. 2,254,389 46	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 2,263,692 82	L. »	L. 2,254,389 46
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 7,718,542 01		L. 7,963,404 69
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 66,409 95	L. 106,409 95	» 66,409 95	L. 106,409 95
Impieghi diretti — Immobili	» 40,000 »		» 40,000 »	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 88,816 55	» »	L. 81,115 28
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 88,816 55		» 81,115 28	
Crediti		L. 7,742,947 06		L. 7,824,220 44
Sofferenze		» 28,753 42		» 23,534 62
Depositi		» 10,256,400 »		» 10,256,400 »
Partite varie		» 132,442 80		» 132,442 80
Totale		L. 33,847,972 08		L. 33,853,461 22
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 159,673 42		» 160,118 06
Totale generale		L. 34,007,645 50		L. 34,013,579 28
PASSIVO.				
Capitale		L. 10,000,000 »		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 460,000 »		» 460,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 12,644,570 »		L. 12,626,920 »	
Circolazione —	» »	L. 12,644,570 »	» »	L. 12,626,920 »
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 3,320 44		» 6,083 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 152,578 73		» 158,115 80
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 10,256,400 »		» 10,256,400 »
Partite varie		» 55,373 64		» 55,118 64
Totale		L. 33,572,242 81		L. 33,562,638 28
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 435,402 69		» 450,941 »
Totale generale		L. 34,007,645 50		L. 34,013,579 28
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 4,575,000 »		L. 4,575,000 »
Argento al titolo di 900		» 538,200 »		» 537,500 »
Argento divisionale		» »		» »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 437 47		» 743 98
Biglietti già consorziali		» »		» »
Biglietti di Stato		» 3,130 »		» 3,000 »
Riserva		L. 5,116,767 47		L. 5,116,243 98
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 393,200 »		» 90,300 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 5,509,967 47		L. 5,206,543 98

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Biglietti in circolazione.				
VALORE.				
Da Lire 25	»	L. »	»	L. »
» 50	38,493	» 1,924,650 »	39,348	» 1,967,400 »
» 100	31,699	» 3,169,900 »	31,781	» 3,178,100 »
» 200	11,334	» 2,266,800 »	10,956	» 2,191,200 »
» 500	10,023	» 5,261,500 »	10,537	» 5,268,500 »
» 1000	»	» »	»	» »
Totale		L. 12,622,850 »		L. 12,605,200 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
» 10 »	»	» »	»	» »
» 20 »	1,083	» 21,720 »	1,086	» 21,720 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »				
Totale		L. 12,644,570 »		L. 12,626,920 »

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
Il rapporto fra il capitale	L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »	
e la circolazione	» 12,644,570 »	è di uno a 2 52	» 12,626,920 »	è di uno a 2 52
rapporto fra la riserva	» 5,116,767 47		» 5,116,243 98	
e la circolazione	» 12,644,570 »	è di uno a 2 47	» 12,626,920 »	è di uno a 2 46
Il rapporto fra la riserva	» 5,116,767 47		» 5,116,243 98	
e la circolazione	» 12,644,570 »		» 12,626,920 »	
e gli altri debiti a vista	» 3,320 44		» 6,083 84	
Totale	» 12,647,890 44	è di uno a 2 47	» 12,633,003 84	è di uno a 2 46

Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
Il rapporto fra il capitale utile	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
Il rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »		» »	
e gli altri debiti a vista	» »		» »	
Totale	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Situazione del 31 Agosto	Situazione del 10 Settembre
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 50	p. % 5 50
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti	» 5 50	» 5 50
Per le anticipazioni su sete	» » »	» » »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» » »	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 50	» 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 560 »	L. 560 »
Acconto dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 20	» 5 20

BANCO DI NAPOLI — Riassunto della Situazione dal dì 31 del mese di agosto al dì 10 del mese di settembre 1887.

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 settembre	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (Regio decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 114,379,965 14		L. 112,595,380 47	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 124,809,990 14		L. 119,331,630 47
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 140,489,472 50		L. 138,470,621 48	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Portafoglio — Cambiali — Totale	L. 140,489,472 50		L. 138,470,621 48	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 140,516,822 89	L. »	L. 138,501,485 10
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — Totale	L »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 27,350 39		L. 30,863 62	
Anticipazioni		L. 37,246,671 35		L. 37,064,676 78
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 2,069,440 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 10,169,739 78	L. 25,271,985 71	« 9,536,344 63	L. 24,663,590 56
Impieghi diretti. — Immobili	» 2,610,429 60		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» 10,422,376 33		» 10,447,376 33	
Titoli. — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli. — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L 2,351,974 53	» »	L. 1,042,030 12
Titoli. — Effetti ricevuti all'incasso	» 2,351,974 53		» 1,042,030 12	
Crediti		L. 59,915,161 31		L. 58,426,289 10
Sofferenze		» 8,859,179 19		» 8,898,017 37
Depositi		» 114,020,942 75		» 115,583,319 67
Partite varie		» 48,001,767 43		» 45,426,425 10
Totale		L. 560,994,495 30		L. 548,937,464 47
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 4,062,535 11		» 4,097,942 76
Totale generale		L. 565,057,030 41		L. 553,035,407 23
PASSIVO.				
Capitale		L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 16,700,000 »		» 16,700,000 »
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 185,687,077 »	L (1)230,158,565 50	L. 174,641,047 50	L.(4) 218,737,254 50
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 44,471,488 50		» 44,096,307 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. (2) 63,475,429 31		L (5) 59,247,219 46
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 57,256,219 92		» 57,101,021 12
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 114,020,942 75		» 115,583,319 67
Partite varie		» 27,532,346 16		» 29,450,581 20
Totale		L. 557,893,503 64		L. 545,569,495 95
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 7,163,526 77		» 7,465,911 28
Totale generale		L. 565,057,030 41		L. 553,035,407 23
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 68,596,585 »		L. 68,906,545 »
Argento al titolo di 900		» 5,015,250 »		» 4,091,465 »
Argento divisionale		» 2,120,674 »		» 2,101,035 50
Oro ed argento non decimale		» 119,913 64		» 50,612 75
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 54,436 50		» 54,648 22
Biglietti già consorziali		» 15,511,321 »		» 15,480,559 »
Biglietti di Stato		» 22,961,785 »		» 21,910,515 »
Riserva		L. 114,379,965 14		L. 112,595,380 47
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 10,430,025 »		« 6,736,250 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 124,809,990 14		L. 119,331,630 47

(1) Sono d'aggiungersi L. 194,500 equivalenti di biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 31,405,498 05.
(4) Sono d'aggiungersi L. 991,175 equivalente dei biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (5) Carta nominativa L. 35,876,173 99.

Biglietti in circolazione. VALORE	Situazione del 31 Agosto Numero	Situazione del 31 Agosto Ammontare	Situazione del 10 Settembre Numero	Situazione del 10 Settembre Ammontare
Da Lire 25	397,494	L. 9,937,350 »	389,357	L. 9,733,925 »
» 50	1,074,317	» 53,715,850 »	1,037,410	» 51,870,050 »
» 100	875,886	» 87,588,600 »	836,954	» 83,695,400 »
» 200	77,027	» 15,405,400 »	73,807	» 14,761,400 »
» 500	79,329	» 39,664,500 »	71,268	» 35,634,000 »
» 1000	23,761	» 23,761,000 »	22,929	» 22,929,000 »
Totale		L. 230,072,700 »		L. 218,623,775 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	247,815	L. 123,907 50	247,813	L. 123,906 50
» 1 »	»	» » »	»	» »
» 2 »	704	» 1,408 »	704	» 1,408 »
» 5 »	22,270	» 111,350 »	22,263	» 111,315 »
» 10 »	1,364	» 13,640 »	1,364	» 13,640 »
» 20 »	1,603	» 32,060 »	1,603	» 32,060 »
» 25 »	»	» »	»	» » »
» 40 »	»	» »	»	» » »
» 250 »	103	» 25,750	103	» 25,750 »
Totale		(6) L. 230,380,815 50		(3) L. 218,931,854 50

	Situazione del 31 Agosto		Situazione del 10 Settembre	
I rapporto fra il capitale	L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 230,158,565 50	è di uno a 4 72	» 218,737,354 50	è di uno a 4 48
Il rapporto fra la riserva	» 114,379,965 14		» 112,595,380 47	
e la circolazione	» 230,158,565 50	è di uno a 2 01	» 218,737,354 50	è di uno a 1 94
Il rapporto fra la riserva	» 114,379,965 14		» 112,595,380 47	
e la circolazione	» 230,158,565 50		» 218,737,354 50	
e gli altri debiti a vista.	» 63,476,429 31		» 59,247,219 46	
Totale	» 293,633,994 81	è di uno a 2 56	» 277,984,573 96	è di uno a 2 46
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 185,687,077 »	è di uno a 3 80	» 174,641,047 50	è di uno a 3 58
Il rapporto fra la riserva	» 69,908,476 43		» 68,499,073 15	
e la circolazione	» 185,687,077 »	è di uno a 2 65	» 174,641,047 50	è di uno a 2 54
Il rapporto fra la riserva	» 69,908,476 43		» 68,499,073 15	
e la circolazione	» 185,687,077 »		» 174,641,047 50	
e gli altri debiti a vista.	» 63,475,429 31		» 59,247,219 46	
Totale	» 249,162,506 31	è di uno a 3 56	» 233,888,266 96	è di uno a 3 41

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	Situazione del 31 Agosto	Situazione del 10 Settembre
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/2	p. % 5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2	» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete	» »	» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» 4—6	» 4—6
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 3	» 2 1/2 3
Prezzo corrente delle azioni	L. »	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »	» »

(3) Circolazione L. 218,931 854 50 — Meno biglietti Banca Romana L. 194,500 — Residuo L. 218,737,354 50.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il Consiglio dei ministri della Porta ha preso delle deliberazioni intorno alla risposta data dalla Germania alla nota domanda della Turchia. « Nei circoli bene informati, dice il corrispondente, si afferma che il Consiglio abbia deciso di rispondere al gabinetto di Berlino che la Porta non ebbe mai in mente di far sua la proposta della Russia risguardante la missione Eraroth, ma che si trovò nella necessità di far conoscere il desiderio russo al governo imperiale germanico per promuovere l'intervento facoltativo di quest'ultima.

« Si ritiene negli stessi circoli che la Porta non si risolverà per ora ad intavolare un'altra azione diplomatica tanto più che ella sa che talune potenze non consentiranno mai ad un intervento in Bulgaria che sarebbe in contraddizione coi trattati, quand'anche questo intervento si effettuasse con un invio di commissari russi e turchi.

« Al Bosforo però si teme che questa piega delle cose possa dispiacere a Pietroburgo e che la Russia profitti delle momentanee strettezze finanziarie della Turchia e chiedere energicamente il pagamento del rimanente dell'indennità di guerra per colpire la Porta nel suo lato debole. E si nota con manifesta inquietudine che alcuni giornali russi parlano apertamente dell'eventualità di un temporaneo sequestro di Erzerum. »

Una lettera da Pietroburgo al *Nord* dice che il principe di Bismarck deve considerarsi obbligato dal proprio onore ad appoggiare le pretese russe nella questione bulgara, però che queste pretese sono fondate sul trattato di Berlino, al quale ha presieduto il cancelliere. Il principe di Bismarck, aggiunge il corrispondente, non sarebbe tenuto a certi riguardi che là ove sono impegnati gli interessi dell'Austria, sua alleata indispensabile. A Pietroburgo però si continuerà a mantenere la questione sul terreno puramente diplomatico fino al giorno in cui l'esito sfavorevole dei negoziati verrà a provare la necessità di modificare la condotta attuale.

La *Gazzetta di Mosca* critica vivamente l'articolo del *Journal de St-Pétersbourg*, il quale, nell'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino sulle relazioni tra Germania e Russia, non ravvisava che l'unità di giudizio e d'azione di queste due potenze.

La *Gazzetta* si mostra invece sdegnata del linguaggio « cinico e sdegnoso » della *Norddeutsche*, e si rifiuta di credere all'unità di vedute delle potenze stesse.

Dopo aver rilevata l'affermazione della *Norddeutsche* che la Germania segue la linea di condotta adottata nel 1878, la *Gazzetta* soggiunge che quell'anno fu funesto alla Russia, la quale fu giudicata dai suoi nemici sotto la presidenza della nazione che la Russia aveva colmato dei suoi benefici, e che il cuore della Russia sanguina a quel ricordo.

Nel 1878, prosegue la *Gazzetta*, la Germania strinse un'alleanza coll'Austria, la nemica implacabile della Russia nel 1877. La linea di condotta della Germania rimane ora effettivamente la stessa.

Il giornale moscovita dichiara di essere indifferente al principio astratto della pace del mondo e di avere a cuore unicamente gli interessi della Russia i quali esigono prudenza, circospezione e diffidenza verso il principe di Bismarck la cui malafede è provata.

La *Gazzetta* conchiude congratulandosi che non sia stata rinnovata la triplice alleanza che attraversava lo svolgimento delle forze russe.

Lo *Kreuzzeitung*, parlando della visita del conte Kalnoky al principe di Bismarck, si esprime in questi termini:

« Questa visita prova certamente che le relazioni che esistono tra la Germania e l'Austria-Ungheria non sono alterate e che gli uomini di Stato che dirigono i due governi si studiano di concertarsi personalmente per dare tutti e due lo stesso indirizzo alla loro politica. I creatori di congetture non si asterranno probabilmente dal pubblicare delle informazioni particolareggiate intorno a questa intervista e forse anche dei resoconti delle conversazioni dei due uomini di Stato; ma potremo dispensarci dal tener conto di queste pubblicazioni perchè è evidente che nessun *reporter* potrebbe essere in grado di fornire delle informazioni intorno ai colloqui dei due ministri. »

Il corrispondente dello *Standard* a Vienna scrive per telegrafo a questo giornale:

« Rilevo da fonte bulgara bene informata che le vedute del conte Kalnoky, quando partì per Friedrichsruhe erano in sostanza queste che l'Austria non potrebbe permettere nè un'occupazione nè un protettorato russo in Bulgaria e che, su questo punto non è avvenuto nessun cambiamento dopo le dichiarazioni fatte pubblicamente, l'autunno scorso, dal ministro degli affari esteri.

« Però per quel che riguarda il principe Ferdinando, l'Austria non andrà al di là di una benevola neutralità.

« Il principe sarà abbandonato alle sue proprie risorse qualunque sia il risultato che saprà trarne. »

La *Vossische Zeitung* di Berlino sostiene che il progetto della visita dello czar all'imperatore Guglielmo non è abbandonato, ma che l'intervista non avrebbe luogo che il 18 ottobre, epoca nella quale lo czar deve partire da Copenaghen per ritornare a Pietroburgo.

Secondo il diario berlinese, lo czar aveva il desiderio di vedere l'imperatore in occasione delle manovre di Stettino, ma non fece alcun passo per realizzare questo desiderio.

Da allora, avrebbe fatto capire che sarebbe lieto di incontrarsi coll'imperatore a Swinemünde, quando ritornerà da Copenaghen.

Dal punto di vista politico, aggiunge la *Vossische*, questa iniziativa dello czar porrebbe l'intervista sotto una luce diversa da quella in cui sarebbe apparsa originariamente e si ha motivo di sopporre che, riservata bene inteso, la volontà personale dell'imperatore, si risponderebbe affermativamente da parte della Germania ad una proposta d'intervista fatta dalla Russia.

Il *Nord* di Bruxelles si associa alla *Gazzetta di Mosca*, la quale aveva detto che le simpatie della Russia sono per le persone e per i partiti che daranno alla Francia la pace interna ed un governo stabile che è necessario per lo stabilimento di un accordo serio e durevole fra queste due potenze.

Il *Nord* aggiunge che una crisi ministeriale non è sinonimo di governo stabile, come un governo di combattimento non è sinonimo di pace interna.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si esprime molto severamente sui disordini accaduti recentemente a Sofia a proposito del giornale di Karaveloff, la *Tirnovska Constitucia*, e nell'atteggiamento preso dal principe Ferdinando in questa circostanza:

« Che gli autori dei disordini siano stati felicitati dalla più alta autorità dello Stato che li ha chiamati buoni patrioti, è una novità, dice la *Norddeutsche*, anche in Oriente.

« Sicuramente una situazione in cui si producono di questi fatti non potrebbe più ispirare nessuna fiducia all'Europa, ed è fatta per dare a supporre che ci si trova in presenza del cominciamento della fine. »

Riferiamo i giudizi di alcuni principali fogli francesi sul manifesto del conte di Parigi.

I *Débats* dicono: « Se i repubblicani liberali e conservatori avessero bisogno di venire rafforzati nel loro convincimento, non avrebbero che da leggere questo programma. Essi vi troverebbero la conferma di questa verità, che la monarchia è diventata impossibile in Francia perchè essa non può più dare alla Francia istituzioni libere.

« Non si tratta più di optare fra la repubblica parlamentare e la monarchia parlamentare, fra la Carta del 1830 e la Costituzione del 1875. La questione non è più di sapere soltanto se il capo del potere esecutivo debba essere un presidente o un sovrano ereditario.

« Sotto il nome di repubblica e di monarchia sono a fronte due principii, due sistemi: da una parte il sistema rappresentativo e parlamentare; dall'altra, il regime autoritario. Non vi è mezzo termine possibile.

« Finchè fu permesso di credere che la monarchia potesse venire restaurata senza confiscare le libertà necessarie, senza togliere dall'impero le sue idee, le sue istituzioni, i suoi sistemi di governo, molti conservatori hanno potuto esitare. Oggi non lo possono più. Se sta loro ancora a cuore la libertà, se essi serbano ancora memoria dei disastri nei quali il governo personale ha precipitata la Francia, se essi riflettono che dal principio di questo secolo la Francia ha veduto molti dei suoi « governi forti » sommergersi fra le rivoluzioni e le guerre civili, essi cesseranno di chiedere alla monarchia ciò che essa non può più dare. E comprenderanno che la repubblica è oggimai il solo governo che permetta di difendere i loro interessi e di lottare per la loro causa senza esigere l'oblio dei loro principii ed il sagrificio della loro dignità. »

Il *Temps* dichiara che non è ancora il manifesto del conte di Parigi che metterà in pericolo le istituzioni repubblicane.

Il *Paris* e il *National* sostengono necessaria una politica energica contro i monarchici.

Il parere dei giornali di estrema sinistra si trova compendiato nella *Justice*: « Il manifesto, dice il foglio del signor Clemenceau, dà il colpo di grazia alla politica che faceva la gioia del *Figaro*, del *Temps* della *République Française*. Sarà curioso vedere come ne usciranno il ministero ed i suoi amici. »

Il signor de Cassagnac nell'*Autorité* dice: « A parte alcuni punti secondarii sui quali potremmo fare delle riserve formali, come la nomina dei sindaci da parte dei Consigli municipali, noi siamo obbligati a riconoscere che questo è il programma imperiale e la politica che abbiamo propugnata durante tutta la nostra vita.

« Il regalismo si confonde coll'impero. Il concetto fondamentale diviene identico.

« Non sono oramai più due soluzioni per uscire dalla Repubblica, due soluzioni le quali si combattevano e si dividevano la massa conservatrice.

« Non ve ne è più che una sola, sebbene vi sieno ancora due posizioni per rappresentarla.

« La questione dei principii è sciolta. Non si tratta più che della questione delle persone. Ma nemmeno questa si può dire che esista. Giacchè la Francia si volgerà senza esitare a quegli che sarà più presto pronto, giacchè la Francia è morente e non ha tempo di aspettare. »

Il *Gaulois*, il *Soleil*, la *Gazette de France*, il *Monde* sono soddisfattissimi.

Il signor Hervè conchiude così un suo articolo:

« Il partito monarchico sarà orgoglioso del suo capo. Gli stessi repubblicani potrebbero dirgli ciò che l'opposizione diceva ad un uomo di Stato inglese:

« Noi vi combattiamo, ma siamo orgogliosi di un avversario come voi. »

Il conte di Parigi ha sempre avuto titoli al rispetto dei suoi compatrioti. Egli ha ora diritto anche alla loro fiducia.

La *Patrie* fa una riserva: « Nelle sue dichiarazioni, essa dice, il conte di Parigi ha attinto in gran parte alla costituzione del 1852, senza rendersi ben conto che un'arma potente in mani deboli è quasi sempre un pericolo per colui che prova timidamente a servirsene ».

L'*Univers* scrive: « Il manifesto implica la rinunzia del principio della monarchia tradizionale ed il trionfo dell'appello al popolo. Filippo d'Orleans, capo della Casa di Francia, ieri ancora erede di Enrico V, diventa l'imitatore, l'emulo, il concorrente dei Bonaparte. È, insomma, la costituzione imperiale del 1852 che il principe ci propone, ed egli vuole restaurarla cogli stessi mezzi dei quali si servì Luigi Napoleone per fondarla. Egli non domanda più il trono al diritto regio, ma al voto popolare. Egli dice che ciò avverrà per una unica volta, ma si inganna. Una volta presi a cotesta tagliola, non se ne esce più.

« La evoluzione era inaspettata. È assai abile? Può essa spianare la via al successo? Noi ne dubitiamo molto. Gli eletti del popolo, i Cesari, ordinariamente non escono dalle vecchie schiatte regali. Essi sono un prodotto rivoluzionario che nasce dall'imprevisto o che si rannoda ad una gran gloria ancora recente. Forse le cose potranno andare come il conte di Parigi presagisce. Ma intanto la Francia non ha più un vero re ed il partito monarchico si trova definitivamente schiacciato dalla rivoluzione. Noi vediamo dei pretendenti all'eredità della repubblica; ma non vediamo da nessuna parte un valido rappresentante del diritto monarchico ».

Dai giornali francesi abbiamo già riferito il giudizio che del manifesto del conte di Parigi fu dato dal *Times*.

Il *Daily News* opina che il manifesto sia nulla meno che un eccitamento alla guerra civile. Esso non merita di venire considerato se non come un indizio dello stato di spirito del suo autore, e spiega, se anche non giustifica, la diffidenza popolare per cui i principi furono espulsi.

Lo *Standard* non crede che gli uomini di Stato francesi, convinti della necessità di mantenere il regime repubblicano, possano riguardare con indifferenza la dichiarazione di antagonismo che è implicita nel manifesto.

Secondo il foglio tory la pubblicazione di questo documento aggraverà considerevolmente le difficoltà a fronte delle quali si trova il gabinetto Rouvier, il quale finora era riuscito a dirigere in modo estremamente saggio gli affari del paese.

Il *Daily Telegraph* opina che, lanciando il suo manifesto, il conte di Parigi ha reso un pessimo servizio alla causa dell'ordine ed a quella della pace.

« Il conte di Chambord aveva per uso di dire che tutti i frantumi terminano col venire a spiaggia. Il suo erede può sperare che la Francia, rovinata da nuovi disastri, lo prenderà per guida. Ma un tale calcolo è pieno di pericoli Procedere fra la discordia come per mezzo a un guado affine di giungere al trono, esige una politica ben risoluta ed un passo ben fermo. »

Il *Novoie Vremia*, di Pietroburgo, biasima il manifesto, e dice che il conte di Parigi ha commesso, pubblicandolo, un grande errore che probabilmente non potrà essere riparato.

Aggiunge il foglio russo che il conte di Parigi avrebbe fatto meglio a continuare a tacere intorno alle condizioni alle quali egli spera di poter risalire sul trono dei suoi antenati.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 19. — Stasera, alle ore 10 37, S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, provenienti da Stresa, passeranno per questa stazione diretti a Monza.

MILANO, 18. — I membri del Congresso internazionale ferroviario sono ritornati alle ore 0 30 ant. dalla loro gita a Venezia.

PAVIA, 19. — L'inaugurazione del Congresso medico riuscì imponente. L'aula Magna dell'Università era stipata di congressisti. Erano presenti il prefetto comm Bosia, rappresentante di S M. il Re e del Ministero, i deputati D'Adda, Cavallini, Calvi e Bottini, il senatore Pacchiotti ed altri illustri personaggi.

Parlarono applauditi i professori Golgi, Pacchiotti, Bizzozzero ed altri. Si fece una calorosa dimostrazione di affetto al Re Umberto e si votò un saluto ai medici in Sicilia combattenti il cholera.

Furono eletti per acclamazione a presidenti onorari gli onorevoli Baccelli, Bottini, Pacchiotti, Tommasi ed altri. Il Comitato promotore fu eletto per acclamazione a definitivo.

Venne quindi aperta l'Esposizione. La città è imbandierata.

PAVIA, 19. — Gli altri presidenti onorari del Congresso medico sono i prof. Brugnoli, Cantani e Bizzozzero.

L'Esposizione aperta al palazzo Ghislieri è molto ricca, abbondante e bene ordinata. Si lodano specialmente i reparti dei ferri chirurgici, della Croce Rossa, della microscopia ed i prodotti farmaceutici.

Alle ore 3 pom. ebbe luogo l'apertura delle sezioni del Congresso e vi si procedette alla nomina delle rispettive presidenze.

Poscia il professore Morselli fece una conferenza sulla patologia mentale.

SAINT-GALMIER, 18. — Il generale Boulanger ha tenuto un discorso agli ufficiali prima di passare in rivista il suo Corpo d'armata.

Egli ha fatto la critica delle operazioni di ieri. Ha lodato lo slancio delle truppe; ma ha insistito presso gli ufficiali perchè sviluppino la tattica offensiva, che è propria dell'esercito francese, ed ha conchiuso così:

« Adesso abbiamo più che mai bisogno di queste qualità dell'uomo di guerra. No, l'ora del disarmo dei popoli per la vecchia Europa non è ancora suonata. È una follia il crederlo; è un delitto il dirlo, imperocchè così si dimostra che la pace ad ogni costo è lo scopo a cui il paese aspira, ed i nostri nemici, i quali ci apprezzano meglio che noi non facciamo, sanno bene che non siamo ridotti a questo punto. Più che mai continuiamo dunque a lavorare. È per la Francia. »

VARNA, 18. — Si ha da Costantinopoli:

« La Porta ha preparato una circolare alle potenze colla quale propone che, se le potenze sono unanimi e se la Bulgaria ricusa di sottomettersi, venga dichiarato il blocco della Bulgaria, attuandolo la Turchia dalla parte di terra e le altre potenze dalla parte di mare. Ma il sultano non ha ancora approvata la circolare e corrono voci del cambiamento del Granvizir. »

MARSIGLIA, 18. — Don Carlos è giunto e ripartirà domattina per Ventimiglia.

SOFIA, 18. — Il colonnello Nicolaieff è stato nominato aiutante generale del principe e comandante la brigata di Filippopoli.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Berlino:

« Non si sa nulla di nuovo circa la divergenza fra la Germania e la Bulgaria. Si considera come una pura invenzione la notizia del *Temps*, che cioè il principe di Bismarck, all'epoca del Congresso di Berlino, abbia proposto alla Turchia un'occupazione tedesca di Varna. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Tre rapporti spediti al palazzo in seguito a Consigli successivi dei ministri, sono ritornati non approvati. La Porta, quindi, rinunziò ad indirizzare alle potenze una circolare riguardo agli affari di Bulgaria. Essa si propone ora d'invitare i rappresentanti ottomani a Londra, Vienna e Roma ad assicurarsi delle disposizioni di questi gabinetti circa la soluzione delle difficoltà pendenti. Nello stesso tempo si tiene in corrispondenza attiva con Pietroburgo per conoscere l'attitudine esatta della Germania di fronte alle vedute della Russia. »

Secondo lo stesso corrispondente, un lungo *Memorandum* del governo inglese alla Porta stabilirebbe che la questione bulgara non può avere una soluzione favorevole, finchè durerà l'antagonismo fra l'Inghilterra e la Russia, a meno che la Russia non ceda. Le sue pretese e la sua attitudine di aspettiva produrrebbero prossimamente una crisi pericolosa, le cui conseguenze sono incalcolabili.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Nei circoli ufficiali turchi si opina che il principe Ferdinando riuscirà a mantenersi in Bulgaria. »

BERLINO, 19. — Il conte Kalnoky è ripartito iersera da Friedrichsruhe per Vienna.

LONDRA, 10. — Il *Reuter Office* è informato che la regina Vittoria ha inviato una lettera al Negus di Abissinia, in risposta ad altra lettera ricevuta da lui, nell'intendimento di comporre le divergenze esistenti fra l'Italia e l'Abissinia. L'Inghilterra desidererebbe fare tutto il possibile per il Negus, però senza dare in alcun modo ombra al governo italiano.

L'AJA, 19. — Il re ha aperto le Camere. Nel suo discorso S. M. ringrazia il popolo della devozione dimostratale in occasione del suo Giubileo. Dice che le relazioni colle potenze estere sono soddisfacentissime. Annunzia che il progetto per la revisione della Costituzione sarà presentato in seconda lettura, ed esprime la speranza che verrà approvato. Soggiunge che lo stato delle finanze è soddisfacente ed annunzia la presentazione di alcuni progetti di legge.

LONDRA, 19. — Il *Times*, nella sua seconda edizione, ha un dispaccio dal Giappone che annunzia essere dimissionario il conte Inonye, ministro degli esteri. Il conte Ito lo sostituirà provvisoriamente. Il conte Kuroda è stato nominato ministro del commercio.

La crisi ministeriale si riferirebbe alla questione della revisione dei trattati colle potenze estere.

MONACO DI BAVIERA, 19. — Il Comitato della Camera dei deputati ha approvato con 17 voti contro 4 il progetto di legge relativo alla tassa sugli *alcools*.

BERLINO, 19. — Si assicura che lo czar rimarrà in Danimarca fino alla seconda metà di ottobre.

Il principe Guglielmo partirà il 24 corrente per Vienna, onde assistere ad una caccia data dalla Corte imperiale.

NOTIZIE VARIE

Roma. — L'onorevole duca D. Leopoldo Torlonia, sindaco di Roma, ha indirizzato alla cittadinanza il seguente manifesto:

Cittadini!

Salutiamo questo giorno che, 17 anni or sono, segnava nella storia il felice compimento dei voti ardentissimi di tutta una nazione e lo inizio di un'ora d'interno raccoglimento, volta a consolidare le fortune politiche della patria ed a prepararle sulle vie de' civili progressi, nuova grandezza di atti e fiorente prosperità di vita.

Patriottismo e lealtà di Principi dell'Augusta Dinastia di Savoia, saldezza di propositi e valore di popolo avevano sgombrato da stranieri occupatori il sacro suolo d'Italia e raccolte insieme le sue sparse membra; senonchè l'opera era incompleta, perchè ad integrare l'unità della nazione mancava ancora questa Roma, meta suprema di tutte le aspirazioni sue.

Ma non tardò guari a sorgere il giorno della rivendicazione.

Memori del faustissimo avvenimento custodiamo intanto il tesoro delle patrie libertà e costante la fede nella generosa Dinastia, che ce le largiva, accarezzando fidenti la speranza, che possa l'Italia nostra in ogni anno, nella commemorazione di questo giorno, vedere accresciute sempre più le virtù del suo popolo ed arricchito il patrimonio della sua gloria.

Cittadini!

Una rappresentanza del nostro prode esercito e le Associazioni dei Veterani e dei Reduci dalle patrie battaglie combattute per il risorgimento, ed altri benemeriti sodalizi si uniranno alla Giunta comunale per commemorare degnamente il grande fatto e per deporre innanzi la lapide, che a Porta Pia ricorda i gloriosi caduti di quella giornata, l'alloro dei forti ed i fiori della riconoscenza a testimonianza di affetti imperituri alla memoria loro.

Concorrete ancor voi a rendere solenne la pietosa cerimonia, visitando quelle storiche mura, che il sangue dei valorosi consacrava ed accogliete nell'animo il gagliardo proposito di voler conservare ed accrescere con la virtù vostra le fortune della patria diletta.

« Viva l'Italia, viva il Re. »

Roma, dal Campidoglio, il 20 settembre 1887.

Il Sindaco: L. Torlonia.

Il sindaco ha spedito stamane i seguenti telegrammi relativi alla festa d'oggi:

« *A Sua Eccellenza il Ministro della Casa Reale per S. M. il Re — Monza.*

« Questo giorno reso sacro al ricordo della posterità, perchè 17 anni or sono segnò il compimento di secolari aspirazioni con la rivendicazione di Roma all'Italia, mi porge lieta occasione di presentare, nel nome di questa cittadinanza, alla Maestà Vostra il saluto della riconoscenza e l'omaggio degli affetti più vivi.

« La grande opera nazionale che Vittorio Emanuele seppe compiere nel memorando venti settembre 1870 è malleveria al Vostro popolo delle future grandezze della patria fatta sicura dei suoi immortali destini dalla lealtà e dal patriottismo di Voi, o Sire, che nobilmente continuate le gloriose tradizioni del Re liberatore.

«*Sindaco* Torlonia. »

« *Generale Raffaele Cadorna.*

« Illustre capo di valorose milizie, voi nel 1870 le conduceste in questa Roma, a rivendicare un popolo che reclamava il più sacro dei diritti, quello di congiungersi alla comune madre, l'Italia. Il ricordo di quella fausta data ritorna oggi lieto al pensiero ed al cuore dei Romani, e si congiunge alla loro più viva riconoscenza verso il Re liberatore, e verso Voi, il cui nome anche le generazioni avvenire saluteranno riverenti, perchè associato ad un fatto, che fu consacrazione dell'unità nazionale.

« *Sindaco* TORLONIA. »

« *Sindaco di Perugia.*

« A Vittorio Emanuele ed a Garibaldi, compendio e sintesi della epopea del risorgimento nazionale, Roma e Perugia oggi tributano gli onori e le riconoscenze maggiori commemorando il fausto 20 settembre 1870, ed erigendo un monumento all'eroico condottiero dei Mille. Siano nuovo pegno di fraterna solidarietà dei due popoli e dell'Italia tutta l'omaggio solenne che esse rendono oggi ai grandi restauratori della nazione, e l'affettuoso saluto che reciprocamente s'inviano ben augurando ai gloriosi destini della patria diletta.

« *Sindaco* TORLONIA. »

Per l'infanzia abbandonata. — Da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri venne diretta la seguente lettera al sindaco di Roma:

Signor Sindaco,

Il nuovo soffio di vita italiana, che in Roma entrò per la breccia di Porta Pia, ha già molto in questi 17 anni operato, ma molto ancora gli rimane da compiere.

Non poche istituzioni mancano in Roma, domandate dalla civiltà. Una tra esse — e in ciò credo di farmi l'eco di un generale senso di compassione — dovrebbe avere per iscopo la protezione dell'infanzia abbandonata. Gracili creature in tenerissima età, seminude, sudicie, affamate, girano le vie di Roma, impietosendo e molestando i passanti. La miseria e l'ignoranza ne deturpano spesso il cuore e ne atrofizzano l'intelligenza. La morte ne fa larga messe.

Opera veramente civile sarebbe quella di suscitare anche in questa città, che si chiama santa, come già in altre fu fatto, una istituzione destinata a difendere dal presente e ad educare all'avvenire i miseri bambinelli, che, trascurati talora per dura necessità, dimenticati tal'altra per vizio dai loro parenti, o spinti da questi all'accattonaggio, sono cagione a noi di pietà, d'indignazione contro di noi agli stranieri.

Ora, è pensando a siffatta miseria, e insieme alla gloria del giorno che ci apprestiamo a commemorare, che vennemi in animo di rivolgermi al primo cittadino di Roma, e di mettere a sua disposizione la somma — per ora — di lire 10,000 a sollievo di tanta miseria, a celebrazione di tanto giorno.

La somma è piccola, l'idea è appena abbozzata, ma le persone facoltose della nostra Roma aumenteranno, ho fiducia, la prima con le loro oblazioni, mentre il Comune, dal canto suo, provvederà illuminatamente a sviluppare l'idea e a rivestirla di forma civilmente pratica.

Al XX settembre, che rimarrà la data, fra tutte, caratteristica del secolo XIX, diede definizione politica l'augusta parola del Re, chiamando, per essa, *Roma intangibile.*

Vediamo ora noi, tutti quanti, che sentiamo la grande missione di Roma, di unire a questa data una significazione sociale, con opere che di noi parlino all'avvenire, preparando, degne, alla patria, le nuove generazioni.

Di Lei, signor Sindaco

Roma, 19 settembre 1887.

Dev.mo
F. CRISPI.

Il cuore del Re. — Leggiamo nella *Riforma*:

L'on. Ministro dell'interno avendo annunciato a Sua Maestà il Re la morte del questore Galimberti, accennando all'altra vittima del dovere che si era avuta a lamentare a Messina, ricevette da Sua Maestà la seguente risposta telegrafica:

A. S. E.
Il cav. Francesco Crispi
Pres. del Consiglio dei Ministri
Roma

Divido il suo rammarico per perdita questore Galimberti.

La prego di farsi interprete presso vedova delle mie condoglianze, esprimendo la mia ammirazione per chi ha lasciato la vita coraggiosamente compiendo il proprio dovere.

Si compiaccia dirmi chi è l'altra vittima cui Ella accenna, e farmi conoscere età del bambino del Galimberti, alla educazione del quale mi proporrei di concorrere.

Le stringo la mano con amicizia

Affmo
UMBERTO.

L'on. Ministro dell'Interno, facendo a Sua Maestà il nome del delegato Anelli, partecipavale pure avere saputo dal prefetto di Messina che i figli del Galimberti erano due, e pregavala di permettere che fosse nota la parte che la Maestà Sua prendeva a questa sventura.

Sua Maestà replicava col seguente telegramma:

Se a Lei pare conveniente, esprima mio rammarico pure alla famiglia del delegato Anelli. Essendo due i figli di Galimberti, intendo concorrere all'educazione di entrambi, e non solo autorizzo Lei a pubblicare questa mia decisione, ma la prego di fare noto l'omaggio che rendo alla memoria di Galimberti e dell'Anelli, funzionari che sacrificarono la propria vita nell'adempimento dei loro doveri.

Aff.mo
UMBERTO.

Bollettino della Commissione archeologica comunale di Roma. — Il fascicolo 8° (agosto 1887) di questo *Bollettino* contiene i seguenti lavori:

« Due frammenti di fregio marmoreo rappresentanti la Gigantomachia », spiegati dal commendatore C. L. Visconti.

« Trovamenti riguardanti la topografia e la epigrafia urbana », per il professore Giuseppe Gatti.

Asili infantili israelitici. — La presidenza degli Asili infantili israelitici di Roma rende noto che col giorno 21 settembre corrente e fino al 10 ottobre prossimo sono aperte le iscrizioni per le ammissioni di bambini e bambine a norma dell'avviso particolareggiato affisso nel locale degli Asili medesimi in via di Monte Savello n. 15, ove i richiedenti potranno indirizzarsi alla signora Direttrice.

Notizie delle campagne — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di agosto decorso:

Le pioggie cadute tornarono propizie alla campagna, sebbene insufficienti ai bisogni. Nella bassa Italia, e specialmente nella regione Meridionale Adriatica, gravissimi sono i danni che soffre la vegetazione per la siccità prolungata. La peronospora nell'alta Italia pare che non si sia maggiormente estesa; comunque sia, gravi non saranno i danni da essa prodotti. Nella media e bassa Italia le viti sono completamente immuni da malattia. In Sicilia la vendemmia è già incominciata; nella media Italia le uve sono quasi mature e nell'alta prossime alla maturazione. Il maiz si sta raccogliendo; il prodotto è generalmente abbondante, eccettuati i luoghi dove si lamenta la siccità. Si verificarono danni per grandine nelle provincie di Modena, Bologna e Ravenna.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 settembre 1887.

In Europa pressione molto elevata intorno alle Isole Brittanniche, bassa al Nord Irlanda settentrionale 778, Bodo 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso al Nord; qualche temporale al Sud; pioggia forte a Catanzaro; venti sensibili settentrionali la Sud, calma altrove, temperatura elevata.

Stamani leggermente nuvoloso o sereno, venti deboli e varii, barometro livellato fra 763 e 774 mm. — Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli e varii, qualche temporale.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 settembre 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	99 07 ½
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 »	99 »	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	484 ¾
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	484 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2160 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1295 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	707 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	882 ½
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	282 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	592 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2240 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	308 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	377 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	—	»	»	347 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	316 ½
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	316 ½
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 90
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 33
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 29 Agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Il Vicepresidente B. Tanlongo.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Industriale e Commerciale 768, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 1982, 1984, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1258, 1259, fine corr.
Az. Soc. Generale per l'Illuminazione 111, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 settembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 978.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 808.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 375
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 082.

V. Trocchi, *presidente.*

Tumino Raffaele, *Gerente.* — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL IX REGGIMENTO ARTIGLIERIA IN PAVIA

AVVISO D'ASTA *con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del Regolamento di contabilità generale.*

Si fa noto che nel giorno 8 ottobre 1887 alle ore 10 antim. si procederà avanti il signor Comandante di questo reggimento, situato nel quartiere del Castello in Pavia, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Categoria	Num. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	Prezzo parziale d'incanto	IMPORTO	Numero dei Lotti	Importo per cadaun lotto	SOMME per cauzione per ciascun lotto
8ª	128	Finimenti a collare di cuoio nero per cavallo montato (senza briglia	31	156 40	5317 60			
»	129	Finimenti a collare di cuoio nero per cavallo sottomano (senza briglia	36	70 40	2534 40	1°	7852 —	790 —
8ª	132	Finimenti a petto con braca di cuoio nero per cavallo sottomano (senza briglia)	47	148 30	6970 10			
»	133	Finimenti a petto con braca di cuoio nero per cavallo sottomano (senza briglia)	44	62 30	2741 20	2°	9711 30	970 —
8ª	197	Selle complete a cuscinetto (senza staffe)	37	45 15	1670 55			
»	209	Seprafasce da sella	37	4 —	148 —			
»	148	Groppiere di cuoio nero	37	2 —	74 —			
»	190	Riscontri di groppiera di sella a cuscinetto	37	— 80	29 60			
»	208	Sopradorsi di cuoio nero	37	1 —	37 —	3°	3307 45	330 —
»	179	Reggi braca e reggi trombe di cuoio nero	37	1 20	44 40			
»	675	Cavezze da stalla (di cuoio nero)	124	5 60	694 40			
»	692	Filetti abbeveratoi (di cuoio nero) senza filetto di ferro	115	5 30	609 50			
8ª	105	Coperte sottosella	77	36 —	2772 —	4°	2772 —	280 —
8ª	—	Parti ed accessori di bardatura	—	— —	3313 —	5°	3313 —	330 —
8ª	715	Tasche di tela pel governo di quadrupedi	68	— 55	37 40	6°	582 03	60 —
»	716	Taschette da biada	509	1 07	544 63			
8ª	679	Corde da foraggio con anello e traversino	44	1 —	44 —	7°	599 —	60 —
»	680	Corde da cavezza	555	1 —	555 —			
		TOTALE dell'imp. delle provviste L.					28136 78	

Termine per la consegna. — Giorni 60 a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto, i campioni, e la distinta degli oggetti indicati nel lotto 5°, sono visibili presso l'ufficio del materiale del suddetto reggimento.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira una firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè non inferiore al ribasso minimo stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quando anche non vi sia che un solo offerente. Il deliberamento definitivo è però soggetto alla superiore approvazione, epperciò si previene che, il deliberatario non potrà prima di tale approvazione, se non a totale suo rischio e pericolo, iniziare i lavori per l'esecuzione della provvista.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la cassa del consiglio d'amministrazione di questo reggimento il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa del consiglio ove ha luogo l'incanto possono farsi dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 3 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico ed in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Pavia, 15 settembre 1887.

1268 Il Segretario del Consiglio: G. VECCHIO.

Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Si prevengono i portatori delle obbligazioni del 4 1/2 per cento della Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni che a partire dal 1 ottobre p. v. si effettuerà il pagamento della cedola n. 1 dell'interesse semestrale scaduto in quel giorno in L. 11,25 per ogni obbligazione.

Il detto pagamento sarà eseguito in:

Roma, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Firenze, presso la Società suddetta;
Genova, presso la Società suddetta;
Torino, presso la Società suddetta;
Milano, presso la Banca di Credito Italiano;
Venezia, presso i sig. Jacob Levi e F.i;
Padova, presso i sig. G. Romiati e C.;
Verona, presso la Banca di Verona;
Basilea, presso i sig. Speyr e C.;
Francoforte, presso i sig. Fratelli Bethmann.

Sulle piazze estere il pagamento sarà eseguito al cambio fisso di 100. franchi in Svizzera, e di 80 marchi in Germania per ogni 100 lire italiane, verso la presentazione dei Titoli di Obbligazione per lo stacco delle cedole.

Terni, 17 settembre 1887.

1294 LA DIREZIONE GENERALE.

AMMINISTAZIONE PROVINCIALE DI COSENZA

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì undici ottobre prossimo in una delle sale dello Ufficio Amministrativo provinciale in questo palazzo di Prefettura, innanzi all'Ill.mo sig. Prefetto Presidente della Deputazione provinciale, o a chi da lui delegato, si procederà col metodo dei partiti segreti recanti ribasso di un tanto per cento in conformità delle prescrizioni contenute nel Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 4 maggio 1885 n. 3074, allo esperimento delle subaste pel collocamento dello appalto dei lavori di nuova costruzione della strada provinciale n. 94 della Nazionale delle Calabrie sopra Caparzano per Scigliano-Pedivigliano al Vallone Vadomale 3. tronco dal fiume Bisirico a Pedivigliano della lunghezza di m. 3104,96 per la preventivata somma soggetta a ribasso d'asta di L. 175,000 che verrà pagata all'impresa fra anni sei giusta come è stabilito nell'art. 57 del capitolato speciale.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare nel sudesignato Ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da lira una) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'Impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti simili di conto dello Stato, e speciale redatti dall'Ufficio Tecnico provinciale addì 15 febbraio 1887 ed approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici addì 8 giugno u. s. visibili come le altre carte del progetto in tutte le ore d'Ufficio nella Segreteria provinciale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto-Pefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri avere, il concorrente, le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La cauzione provvisoria di lire 8900,00 da prestarsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa, dovrà versarsi alla Cassa provinciale.

La cauzione diffinitiva dovrà eqnivalere ad un decimo dell'importo netto dei lavori da prestarsi come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni venti, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, che diventerà valido dopo approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, il dì 16 settembre 1887.

Il 2.° Segretario
dell'Ufficio Ammin: Provinciale GIUSEPPE DE FIORE

1285

Direzione del Genio Militare di Messina

AVVISO D'ASTA con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del Regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Si fa noto che nel giorno 3 ottobre 1887, alle ore dieci antimeridiane si procederà in Messina, nell'ufficio della direzione del Genio militare via Primo Settembre, Palazzo S. Gerolamo, n. 152, piano secondo, avanti il signor Direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei

Lavori varî da eseguirsi sui piani di Matiniti Inferiore e Iaracare (Costa Calabra dello stretto di Messina) presso Villa S. Giovanni dell'ammontare di lire Unmilioneduecentomila (L. 1,200,000,00)

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni trecentosessanta decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

La cauzione definitiva è fissata in lire centoventimila.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto da non più di sei mesi anteriore alla data in cui è tenuta l'asta, che assicuri avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

È in facoltà dell'amministrazione di ammettere all'incanto anche l'aspirante che non possa provare tale sua idoneità, purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse e alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere.

L'amministrazione si riserva però secondo l'art. 79 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira firmate e chiuse in piego suggellato.

L'offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità, dei partiti e non contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà fatto l'offerta più vantaggiosa, purchè questa migliori o almeno raggiunga il minimo fissato nella scheda segreta, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la cassa di una delle direzioni del Genio militare del Regno o presso le tesorerie aventi sede in una città ove risiede pure una direzione od un ufficio staccato del Genio, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di borsa del giorno precedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'Ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa della Direzione suddetta potranno farsi dalle 9 alle 10 ant. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esebiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Messina, 15 settembre 1887.

1278 Il Relatore: E. TUSA.

MUNICIPIO DI PIAZZA ARMERINA

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 6 entrante ottobre, in una delle sale di quest'ufficio comunale, avanti il sig. sindaco o di chi per esso, si procederà a pubblico incanto col metodo delle candelette e con le forme prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato per l'appalto dell'illuminazione notturna delle vie e piazze pubbliche, e per la durata di anni tre a decorrere dal 1° gennaio 1888 a tutto dicembre 1890.

L'incanto sarà aperto in base all'annua somma di lire 18000, o meglio di centesimi 17,933 per ogni fanale illuminato in ciascuna sera.

Il numero dei fanali ad accendersi seralmente resta per ora determinato a 275 e la durata dell'illuminazione dovrà essere: di ore dieci nei mesi di gennaio, febbraio, novembre e dicembre; di ore nove in marzo, di ore otto in ottobre; di ore sette in aprile e settembre, e di ord sei in maggio, giugno, luglio ed agosto, salvo le ulteriori determinazioni che potrà emettere il municipio sulla migliore distribuzione delle ore in cui dovranno rimanere accesi i fanali. Gli offerenti dovranno presentare un solidale fideiussore notoriamente solvibile e ben visto al Presidente all'incanto o quanto meno prestare una cauzione corrispondente al decimo della somma annua di appalto, e depositare lire 600 in garanzia delle spese di aggiudicazione e del contratto.

L'impresario sarà tenuto consegnarsi per conto del Comune, dal cessante appaltatore i fanali posti nelle vie e piazza in ottimo stato per poi in ugual modo riconsegnarli al Comune.

L'appalto succennato sarà consentito e contrattato sotto la stretta osservanza dei patti contenuti nel capitolato d'oneri stabilito dalla Giunta municipale con atto del 12 novembre 1884 debitamente omologata dall'autorità governativa.

Gli aspiranti all'appalto potranno prendere visione del predetto capitolato d'oneri che trovasi ostensibile in questa segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Piazza Armerina 15 settembre 1887.

1284 Il Segretario Comunale: BOSCARINI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 a. m. del giorno 10 ottobre p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto, o chi per esso, si addiverrà allo incanto per lo appalto e deliberamento definitivo della fornitura in opera di tutto il materiale occorrente alla completa costruzione delle travate metalliche necessarie pel tronco di ferrovia Vallo-Pisciotta delle linee Battipaglia-Castrocucco per la presunta somma di lire 230,000.00 salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera A, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, è cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta medesima, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 luglio 1887 colla correzione in data 5 settembre 1887 visibili assieme alle altre carte del progetto in questa prefettura.

Il termine utile per dare completamente ultimata parte dei lavori è di mesi sei e per l'altra parte di mesi tredici, a partire dalle date rispettive delle ordinazioni.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno psesentare il certificato di aver versato in una cassa di tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal Pretetto o sotto-Prefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,000.00 e quella definitiva in lire 23,000.00 ambedue in numerario od in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato al valore di borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Salerno, 14 settembre 1887.

1286 Il Segretario delegato: A. CASSOLA.

COMUNE DI S. FRATELLO

Avviso d'Asta

per l'affitto delle terre rimaste al Comune di San Fratello dopo la quotizzazione dal passo dei Tre alla portella Miraglia

Essendo rimasto deserto, per mancanza del numero di due concorrenti, l'incanto precedentemente fissato con avviso del 20 agosto 1887 pel giorno d'oggi come risulta dal relativo verbale;

Il pubblico è avvisato che nel giorno 10 ottobre 1887 alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questo palazzo comunale sotto la Presidenza del signor Sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo osperimento d'Asta per l'affitto anzidetto e l'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo offerente.

L'Asta, retta in conformità del Regolamento approvato col Regio Decreto 4 maggio 1885 N. 3074 verrà aperta sul prezzo di lire dodicimila (L. 12,000) annue.

L'incanto seguirà col metodo dell'estinsione della candela vergine.

Gli aspiranti per essere ammessi all'Asta dovranno depositare nelle mani del Segretario comunale lire quattrocento in conto di spese. (L. 400)

L'aggiudicatario è vincolato alle condizioni risultanti dai seguenti documenti di cui ognuno potrà avere visione nella Segreteria Comunale durante le ore consuete, cioè Capitolato d'oneri in data 19 giugno 1887.

I termini per fare i pagamenti scadono in dicembre, in maggio ed in settembre di ogni anno.

L'aggiudicazione, sarà immediatamente obbligatoria per l'aggiudicatario. Riguardo al Comune è subordinata all'offerta dell'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per presentare la quale il termine ridotto di giorni cinque che scadrà a mezzodì preciso del giorno 15 ottobre 1887 all'orologio del Comune di San Fratello.

L'aggiudicatario dovrà prestare idonea fideiussione ben vista alla Giunta, obbligandosi solidamente col fideiussore.

Dalla Residenza Municipale, addì 15 settembre 1887.

Il Sindaco
D. BENEDETTO RICCA SALERNO

Il Segretario
1295 ISIDORO PERRONE.

Spedale Civico ed annesse Opere Pie in Salò

Avviso d'Asta.

Essendosi presentata offerta di miglioria del ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera del lotto IV e V. Si reca a pubblica notizia che nel giorno di venerdì 30 corr. mese al e ore 10 ant. si terrà in questo ufficio un ultimo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione dei due lotti.

Si avvisa pure che nel suddetto giorno ed ora seguirà un secondo esperimento d'asta per la vendita degli altri lotti col ribasso di un decimo sul prezzo di perizia, avvertendo che la delibera avrà luogo anche ad un solo offerente, e che il termine utile pell'aumento d'un ventesimo scadrà alle ore 11 ant. del giorno di martedì 18 ottobre p. v.

Le altre condizioni appariscono dal capitolato ostensibile nell'ufficio dell'Amministrazione.

Descrizione degli Immobili da vendere.

1. Possessione lavorata a colonia e fondi arativi, prativi, vitati. — Superficie in pert. cens. 88 94. Rend. cens. 380 84. Prezzo sul quale si apre l'incanto L. 15,039 00. Deposito a cauzione dell'offerta e spese d'asta Lire 2,556 63.
2. Possessione come sopra. — Superficie in pert. cens. 58 97. Rend. cens. 323 29. Prezzo sul quale si apre l'incanto L. 12,332 70. Deposito e cauzione dell'offerta e spese d'asta L. 2,096 55.
3. Altra come sopra. — Superficie in pert. cens. 80 78. Rend. cens. Lire 413 86. Prezzo sul quale si apre l'incanto L. 16,673 80. Deposito a cauzione dell'offerta e spese d'asta L. 2,834. 47.
4. Altra come sopra con casa villeggiatura e Brolo. — Superficie in pertiche cens. 335 43. Rend. cens. L. 1,334 50. Prezzo sul quale si apre l'incanto L. 52,558 80. Deposito a cauzione dell'offerta e spese d'asta L. 8,934 99.
5. Altra come sopra al lotto 1°. — Superficie in pert. cens. 139 38. Rendita cens. L. 616 94. Prezzo sul quale si apre l'incanto L. 25,546 50. Deposito a cauzione dell'offerta e spese d'asta L. 4,342 87.
6. Altra come sopra. — Superficie in pert. cens. 112 94. Rend. cens. Lire 475 80. Prezzo sul quale si apre l'incanto L. 16,425 00. Deposito a cauzione dell'offerta e spese d'asta L. 2,792 25.
7. Altra come sopra. — Superficie in pert. cens. 112 62. Rend. cens. Lire 476 58. Prezzo sul quale si apre l'incanto L. 16,893 90. Deposito a cauzione dell'offerta e spese d'asta L. 2,871 96.

Salò, li 12 settembre 1887.

Il Presidente: BELLINI G. BATTISTA

1263 Il Segretario: G. CANTONI.

ESATTORIA COMUNALE DI VILLA S. STEFANO

AVVISO per vendita coatta di immobili

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 19 ottobre 1887 alle ore 10 ant. nella regia Pretura di Ceccano, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, procederà per pubblico incanto alla vendita dei fondi qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai sottonotati debitori per tasse erariali, provinciali e comunali.

1. Leo Domenico fu Giacinto.

a) Cantina di un vano al civico n. 14 *bis* in villa S. Stefano, via Frattina cui confina Fabi Arcangela a due lati e strada: sezione 1ª n. 328[2 imponibile 3,75, prezzo di vendita lire 28.12, libero.

b) Casa di un vano al 2° piano civ. n. 12 in villa S. Stefano via S. Maria, cui confina Palladini Celestino, Bonomo Giuseppe e strada, sez. 1ª n. 2837[2, imponibile lire 5.25, prezzo di vendita lire 39.37, libero.

2. Lucarini Angelo fu Francesco, Palombo Angelo fu Francesco dotali di Lucarini Autonia fu Francesco, Palombo Stefano fu Giovanni e Palombo Giuseppe, Angelo, Luigi fu Pietro.

a) Terreno seminativo in territorio di villa S. Stefano, vocabolo Sterpeto, cui confina Orlandini Luca, Garofali Francesco e strada super. tav. 3.70 sez. 2ª n. 747 censuaria sc. 5,85. prezzo di vendita lire 13.93. Enfiteuta alla Confraternita di S. Sebastiano ed Ospedale — Si vende utile e diretto dominio.

3. Tranelli Ferdinando fu Cipriano, dotali di Buzzolini Rosa fu Gio: Batta.

a) Terreno seminativo vitato in territorio di villa S. Stefano vocabolo Guanali, cui confina Fosso, Cherubini Giovanni e Tranelli Ferdinando, super. tav. 0,54 sez. 1ª n. 1699 censuaria sc. 2.02, prezzo di vendita lire 9.62, libero.

4. Tranelli Ferdinando fu Filippo,

a) Terreno seminativo vitato in territorio di villa S. Stefano vocabolo Madonna dello Spirito Santo, cui confina Cherubini Giovanni, Leo Luigi e Bonomo Lucia, super. tav. 0,42, sez. 1ª n. 1609 censuaria sc. 2.49, prezzo di vendita lire 11.86, libero.

b) Terreno Pascolo olivato in territorio suddetto, vocabolo Pietrarea cui confina Reatini Lucia, Palladini Gio: Batt., e Palladini Vittoria, super. tav. 0,41 sez. 1ª n. 2672 censoaria sc. 2,02, prezzo di vendita lire 4,81. Enfiteuta a Colonna Principe - si vende utile e diretto dominio.

5. Marella Domenico Antonio fu Muzio e Confraternita del Purgatorio.

a) Terreno seminativo in territorio di villa S. Stefano, vocabolo Colle formale cui confina Lucarini Cecitia. Leo Frsncesco e Bonomo Celestino, superf. tav. 4.28, sez. 1ª n. 2094 censuaria sc. 10.14, prezzo di vendita lire 48,30, libero.

6. Leo Giuseppe e Tomaso fu Domenico.

a) Terreno seminativo vitato in territorio di villa S. Stefano vocabolo Meiti cui confina Leo Tomasso, Bravo Giacinta e strada, super. tav. 2.04 sez. 1ª n. 1532 censuaria sc. 11.57, prezzo di vendita lire 55,11, libero.

7. Iorio Rosa fu Michele in Iorio e Francesca sorella ved. Persichilli:

a) Terreno pascolo in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Pagliar Palombo cui confina Olivieri Luigi, Lucarini Angelo a due lati, superficie tav. 3,17, sez. 1ª n. 634, censuaria sc 1.49, prezzo di vendita lire 7,09 libero:

b) Altro terreno seminativo vitato in territorio suddetto vocabolo Selvotta. cui confina strada, Marella Domenico Antonio a due lati, superficie tav. 3,38, sezione 1ª n. 1087, censuaria sc. 17,20, prezzo di vendita lire 81,91, libero:

c) Altro terreno seminativo vitato in territorio e vocabolo suddetti cui confina strada, Toppetta Angelo, Paggiossi Angelo e Marella Domenico Antonio superficie tav. 2,15, sez. 1ª n. 1178, censuaria sc. 17,78, prezzo di vendita lire 42,35. Enfiteuta a Colonna Principe. Si vende utile e diretto dominio

d) Altro terreno seminativo vitato in territorio e vocabolo suddetti confinante coi suddetti, superficie tav. 2,44, sezione 1ª n. 1185, censuaria sc. 9,13, prezzo di vendita lire 21,64. Enfiteuta come sopra. Si vende utile e diretto dominio:

e) Altro terreno orto, in territorio suddetto, vocabolo Vallerea, cui confina Bonomi Don Luigi, e Lucarini Giuseppe, superficie tav. 0,18, sezione 1ª n. 1310, censuaria sc. 3,75, prezzo di vendita lire 17,86, libero:

f) Altro terreno pascolo in territorio suddetto vocabolo Portella, cui confina Lucarini Teresa e Bonomo Luigi a due lati, superficie tav. 0,10, sezione 1ª n. 1344, censuaria sc. 0,12, prezzo di vendita lire 0,57, libero:

g) Altro terreno seminativo vitato, vocabolo Fontana Casola, cui confina Anticoli Stefano, comune di S. Stefano e Bonomo Luigi superficie tav. 0,59, sez. 1ª n. 1469, censuaria sc. 4,88, prezzo di vendita lire 23,25, libero:

h) Altro terreno seminativo, vocabolo Vallefredda, cui confina Confraternita di S. Pietro, Bravo Giuseppe, Toppetta Biagio, Iorio Vincenzo ed altri, superficie tav 1,38, sez. 1ª n. 2341, censuaria sc. 3,67, prezzo di vendita lire 17,48, libero:

i) Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Vallerea confina coi suddetti, superficie tav. 0,33, sezione 1ª n. 2540, censuaria sc. 1,21, prezzo di vendita lire 5,76, libero:

l) Altro terreno seminativo in territorio suddetto vocabolo Tesoretto cui confina Fosso, Compagnia del Rosario, e Anticoli Stefano, superficie tav. 4,00, sezione 2ª n. 602, censuaria sc. 3,16, prezzo di vendita lire 15,05, libero:

m) Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 4,50, sezione 2ª n. 603, censuaria sc. 2,61, prezzo di vendita lire 12,43, libero:

n) Altro terreno seminativo vitato in territorio suddetto, vocabolo Pocara, cui confina Bonomo Celestino e Chiesa rurale di S. Rocco, superficie tav. 3,12, sezione 1ª n. 1095, censuaria sc. 14,20, prezzo di vendita lire 33,82. Ritenuto da Lucarini Domenico. Si vende utile e diretto dominio:

o) Altro terreno seminativo vitato, in territorio suddetto, vocabolo Selvotta, cui confina Bonomo Anna, Iorio Angelo e strada superficie tav. 1,90, sezione 1ª n. 1170, censuaria sc. 10,03, prezzo di vendita lire 23,89. Ritenuto da Paggiossi Angelo. Si vende utile e diretto dominio.

8. Olivieri Luigi fu Biagio:

a) Terreno bosco in territorio di Villa S. Stefano vocabolo Mola S. Stefano, cui confina fiume, e fosso a tutti i lati, superficie tav. 0,96 sezione 2ª n. 272 censuaria scudi 0,12 prezzo di vendita lire 0,57, libero.

b) Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Collestrambo cui confina Palombo Giuseppe, Culini Stefano e stradello sup. tav. 1,16, sez. 2ª n. 540 censuaria sc. 2,03 prezzo di vendita lire 9,67, libero.

c) Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Canavicci, cui confina confraternita del Sagramento, capitolo S. Maria Maggiore a due lati, sup. tav. 2,42 sez. 2ª n. 798 cens. scudi 1,91 prezzo di vendita lire 9,09, libero.

d) Altro terreno seminativo in territorio, vocabolo e confinanti suddetti sup. tav. 2,38 sez 2ª n. 799 cens. sc. 1,88 prezzo di veadita lire 8,95, libero.

e) Altro terreno bosco in territorio suddetto, vocabolo Codina, cui confina strada, Abati Celestino, e Leo Francesco sup. tav. 0,90 sez. 2ª n. 1284 cens. sc. 0,74, prezzo di vendita lire 3,52, libero.

9. Palombo Domenico fu Daniele.

a) Terreno pascolo olivato in territorio di Villa S Stefano, vocabolo Pagliar Palombo, cui confina Jorio Anna, Jorio Bonaventura e strada sup. tav. 1,40 sez. 1ª n. 446 cens. sc. 15,34 prezzo di vendita lire 73,07, libero.

b) Altro terreno seminativo in territorio suddetto, cui confina Reatini Domenico, Marella Domenico Antonio snp. tav. 1,90 sez. 2ª n. 1494 cens. sc. 5,14, prezzo di vendita lire 29,24, libero.

c) Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo suddetto, cui confina Palombo Angelo, Marella Domenico Antonio ed altri, sup. tav. 1,70 sez 2ª n. 1625 cens. sc. 6,36, prezzo di vendita lire 30,29, libero.

d) Altro terreno pascolo olivato in territorio suddetto, vocabolo Monticelli, cui confina Ruggieri Paolo, Tranelli Francesco ed altri sup. tav. 2,72 sez. 2. n. 1897, cens. sc. 17,79, prezzo di vendita lire 84,75, libero.

e) Casa pian terreno e 1° piano di tre vani civico n. 18 in Villa S. Stefano, via della Rocca, cui confina Lucarini Giuseppe, Tricca Tommaso e strada, sez. 1ª n. 38[1 imponibile lire 14,25, prezzo di vendita lire 106,87, libero.

f) Casa 1° piano di un vano, civico n. 18 in Villa S. Stefano, via della Rocca, cui confina Comune di S. Stefano, Toppetta Angelo e strada, sez. 1ª n. 43[1 imponibile lire 3.75 prezzo di vendita lire 28,12, libero.

g) Stalla di un vano civico n. 14, in Villa S. Stefano, in via e confinanti suddetti, sez. 1ª n. 44[2 imponibile lire 3,75, prezzo di vendita lire 28,12, libero.

h) Stalla di due vani civico n. 14 bis in Villa S Stefano Via della Rocca cui confina Toppetta Angelo, Paggiossi Carlo e strada sez. 1ª n. 45[3 imponibile lire 7,50 prezzo di vendita lire 56,25, libero.

i) Casa di un piano un vano, civico n. 12 in Villa S. Stefano Via S. Maria cui confina Luogo Pio in S. Stefano, Palladini Celestino e strada, sez. 1ª n. 26[1 imponibile lire 4,50 prezzo di vendita lire 33,75, libero.

10. Rossi Nicola fu Francesco.

a) Terreno orto in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Vallerea, cui confina Luoghi Pii in S. Stefano Tambucci Giuseppe ed altri, superficie tav. 0,05 sez. 1ª n. 1290. censuaria sc. 0,62, prezzo di vendita L. 2 95. Libero.

b) Altro terreno pascolo olivato in territorio snddetto, vocabolo Pietrarea cui confina Rossi Francesco, Rossi Giovenale ed altri, superficie tav. 0,50, sez. 1ª n. 2779, cens. sc 1,72, prezzo di vendita L. 4,10. Enfiteuta a Colonna Principe. — Si vende utile dominio.

11. Olivieri Francesco fu Giuseppe.

a) Terreno pascolo olivato in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo sterparo cui confina Tambucci Giuseppe, Ferrari Luigi, e Rossi Palma, superficie tav. 0,30. sez. 1ª n. 514, cens. sc 1,14, prezzo di vendita L. 5,42. Libero.

12. Cristini Nicola fu Francesco e Rossi Giustina fu Vittorio maritata Cristini.

a) Casa di due vani al 1° e 2° piano civ. n. 1, quinto in Villa S. Stefano via dell'Ospedale, cui confina Bonomo Francesco a due lati e strada, sez. 1ª n. 64[1 imponibile L. 9, prezzo di vendita L. 67,50. Libero.

13. Tambucci Giuseppe fu Giovanni.

a) Casa al 2° piano di un vano al civ. n. 1 in Villa S. Stefano via Campo di Fiori, cui confina Tambucci Antonia, Bravo Michele e strada, sez. 1ª numero 91[3, imponibile L. 6, prezzo di vendita L. 45,00. Libero

14. Lucarini Giovanni fu Domenico, e Tiberi Stefano fu Francesco dotali di Lombardi Nazzarena fu Luigi.

a) Terreno seminativo in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Colle,

cui confina strada a due lati e Lucarini Maria Rosa, superficie tav. 1,20 sez. 1ª, n. 1719 cens. sc 4,39, prezzo di vendita L. 20,91. Libero.

15. Confraternita in S. Stefano del SSmo Sagramento.

a) Terreno seminativo, in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo la Grotta, cui confina Jorio Teresa, Jorio Francesco, e Jorio Vincenzo, superficie tav. 1,78, sez. 1ª n. 2584. cens. sc 0,38, prezzo di vendita L. 0,91. Libero.

b) Altro terreno seminativo vitato, in territorio suddetto, vocabolo la Grotta cui confina Jorio Teresa, Jorio Francesco, e Jorio Vincenzo e Jorio Arcangelo, superficie tav. 0,13 sez. 1ª n. 2585, cens. sc 0,77, prezzo di vendita L. 1,83, ritenuto da Palombo Andrea. — Si vende utile e diretto dominio.

c) Altro terreno pascolo olivato in territorio suddetto, vocabalo Quarolo, cui confina De Carolis Lucia a due lati e Palombo Biagio, superficie tav. 14.90 sez. 2ª n. 1039, cens. sc 68,84, prezzo di vendita L. 163,98. Ritenuto da Palomba Biagio, Carlo e Pietro fu Domenico. — Si vende utile e diretto dominio.

16. Rossi Nicola fu Francesco, Jorio Salvatore fu Domenico, Reatini Domenico e Francesco fu Giuseppe, Lucarini Giovanni, Mario e Tommaso di Domenico:

a) Terreno pascolo in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo La Croce, cui confina Bonomo Giovanni, Bonomo Luigi ed altri, superficie tav. 4 20, sez. 1ª, n. 597, censuaria sc. 0 13, prezzo di vendita lire 0 61. Libero.

17. Bravo Lorenzo fu Pietro Paolo:

a) Terreno orto in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Vallerea, cui confina Compagnia di S. Sebastiano ed Ospednle, Lucarini Luigi e strada, superficie tav. 0 18, sez. 1ª, n. 1329, cens. sc. 2 25, prezzo di vendita lire 10 72. Libero.

b) Altro terreno orto in territorio suddetto, vocabolo Otricello, confinanti suddetti, superficie tav. 0 13, sez. 1ª, n. 1335, censuaria sc. 1 62, prezzo di vendita lire 7 71. Libero.

c) Altro terreno orto in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 0 14, sez. 1ª, num. 1336, censuaria sc. 1 75, prezzo di vendita lire 8 33. Libero.

d) Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Vado Orlando, cui confina Palombo Giuseppe, strada e Palombo Stefano, superficie tav. 4 75, sez. 1ª, n. 2047, censuaria sc. 3 75, prezzo di vendita lire 17 86. Libero.

e) Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Ponte Nuovo, cui confina strada a due lati e Olivieri Luigi, superficie tav. 2 90, sez, 2ª, n. 162, censuaria sc. 6 87, prezzo di vendita lire 32 72. Libero.

f) Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Gorga, cui confina Bravo Lorenzo ossia la stessa proprietà a più lati, superficie tavole 2 12, sezione 2ª, num. 353, censuaria sc. 6 85, prezzo di vendita lire 32 62. Libero.

18. Rossi Nicola fu Francesco, Palma fo Domenico vedova Toppetta e Rossi Maria sorelle vedova Fiocco:

a) Terreno bosco da frutto in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Tesoretto, eui confina strada, Magnafichi Francesco ed altri, superficie tavole 0 65, sez. 2ª, n. 1493, ceusuaria sc. 0 82, prezzo di vendita lire 3 90. Libero.

19. Bonomo Angelo Maria di Francesco in Anticoli:

a) Casa di un vano al primo piano civico n. 25, in Villa S. Stefano, via Borgo Nuovo, cui confina Colini Catarina, Leo Luigi e strada, sezione 1ª, n. 180[1, imponibile lire 9, prezzo di vendita lire 67 50. Libera.

b) Forno pian terreno e casa primo piano di tre vani civico num. 21 e 21 *bis*, in Villa S. Stefano, via Borgo Nuovo, cui confina Perlini Cesare, Leo Luigi e strada, sez. 1ª, n. 185, imponibile lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 75, Libero.

c) Cantina di un vano al civico num. 5, in Villa S. Stefano, via Borgo Nuovo, cui confina Jorio Anna, Rossi Biagio e strada, sez. 1ª, n. 228[3, imponibile lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 75. Libero.

d) Stalla di un vano al civico n. 5-bis in via dell'Ospedale, in Villa Santo Stefano, cui confina Lucarini Flaviano, Petrilli Francesco e strada, sezione 1ª, numero 306[2, imponibile lire 3 75, prezzo di vendita lire 28 12. Libero.

20. Tambucci Camillo e Giuseppe fu Luigi:

a) Terreno pascolo olivato in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Pagliar Palombo, cui confina Lucarini Angelo, Lucarini Francesco ed altri, superficie tav. 6 12, sez. 1ª, num. 628, censuaria sc. 25 58, prezzo di vendita lire 60 93. Enfiteuta a Colonna principe. Si vende utile e diretto dominio.

21. De Filippi Anna, Antonio, Teresa e Maria in Leo fu Francesco:

a) Terreno pascolo olivato in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Serrone Bastardi, cui confina Renzitelli Giovanni, Toppetta Flaviano e Palladini Giovanni Battista, superficie tav. 0 50, sezione 1ª, numero 2268, censuaria sc. 2 15, prezzo di vendita lire 5 12. Enfiteuta a Colonna principe. Si vende utile e diretto dominio.

b) Altro terreno pascolo olivato in territorio e vocabolo suddetto, cui confina Palladini Gio. Battista, Palladini Vittoria e Lucarini Gio. Battista, superficie tav. 1 08, sezione 1ª, numero 2269, censuaria sc. 4 64, prezzo di vendita lire 21 05. Enfiteuta a Colonna principe. Si vende utile e diretto dominio.

22. Leo Antonio fu Paolo:

a) Terreno seminativo in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Prece, cui confina Lucarini Luigi, Anticoli Stefano, Bonomo Domenico, superficie tav. 0 22, sezione 1ª, numero 2246, censuaria sc. 1 29, prezzo di vendita lire 6 14. Libero.

b) Altro terreno seminativo vitato in territorio suddetto, vocabolo La Grotta, cui confina Leo Teresa, Lucarini Francesco e strada, superficie tavole 0 30, sezione 1ª, n. 2498, censuaria sc. 0 85, prezzo di vendita lire 4 04. Libero.

c) Altro terreno seminativo vitato in territorio suddetto, vocabolo Ciglia, cui confina Leo Filippo, Leo Teresa e Leo Angelo, superficie tav. 0 40, sezione 1ª, numero 2602, censuaria sc. 1 45, prezzo di vendita lire 6 90. Libero.

d) Altro terreno bosco in territorio suddetto, vocabolo Ciglia, cui confina Leo Angelo, Leo Francesco e Leo Teresa, Leo Teresa e Leo Angelo, superficie tav. 0 33, sezione 1ª, numero 2604, censuaria sc. 0 70, prezzo di vendita lire 3 33. Libero.

e) Altro terreno bosco in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 0 03, sezione 1ª, n. 2608, censuaria sc. 0 11, prezzo di vendita lire 0 52. Libero.

f) Altro terreno pascolo olivato in territorio suddetto, vocabolo Costafredda, cui confina Leo Francesco, Leo Teresa ed altri, superficie tav. 0 54, sezione 2ª, numero 1434, censuaria sc. 2 19, prezzo di vendita lire 10 43. Libero.

g) Altro terreno pascolo olivato in territorio suddetto vocabolo suddetto, cui confina Leo Filippo, Bravo Giacinta ed altri, superficie tav. 0 35, sez. 2ª, n. 1796, censuaria sc. 1 59, prezzo di vendita lire 3 78. Enfiteuta a Colonna principe. Si vende utile e diretto dominio.

23. Tambucci Camillo Francesco e Giuseppe fu Luigi:

a) Terreno seminativo in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Valle Fredda, cui confina Velli Nicola, Lucarini Ludovico ed altri, superficie tavole 3 60, sez. 1ª, n. 2011, censuaria sc. 13 68, prezzo di vendita lire 65 16. Libero.

b) Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Collestrambo, cui confina strada a due lati e Chiesa della Madonna dello Spirito Santo, superficie tavole 4, sez. 2ª, n. 573, censuaria sc. 2 46, prezzo di vendita lire 5 86. Canone di scudo uno ai Luoghi Pii di Santo Stefano. Si vende utile e canone.

24. Marella Domenico Antonio e Bonomo Angelo Antonio, Luigi e Stefano di Francesco:

a) Terreno seminativo in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Soprella, cui confina Anticoli Stefano a due lati e montagna, superficie tavole 7 20, sezione 1ª, n. 2787, censuaria sc. 1 66, prezzo di vendita lire 7 90. Libero.

25. Anelli Carlo fu Saverio:

a) Casa colonica in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo S. Marco, cui confina strada, Leo Giuseppe e Jorio Antonio, superficie tav. 0 03, sez. 1ª, numero 721, censuaria sc. 0 25, prezzo di vendita lire 1 19 Libero.

b) Terreno orto in territorio, vocabolo e confinanti suddetti, superficie tav. 0 93, sez. 1ª, n. 722, censuaria sc. 7 75, prezzo di vendita lire 36 92. Libero.

c) Altro terreno seminativo olivato in territorio suddetto, vocabolo Fontanelle, cui confina Ferrari Giuseppe, Ferrari Stefano, Bonomo don Luigi, superficie tavole 1 72, sez. 1ª, n. 932, censuaria scudi 11 71, prezzo di vendita lire 55 78. Libero.

d) Altro terreno pascolo olivato in territorio suddetto, vocabolo Ferraro, cui confina Bonomo Anna, Marella Domenico, superficie tavole 1 17, sezione 1ª, numero 942, censuaria scudi 7 51, prezzo di vendita lire 35 77. Libero.

e) Altro terreno bosco in territorio suddetto, vocabolo Collecimone, cui confina strada, Marella Domenico Antonio e Leo Tommaso, superficie tavole 1 05, sez. 1ª, num. 1150, censuaria sc. 0 49, prezzo di vendita lire 2 33. Libero.

f) Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Fontanelle, cui confina Anelli Giuseppe, Anelli Nicola e chiesa rurale di S. Rocco, superficie tav. 1 34, sez. 1ª, n. 2352, censuaria sc. 5 26, prezzo di vendita lire 25 05. Libero.

g) Altro terreno seminativo olivato, in territorio suddetto, vocabolo Fontanelle, cui confina strada a due lati e Ferrari Stefano, superficie tav. 1 63, sezione 1ª, num. 2623, censuaria sc. 11 10, prezzo di vendita lire 52 87. Libero.

h) Casa di un vano al secondo piano, civico numero 2, in Villa S. Stefano, via Frattina, cui confina Jorio Chiara, Perlini Cesare e strada, sezione 1ª, numero 307[2, imponibile lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 25. Libero.

i) Cantina di un vano al civico n. 12 IV in Villa S. Stefano via dell'Ospedale, cui confina Destasio Raimondo, Palombo Angelo e strada, sezione 1ª n. 2832, imponibile lire 3 75, prezzo di vendita lire 28 12. Libero.

26. Sebastiani Bartolomeo e Biagio fu Filippo.

a) Terreno bosco ceduo in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Macchione, cui confina Comune di Villa S. Stefano, Leo Francesco ed altri, superficie tav. 2 75, sezione 2ª n. 1441, censuaria sc. 0,66, prezzo di vendita lire 3 14. Libero.

27. Palombo Antonio fu Antonio, e Vincenzo.

a) Stalla di un vano al civico n. 5bis in Villa S. Stefano Via della Rocca, cui confina Leo Florinda, Rossi Domenico, e strada, sezione 1ª n. 23½ imponibile lire 5 25, prezzo di vendita lire 39 37. Libero.

b) Casa di due piani e tre vani al civico n. 5 in Villa S. Stefano, Via della Rocca, cui confina Palombo Innocenzo, Bonomo Luigi e strada, sez. 1ª n. 9½, imponibile lire 28 76, prezzo di vendita lire 215 70. Libero.

28. Lucarini Giovanni Battista fu Domenico.

a) Terreno seminativo in territorio di Villa S. Stefano, vocabolo Fontanelle, cui confina, strada, Cappella Testa e Lucarini Giovanni Battista superficie tav. 1 12, sezione 1ª n. 1011, censuaria sc. 1 96, prezzo di vendita lire 6 33. Libero.

b) Altro terreno seminativo vitato in territorio suddetto, cui confina, Olivieri Francesco a due lati, ed Olivieri Luigi, superficie tav. 4 06, sez. 1ª n. 1012, censuaria sc. 33 32, prezzo di vendita lire 158 73. Libero.

c) Altro terreno seminativo vitato in territorio suddetto vocabolo Fontana Carbone, cui confina Rossi Giovanni, Fabi Giuseppe, Bonomo Giacomo, superficie tav. 2 28, sezione 1ª, n. 2255, censuaria sc. 9 76, prezzo di vendita lire 46 50. Libero.

d) Altro terreno bosco, in territorio suddetto, vocabolo Le Piaje cui confina Lucarini Giuseppe a due lati e strada, superficie tav. 1 02, sezione 1ª n. 863, censuaria sc. 0 37, prezzo di vendita lire 1 76. Libero.

e) Altro terreno bosco in territorio suddetto, vocabolo Adrenta, cui confina Tricca Carlo, Jorio Domenico ed altri, superficie tav. 0 31, sezione 1ª, n. 2503, censuaria sc. 1 06, prezzo di vendita lire 5 04. Libero.

f) Altro terreno seminativo vitato in territorio suddetto, vocabolo Fontanelle, cui confina Rossi Giovanni fu Vittorio, e strada a due lati, superficie tav. 0 23, sezione 1ª, n. 2619, censuaria sc. 1 84, prezzo di vendita lire 8 76. Libero.

g) Altro terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Prato Cajano, cui confina strada, Rossi Giovanni ed altri, superficie tav. 2 80, sezione 2ª, n. 1540, censuaria sc. 6 64, prezzo di vendita lire 31 62. Libero.

h) Altro terreno pascolo olivato in territorio suddetto, vocabolo Serrone Bastardi, cui confina Ottaviani Agostino, Palladini Giovanni ed altri, superficie tav. 1 80, sezione 1ª, n. 660, censuaria sc. 15 79, prezzo di vendita lire 37 61. Enfiteuta a Colonna principe. Si vende utile e diretto dominio.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il giorno 26 ottobre 1887, ed il secondo il giorno 2 novembre 1887, nel luogo e nelle ore suindicate.

Villa S. Stefano, li 9 settembre 1887.

Per l'Esattore
ENRICO PANFILI collettore.

1290

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta

Il mattino del 4 ottobre 1887 alle ore 10 a. m. con la continuazione sarà presso la Segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale di Roma 1° Tratto 2° Tronco dal basolato di Aversa allo Spartimento della lunghezza di metri 8130.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di L. 16880, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un prefetto o sottoprefetto, che assicuri di avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti di appalto, a mente dell'art. 77 del Regolamento 4 maggio 1885.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto della offerta, è di L. 2000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore a corso di borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del dì 29 ottobre 1887.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della deputazione provinciale.

1209 Caserta, 12 settembre 1887. Il segretario capo: FABROCINI.

BANCA ROMANA

Il Consiglio d'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano manda pubblicare nuovamente il seguente

AVIS

Par décision du Gouvernement Impérial Ottoman, d'accord avec le Conseil d'Administration de la Dette Pubblique Ottomane, les porteurs des Titres de la Dette Pubblique Ottomane, compris dans le Décret Imperial du 8/20 decembre 1881, à l'exeption des Obbligations des Chemins de Fer de la Turquie d'Europe (Lots Turcs), sont informés que tous le Titres qui n' auront pas été présentés à l'Enrégistrement ou à la Conversion dans le delai d'un an à partir de la date du présent avis seront frappés de prescription.

Les Titres Ramanzas qui devaient être prescrits le 8/20 décembre 1887, conformement à l'art. V. du Décret Impérial, sont en consequence des dispositions qui précèdent, egalement compris dans le delai accordé à tous les autres titres.

Les porteurs sont invités à faire les formalités requises à la *Banque Impériale Ottomane à Costantinople*, jusq' au 1/13 Mai 1888.

Costantinople 1/13 Mai 1887.

1289 Il Governatore della Banca Romana: B. TANLONGO.

Provincia e Circondario di Roma — Comune di Montecelio

Avviso d'Asta.

Appalto dei lavori della strada di raccordamento colla nuova Stazione ferroviaria di Montecelio.

Si fa noto che nel giorno 26 settembre 1887 alle ore 10 ant. si procederà in questo officio Comunale, avanti l'on. sig. sindaco o chi per esso, a pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori predetti, osservate le seguenti norme.

L'asta sarà tenuta per accenzione di candela a norma del regolamento approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074, sulla base fissata per asta di lire 8616,50.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi due, decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui risiedono o sono domiciliati.

b) Un'attestato su carta bollata di un'ingegnere capo di qualche pubblica amministrazione, diversamente dovrà essere confermato dal prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta e da presentarsi alla stazione appaltante nell'atto di adire alla gara, che assicuri aver l'aspirante dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione di altri consimili contratti di appalto opere pubbliche o private, non che tutti quegli altri documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola.

L'amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile la libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno fare presso la Cassa Comunale il deposito di lire 400 a titolo cauzione provvisoria, o presentare un fidejussore personale da riconoscersi idoneo dal Presidente dell'asta, che sarà poi dall'aggiudicatario definitivo portato a lire 800 o in moneta o in cartelle di rendita dello Stato al corso del giorno, ovvero in luogo della cauzione verrà accettata la sicurtà solidale di persona idonea e solvibile d'approvarsi colle forme legali.

Il prezzo per il quale verranno aggiudicati i lavori in parola verrà pagato dall'amministrazione Comunale alla fine di ciascun mese, dietro l'esibita di un certificato dell'ingegnere direttore comprovante l'avanzamento dei lavori. L'importo di ciascun certificato verrà pagato all'appaltatore salvo la ritenuta di un decimo di garanzia, oltre la deduzione del ribasso.

Il conto definitivo di tutti i lavori eseguiti sarà compilato un mese dopo la consegna dei medesimi, al cui ammontare liquidato verrà corrisposto all'appaltatore ritenendo sempre il 1/10 di garanzia, oltre la cauzione prescritta dall'art. 4 del Capitolato.

Il Collaudo definitivo dei lavori avrà luogo sei mesi dopo l'avvenuta ultimazione e consegna. Ed ultimate dall'ingegnere collaudatore le sue operazioni, l'appaltatore avrà diritto di ritirarne dalla Cassa comunale la cauzione prestata, ed i decimi ritenuti sullo stato finale.

Le spese di asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario definitivo, e perciò a tale effetto ciascuno aspirante all'Asta nell'atto di dare la sua offerta dovrà depositare nelle mani del segretario con deposito approssimativo di lire 350.

Dalla Residenza Municipale li 10 settembre 1887.

Il Sindaco
M. DE CESARIS

1296 Il Segretario Comunale: V. D'ANTONIO.

Provincia e circondario di Ferrara

COMUNE DI COPPARO

Avviso di vigesima.

Si notifica che negli incanti oggi stesso tenutosi in questa Residenza Municipale in conformità dei rispettivi Avvisi d'Asta, emanati dal sottoscritto Sindaco in data 25 e 28 Agosto decorso, sono rimasti provvisoriamente aggiudicati, mediante separati Lotti, gli appalti dei seguenti lavori:

1° Appalto della manutenzione a ghiaia delle strade Comunali pel triennio 1888-1889-1890 col ribasso del 5.75 per cento sull'annua corrisposta, a base d'Asta, di lire, 65,762.16, — e così per la ridotta somma di lire 61,980.84;

2° Appalto dei lavori di costruzione di speciali Fabbricati Scolastici in Copparo, e nelle dipendenti Ville, Frazioni e Borgate col ribasso del 10.55 per cento sul complessivo importo, a base d'Asta, di lire 504,658.50 — e così per il ridotto prezzo di lire 451,417.03;

3° Appalto dei lavori di costruzione di un Ponte in Ferro sul Po di Volano fra Sabbioncello S. Vittore (Copparo) e la Villa di Denore (Ferrara) col ribasso del 17 per cento sull'importo, a base d'Asta, di lire 55,482.10, — e così per il ridotto prezzo di lire 46,050.15;

4° Appalto dei lavori di costruzione di un Cimitero nella Villa di Gradizza col ribasso del 16.75 per cento sull'importo, a base d'Asta, di lire 5,808.15, — e così per il ridotto prezzo di lire 4,835.29;

5° Appalto dei lavori di costruzione di un Cimitero nella Villa di Ambrogio col ribasso del 9.75 per cento sull'importo, a base d'Asta, di lire 8,175.91, — e così per il ridotto prezzo di lire 7,378.76.

Quindi si rende parimenti noto che il termine utile, (fatali), entro il quale si possono presentare a questo Ufficio di Segreteria Comunale le offerte di ribasso non minori del ventesimo dei prezzi sopracitati di aggiudicazione provvisoria, scade per ciascun Lotto alle ore 12 meridiane di sabato 1° ottobre prossimo, e che le offerte medesime dovranno essere accompagnate dai rispettivi depositi e dai certificati richiesti coi surricordati Avvisi d'Asta.

Copparo, 15 settembre 1887.

Il Sincado: VITALI cav. FRANCESCO

1293 Il Segretario: MUZIO dott. SILVESTRINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 66 nel Comune di Roma, Via Condotti nel Circondario di Roma Provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di L. 1862,63 cioè:

L. 1984 79 . . . . nel 1876-77
» 1601 02 . . . . nel 1877-78
» 1884 28 . . . . nel 1878-79

A tale effetto nel giorno 8 del mese di ottobre anno 1887, alle ore 3 pom. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso in Roma III. Rione Colonna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3° Essere garantite mediante deposito di lire 186,26 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.
4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrinzione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della Provincia o nella *Gazzetta Ufficiale* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma li 18 settembre 1887.

Per l'intendente: GUBITOSI.

OFFERTA.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi n. 66 nel comune di Roma via Condotti in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'intendenza in Roma sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N. (Condizione e domicilio dell'offerente).

AL DI FUORI

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. 66 nel Comune di Roma via Condotti. 1297

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 ottobre 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 23 nel comune di Murano, con l'aggio medio annuale di lire 2491,15.

Il Banco è stato assegnato alla categoria degli impiegati dello Stato usciti dal servizio per infermità o per età avanzata, e non aventi diritto a pensione, salvo i diritti degli ex impiegati del Macinato, di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1880, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 16 settembre 1887.

1279 IL DIRETTORE.

Deputazione Provinciale di Ravenna

Esperimento per il ribasso del Ventesimo.

Essendosi ottenuto il ribasso di lire 668,58 sulle lire 13,928,43 dell'asta, che oggi ebbe luogo per l'appalto dei lavori di manutenzione della strada provinciale di CASOLA VALSENIO per il quinquennio 1888-1892.

Si Notifica

che fino alle 11 antimeridiane di sabato 1° ottobre p. v. si riceveranno nella segreteria di questa Provincia le offerte in diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione fatta di lire 13,259,87 sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel primo avviso d'asta.

Ravenna 17 settembre 1887.

Il Segretario
1299 MANFREDI CORELLI

Deputazione Provinciale di Ravenna

Esperimento per il ribasso del Ventesimo

Essendosi ottenuto il ribasso di L. 1,751.21 sulle L. 10,945.06 dell'asta, che oggi ebbe luogo per l'appalto dei lavori di manutenzione della strada provinciale FAENTINA (dalla Rugata a Faenza) e PRADA per il quinquennio 1888-1892.

SI NOTIFICA:

che fino alle 12 meridiane di sabato 1 Ottobre p. v. si riceveranno nella Segreteria di questa Provincia le offerte in diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione fatta di L. 9,193.85 sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel primo avviso d'Asta.

Ravenna, 17 settembre 1887.

Il Segretario
1300 MANFREDO CORELLI.

Ricovero di Mendicità Belletti e Bona in Biella

AVVISO D'ASTA *per affittamento della cascina detta Pranovi posta in territorio di Sali (Circondario di Vercelli).*

Avanti l'Amministrazione di quest'Istituto e nella consueta sala delle adunanze, in Biella, via del Ricovero al civ. n. 16, ad un'ora pom. di giovedì 20 del prossimo ottobre, avrà luogo a partito segreto l'incanto e successivo deliberamento per l'affittamento del tenimento Pranovi coi beni aggregati di ettari 90 circa e cascina entrostante.

La locazione avrà la durata di anni 9 a partire dalli 11 novembre 1888.

I concorrenti all'incanto dovranno essere previamente ammessi dall'Amministrazione, ed eseguire il deposito presso il Tesoriere dell'Istituto della somma di L. 4,000. o in danaro o in cartelle del Debito pubblico al portatore, valutate al corso legale di borsa.

L'incanto sarà aperto sul prezzo locativo di annue lire 11,500 pagabili in due rate.

Il termine utile per presentare un'offerta in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scade alle ore tre pomer. del 4 novembre successivo.

Le altre condizioni descritte in apposito capitolato sono visibili, in Biella presso il segretario dell'Istituto notaio Amosso, ed in Vercelli presso il signor geometra Francesco Locarni.

Biella, li 15 settembre 1887.

1281 L'AMMINISTRAZIONE.

Consorzio per la Sistemazione del Fiume Mera

AVVISO.

Nell'estrazione del 1° dicembre 1886 sortirono le seguenti obbligazioni:

Numeri 317 — 381 — 399 — 862 — 877

le quali sono rimborsabili dal 1° gennaio 1887, ma però non potranno esserlo che nel 1° trimestre 1888.

Chiavenna, 11 settembre 1887.

1292 Il R. Commissario straordinario: A. TESTARD.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma
Si annunzia:

Che mediante sentenza in data di oggi è stato dichiarato il fallimento di Nardi Agostino fu Paolo commerciante di pizzicheria, vini e liquori con negozio in via Montebello n. 32, ed abitante in via Venti Settembre 89, che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Comm. Gabrielle Rigacci, e nominato Curatore provvisorio l'avv. Augusto Carrara; che per la prima adunanza dei creditori all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo è stato fissato il giorno 30 andante mese all'una pom.; che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 13 ottobre venturo per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno 24 stesso mese alle ore 2 per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 13 settembre 1887.

1224 Il Cancelliere: GRANELLI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.
Si annunzia

Che mediante ordinanza in data di oggi è stata dichiarata definitiva la nomina del curatore del fallimento di Alessandro Valenzi nella persona del del signor avv. Coen Samuele.

Roma, 17 settembre 1887.

1289 Il canc. GRANELLI.

(2ª *pubblicazione)*
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 21 ottobre 1887, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, eseguita ad istanza delle finanze dello Stato e per esse del ricevitore del Registro di Alatri, rappresentate dal delegato erariale avv. Nicola De Angelis, a danno di Starno Nazzareno fu Pietro, di Torre Caietani, debitori, e dei terzi possessori Fagiolo Giacomo di Torre Caietani, Celani Maria, quale madre ed avente la patria potestà sul minorenne Vincenzo Culla, di Gue remo, e Giovannetti Maria in Laurie, di Torre Caietani.

Descrizione dei fondi,

1. Terreno in Torre Caietani, in contrada Sparagiara, di are 11 e metri quadrati 80, mappa sezione unica, n. 1770, stimato lire 75, posseduto da Giovannetti Maria.

2. Terreno in Torre Caietani, in contrada Valle, di are 21 m. q. 80, mappa sezione unica, numeri 2274 e 2275, stimato lire 225, posseduto da Giacomo Fagiolo.

3. Terreno in territorio di Trivigliano, a detto del perito, mentre dal certificato censuario risulta posto nel territorio di Torre Caietani, in contrada Rio Pietro, di are 29, m. q. 70, mappa sezione unica, numeri 638 e 639, stimato lire 145, posseduto da Vincenzo Culla.

La vendita avrà luogo in tre lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di nove decimi, e cioè:

Il lotto 1° per lire 7 50
Il lotto 2° per lire 22 50
Il lotto 3° per lire 14 50.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 10 settembre 1887.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.
NICOLA avv. DE ANGELIS

1244. delegato erariale.

ESTRATTO AUTENTICO.

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Certifico io sottoscritto notaro pubblico in Roma con studio in via dei Crescenzi n. 26, iscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto, che dall'istromento in atti miei in data 18 del corrente registrato li 25 al registro 109, n. 1639, ricevitore Barbieri portante modificazioni al contratto sociale della Società Gentili e C.i stipolato con atto da me autenticato li 8 novembre 1886, risulta quanto appresso.

Che il signor ing. Germano Ricciardi ha cessato di far parte della Società Gentili e C.i e che al medesimo è stato surrogato il sig. conte Giuseppe Gamberini come da istromento in atti miei dal giorno 22 luglio p. p.

Che i signori ing. Michele Scafati, ragioniere Giulio Natalucci e Giuseppe Vicentini hanno cessato parimenti di far parte della medesima Società avendo ceduto rispettivamente le loro carature di lire 25000 ciascuna ai signori ing. Carlo Esterle, cav. Ettore e cav. Eugenio Gentili.

Che la gerenza già tenuta dal signor Michele Scafati è stata concessa al signor Carlo Esterle.

Che i due gerenti sigg. ing. Carlo Esterle, cav. Ettore Gentili, ed il signor cav. Eugenio Gentili procuratore generale confermato con detto istromento possono firmare gli atti sociali isolatamente.

In fede ecc.

Roma, dal mio studio, venticinque agosto 1887.

LEONARDO POLIDORI.

Repertorio n. 22410.

Presentato addì 31 agosto 1887, ed inscritto al n. 407 del reg. d'ordine, al num. 225 del registro Trascrizioni, al n. 105|1886 del reg. Società, vol. 2°, elenco n. 226.

Roma, il 1° settembre 1887.

Il canc. del Trib. di Comm

1221. M. PETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Casalini Antonio, imprenditore di costruzioni in Roma, dimorante nel vicolo Malabarba, palazzo proprio; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Scipione Carpi, e nominato curatore provvisorio il signor avv. Bernardo Pantanetti, abitante in via Pianellari, n. 20; che per la prima adunanza dei creditori per l'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno 30 andante mese, alle ore tre; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 17 ottobre venturo, per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti ed il giorno 26 detto mese, alle tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 17 settembre 1887.

1288. Il Cancelliere: GRANELLI.

AVVISO

Per ogni effetto di legge si rende noto: che mediante rogito Giuseppe D. Marani Notaio residente in Bologna, in data 9 settembre 1887, registrato il 10 stesso al vol. 167 n. 727 è stata di comune accordo revocata la procura commerciale che il sig. Faustino del fu Francesco Ricci, domiciliato in Pontedera, aveva conferito al di lui figlio sig. Carlo Ricci con rogito 15 settembre 1883 del suddetto notaio Marani in allora residente in San Giorgio di Piano, registrato a Bologna il giorno stesso al vol. 146 n. 2386.

1267 GIUSEPPE D. MARANI.

AVVISO.

Il Presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Vicenza e Bassano avvisa essere vacanti gli uffici notarili con residenza in Velo d'Astico e S. Giacomo di Lusiana.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dai prescritti documenti, entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente.

Vicenza, 14 settembre 1887.

Il Presidente

1276 EMANUELE D. LODI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere

Rende noto

Essere vacante nel comune di Valle di Maddaloni una piazza di notaro.

Gli aspiranti entro quaranta giorni, successivi alla pubblicazione del presente avviso, faran tenere le domande corredate dai documenti, di cui è parola nella vigente legge notarile, consistenti nelle fedi di nascita, moralità e perquisizione a data corrente.

Elasso il termine suindicato non sarà ricevuta alcuna istanza.

Dal Consiglio, li 16 settembre 1887.

1261 Il pres. CARLO PIROLO.

CONSIGLIO NOTARILE
del Distretto di Piacenza.
Avviso di concorsi.

Si notifica:

Che trovandosi vacanti in questo distretto sette posti notarili nei comuni di Farini d'Olmo - Gropparello - Morfasso - Travo - Vernasca - Caorso e Piacenza, viene quindi aperto il concorso ai posti anzidetti.

S'invitano pertanto gli aspiranti tutti del Regno a presentare la loro domanda a questo Consiglio, corredata dei necessari documenti comprovanti avere essi i requisiti richiesti dalla legge notarile in vigore per tale ufficio entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione che verrà fatta del presente avviso.

Piacenza, 2 agosto 1887.

Il Presidente del Consiglio

1277 G. GRANDI.

AVVISO.

Si notifica che in seguito di decreto emanato dal Tribunale civile di Roma il 30 maggio 1887, il giorno 30 settembre corrente nello studio del sottoscritto notaro, via S. Eufemia, 26, si procederà a forma di legge alla vendita della casa in Roma, piazza Romana, nn. 111, 112 e 113 (Trastevere), sul prezzo d'incanto di lire sessantunmila seicentocinquantaquattro e centesimi quaranta.

In detto studio esistono gli schiarimenti.

Roma, 10 settembre 1887.

D. EGICIO SERAFINI

1273. sost. Uzzi.

CONSIGLIO NOTARILE DI RAVENNA

È aperto il concorso a due piazze notarili vacanti l'una in Ravenna, l'altra in Faenza.

Gli aspiranti, a termini dell'art. 10 della vigente legge sul Notariato, ed art. 26 del successivo Regolamento, dovranno presentare le loro domande in carta di bollo da una lira a questo Consiglio Notarile, entro 40 giorni da quello in cui saranno adempiute le pubblicazioni prescritte dall'art. 25 del citato Regolamento col corredo dei documenti richiesti dalla Legge medesima.

Ravenna 15 settembre 1887.

1291 Il Presidente: LUIGI BRUSSI

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.